la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Codroipo a pag. 26
Giù l'ex canonica. Il centro cambia volto

Ruda a pag. 28
Amideria. A maggio cantiere da 12 milioni

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

mercoledì 5 aprile 2023 anno C n. 14 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Messaggio dell'Arcivescovo

+ Andrea Bruno Mazzocato

Cari fratelli e sorelle,
i Vangeli narrano che quando Gesù fece l'ultimo ingresso a Gerusalemme, dove lo aspettavano la Passione, la morte in croce e la Risurrezione, fu accolto da due acclamazioni della folla tra loro contrapposte: "Osanna!" e "Crucifige!" ("sia crocifisso!").
Le persone che lo accompagnavano nel mentre Egli entrava in città umilmente, a cavallo di un asino, gridavano: «Osanna nel più alto dei cieli! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».
Erano bambini che Gesù aveva abbracciato e messo al centro dell'attenzione; erano peccatori e peccatrici che da Lui si erano sentiti perdonati e non condannati; erano malati che Egli aveva guarito e poveri ai quali aveva donato una parola di speranza; erano i discepoli che lo avevano seguito lungo le strade della Palestina… Tutte persone che avevano imparato a volergli bene e a porre in Lui tutta la loro fiducia.
Ma pochi giorni dopo, davanti al palazzo del governatore romano Pilato, si radunò un'altra folla formata dai capi religiosi degli ebrei e da quanti si erano lasciati convincere da loro.

Segue a pag. 3

Stiamo dalla parte del Risorto

A Pasqua storie di rinascita in Friuli

pagine 4-5

Domenico Fabris, "Resurrezione", affresco del presbiterio della chiesa della Natività della Beata Vergine Maria, Pignano (Ragogna)

Speciale elezioni alle pagine 6-7-8-9

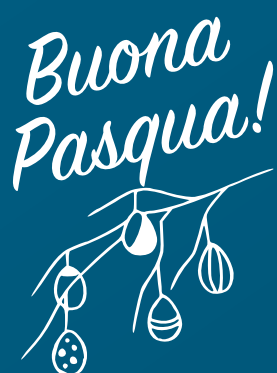
Fedriga, bis in Regione. Udine, sfida Fontanini-De Toni

L'appello dal Vinitaly a pagina 12

«È urgente promuovere di più i vini e i prodotti friulani»

Riscaldamento globale a pagina 15

Il glaciologo: «Agire subito per evitare il peggio fra 30 anni»

Fino all'8 Aprile è tempo di:
UOVO GIGANTE!

Triduo e comunità

Con mons. Ivan Bettuzzi, itinerario in profondità attraverso i momenti di fede che ci preparano alla Pasqua

Mons. Bettuzzi: «Il passaggio della croce nelle vie riscatta dall'oblio le tante croci che vivono nelle nostre famiglie». Nella foto: Via Crucis a Pasian di Prato

Dall'individualismo alle strade della solidarietà

La primavera è quel tempo di soglia, passaggio dai rigori dell'inverno ai primi, caldi richiami estivi. Non è un caso che nel calendario liturgico la Pasqua – passaggio per eccellenza tra la morte e la vita – sia posizionata proprio nel tempo in cui i rami spogli emettono i primi germogli e le giornate si allungano in luce nuova. La natura stessa richiama ciò che la fede celebra e che la Chiesa si appresta a solennizzare con i riti del Triduo pasquale che culminano – appunto – nella grande esplosione di vita che è la Pasqua. E in un'epoca storica stretta tra pandemia e guerra, inflazione e cambiamento climatico, la Pasqua può essere «un esodo tra una visione individualistica e una solidale. Da un'umanità che basta a se stessa a un'umanità che sa farsi carico assieme dei problemi». Sono parole di **mons. Ivan Bettuzzi,** parroco di Codroipo e delegato episcopale per la Pastorale. Le sue parole ci accompagnano in profondità non soltanto in un Triduo pasquale celebrato, ma soprattutto in una fede vissuta tra le case.

Mons. Bettuzzi, il giovedì santo si celebra la Messa "in Coena Domini", durante la quale Cristo stesso istituì l'Eucaristia. È un momento liturgico con una simbologia ricchissima. Perché dedicare tanta importanza alla memoria dell'Ultima cena?

«Senza questa memoria il resto della Pasqua resta incomprensibile o può apparire come il triste epilogo di un grande sogno che si infrange nella violenza umana. Il giovedì santo è la "password" della Pasqua, ci dà le chiavi per comprendere che Gesù si consegnò volontariamente alla sua Passione. Nel giovedì ricordiamo anche il comandamento dell'amore, l'icona dell'identità della Chiesa chiamata a chinarsi per lavare i piedi all'umanità: infatti, nella nostra esperienza cristiana tutti i servizi hanno il loro calco in Colui che si china ad amare le persone partendo dai piedi, dal loro cammino. La liturgia del giovedì santo permette al credente di ambientarsi in un percorso che dura tre giorni».

Mons. Ivan Bettuzzi

Il venerdì santo, ricordando la passione e la morte di Cristo in croce, è proprio il silenzio a "farsi sentire". In un tempo che, dopo la pandemia, ha ripreso a correre con frenesia, a cosa ci richiama questo silenzio?

«L'assemblea viene convocata all'inizio del giovedì santo e non sono previsti né un congedo, né la ri-convocazione fino alla benedizione solenne della veglia pasquale: il Triduo è un continuo, un unico rito, che procede nel silenzioso dramma del venerdì. È silenzio che, nella tradizione friulana, si connette con la natura: ricordo una delle antiche attenzioni secondo cui il venerdì santo non si lavora la terra né in campagna, né in giardino, per rispettare la natura che sta gestando, come il grembo materno, il seme posto nel suo cuore. Allo stesso modo, il silenzio del venerdì santo offre una cassa di risonanza perché il dolore di Cristo possa espandersi fino a trovare la misura dell'amore».

Il venerdì in molti paesi si celebra una Via Crucis nelle strade. Perché portare la croce tra le case?

«Una cosa che mi emoziona è vedere come l'andare per le strade, il venerdì santo, abbia acceso letteralmente la comunità: ci sono migliaia di lumini e drappi rossi esposti nelle case dove non immagineresti. È come se il passaggio della croce nelle vie di un paese riscattasse dall'oblio le tante croci che vivono nelle nostre famiglie. La Via Crucis è un evidenziatore che passa per dire che il dolore esiste e può diventare un'esperienza comunitaria per affrontarlo, perché, sull'esempio del Crocifisso, nessun dolore può essere dimenticato. Ricordo don Tonino Bello (Vescovo di Molfetta, in Puglia, morto per cancro nel 1993 e oggi in cammino di santità, ndr) quando, in preda ai dolori della malattia, si sentiva inchiodato a un letto come a una croce: per lui il conforto era sapere che Cristo era inchiodato all'altro lato della sua stessa croce. Quando sembra che non ci sia più nulla da fare, in realtà possiamo dare un senso al dolore e fare in modo che esso diventi un luogo di compagnia. Tutto sommato la Via Crucis è una compagnia che si instaura nelle sofferenze, spesso nascoste, con il Crocifisso risorto».

Il sabato santo si conclude con l'accensione del cero pasquale. La liturgia, nelle letture, ripercorre la storia della salvezza. In che modo una comunità cristiana può sentirsi parte di questa salvezza?

«Innanzitutto ricordando che la salvezza non proviene dall'uomo, né dalla soluzione di tutti i problemi o dall'aver trovato gli strumenti per affrontare i limiti. Celebriamo una salvezza che ci viene incontro, che germoglia da una relazione con il Dio della vita che attraversa anche la morte».

Anche nei drammi più acuti? Ricordiamo tutti la Pasqua in pandemia…

«Ricordo la veglia pasquale in lockdown, quando mi trovai nel duomo di Codroipo desolatamente vuoto a celebrare comunque la Pasqua. Il vuoto era una ferita, mi commossi, ma c'era tantissima gente in casa, con le finestre aperte, che aspettava soltanto lo scampanio nel solenne "Gloria" della Pasqua. In tanti mi hanno scritto che a quel suono liberatorio si sono parlati dai balconi, hanno pianto guardando il campanile e hanno acceso candele per celebrare la speranza che viene da lontano».

È questo il cuore della Pasqua?

«Sì: dove ci sentiamo perduti il Signore riesce a farsi strada, come la luce tra le fessure, illuminando di nuovi significati la nostra vita».

Alla pandemia, però, sono seguiti altri eventi drammatici: una guerra in Europa, la siccità, l'inflazione… Eppure è Pasqua!

«Pochi minuti fa ho incontrato una persona che mi ha consegnato una busta con un'offerta, dicendomi: "È Pasqua, lei sa chi ne ha bisogno". Più volte in questi giorni ho avuto la misura che proprio le necessità e le ferite presenti attorno a noi smuovono sentimenti di solidarietà, umanità e vicinanza. Il mistero pasquale che celebriamo nella fede diventa una Pasqua sociale che non parte dalla soluzione dei problemi, ma che trova in essi una risorsa, che è la solidarietà. In fondo la Pasqua è la solidarietà di Dio».

Giovanni Lesa

L'intervista su Radio Spazio

L'intervista con mons. Ivan Bettuzzi si potrà ascoltare su Radio Spazio nella rubrica Glesie e int in due puntate: mercoledì 5 aprile (ore 6 e in replica 13.40 e 19.40) e sabato 8 aprile (ore 6, repliche 13 e 19.45). È disponibile in podcast su www.radiospazio103.it.

IL MESSAGGIO

Segue dalla prima pagina

Di fronte a Gesù sfigurato dalla flagellazione e dalla corona di spine conficcata sul capo, ripetutamente e con rabbia chiesero a Pilato: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Era un grido di morte che saliva da cuori induriti che non avevano sopportato la "rivoluzione" dell'Amore e della Misericordia di Dio che Gesù aveva portato tra gli uomini con la sua vita e la sua parola. Ac-cecati dal diabolico sentimento dell'orgoglio, si sentivano a posto e non accettavano colui che, a nome di Dio, li chiamava a battersi il petto come poveri peccatori e a convertire la loro condotta di vita.

Questi due schieramenti che si formano di fronte a Gesù possiamo riconoscerli presenti an-che oggi nella nostra società europea e friulana.

Mi capita infatti di incontrare persone che hanno il cuore profondamente toccato dall'amore per Gesù e che con gioia gli cantano: "Benedetto Tu perché sei entrato nella mia vita". Penso ai bambini che avvertono una particolare sintonia con Gesù se c'è chi glielo fa conoscere. Come spesso ho la grazia di parlare con uomini e donne che, dopo sbagli anche gravi, sono stati trasformati dalla parola del Vangelo. Ci sono giovani che consacrano tutta la vita in una vocazione di amore indissolubile nel matrimonio cristiano o nel sacerdozio e nella professione religiosa. Sono gli "osanna" inneggiati nella vita e con la vita.

Eppure non possiamo, d'altra parte, nasconderci che ci sono persone e movimenti che con rabbia e perfidia vogliono cancellare Gesù e il suo Vangelo dalla società. In certi Paesi i cristiani, a causa della loro fede in Gesù, sono perseguitati e martirizzati e si ripete contro di loro lo stesso grido di morte: "Crocifiggili!". In Europa continua, invece, un'azione più subdola – ma non meno determinata – che mira a sradicare gli insegnamenti di Gesù sulla vera dignità della persona, della sessualità umana, dell'amore tra uomo e donna, dei più deboli e indifesi.

Ebbene, nei giorni della Settimana Santa e della Pasqua, la Chiesa mette al centro Gesù innalzato in croce e risorto il terzo giorno e ci invita a rinnovare davanti a Lui la nostra scelta. Ci riconosciamo tra i suoi discepoli che gli cantano "osanna" e "benedetto" avendo scoperto che solo le sue parole sono "verità e vita"? Oppure ci mettiamo tra coloro che per indifferenza o per ostilità lo rifiutano immaginando, anche in Friuli, una società che sradica le proprie radici cristiane?

Il giorno di Pasqua, incontrando Gesù risorto dal sepolcro, i discepoli fedeli a Lui lo hanno accolto con un'altra bella acclamazione: "Alleluia!" ("Sia gloria a Dio!"). Mi auguro, cari fratelli e sorelle, che anche noi possiamo cantare con gioia l'alleluia pasquale perché con Gesù ha vinto l'amore e noi possiamo partecipare alla sua vittoria.

Buona Pasqua. Cristo è risorto! Alleluia!

+ Andrea Bruno Mazzocato

Via dalla guerra

Liudmyla non sa quando tornerà in Ucraina, ma è grata al Friuli per l'accoglienza che l'aiuta "a rinascere ogni giorno"

«Nel sorriso dei miei figli vedo il domani»

Gli occhi colmi di lacrime raccontano più di mille parole. **Liudmyla** ha 45 anni, ed è la mamma di Maxim, 6 anni, e di Anastasia, 4, che a Udine frequentano rispettivamente la prima elementare e la scuola materna. Non distoglie lo sguardo dai suoi bambini mentre riannoda il filo dei ricordi degli ultimi 12 mesi che hanno stravolto la vita della sua famiglia. Del suo Paese. Dove è rimasto il marito, volontario a supporto dell'esercito (già dal 2014), attività per la quale ha ricevuto numerose onorificenze, l'ultima in ordine di tempo qualche giorno fa. «È stato un momento di gioia, dopo tanta sofferenza. I nostri figli mi hanno chiesto se la guerra fosse finita, se avevamo vinto. Seppur piccoli sanno che siamo andati via perché a casa era pericoloso restare». Fino al 24 febbraio 2022 – giorno in cui è iniziata l'invasione russa – Liudmyla viveva a una manciata di chilometri da Kiev dove gestiva un bar con annesso uno spazio "a misura" di bambini. «Quella mattina siamo stati svegliati dai bombardamenti – ricorda –; dal nostro appartamento, al 12° piano, potevamo vedere l'avanzata dei carri armati russi e le bombe che cadevano sulla capitale». In quei giorni i bambini dormivano vestiti negli scantinati, papà e mamma riposavano a turni, per cogliere qualsiasi segnale di pericolo. Poi la vista di un razzo, diretto verso il proprio palazzo. «Ho pensato: "adesso è finita"». In quel momento la decisione di andarsene. «Per mettere in salvo i bambini». Liudmyla è partita in fretta e furia con al seguito solo uno zainetto. «È questo – indica –; per me è ormai un simbolo, significa futuro, voglia di vivere...». Racconta della calca alla stazione di Kiev, del buio perché le luci accese sarebbero state bersaglio dei bombardamenti, dei treni in arrivo presi d'assalto. «Ero insieme ad un'amica, con sua figlia. Abbiamo tentato per giorni di metterci in viaggio. Non importava verso dove, bastava partire. Il susseguirsi di mezzi riaccendeva la speranza, continuamente disattesa...». Poi tra la folla – «quasi per miracolo» – si è aperto un varco per l'evacuazione di alcuni stranieri dalla città. «È stato allora che la mia amica ha messo in braccio a una di quelle persone la sua bambina. "Se sei umano, portala in salvo", ha detto». Così su quel treno, grazie al personale dell'Ambasciata del Perù, è riuscita a salire anche Liudmyla. «I miei figli, che ormai da giorni non mangiavano, ancora adesso, a distanza di un anno, ricordano quanto buono fosse il cibo offerto dai diplomatici a cui saremo per sempre grati». Poi l'arrivo a Leopoli e l'interminabile fila a piedi per oltrepassare il confine. «C'erano migliaia di donne con bambini in attesa. Il terrore era tanto e tutti spingevano». È stato un attimo e Maxim non c'era più. «In quel momento di panico ho urlato al mondo tutta la mia disperazione». Poi il bimbo, grazie a una mamma che lo aveva intravisto, è stato ritrovato e la piccola famiglia è riuscita a salire su un treno diretto a Varsavia. E da lì in corriera è giunta a Udine. Era l'8 marzo. Inizialmente accolta da una coppia di anziani in città – «A cui saremo per sempre grati così come all'associazione "Ucraina-Friuli" che quando siamo arrivati senza niente ha provveduto a tutte le nostre necessità» – ora mamma e bimbi vivono in un appartamento messo a disposizione dalla Prefettura.

«Nonostante le difficoltà, il timore per la sorte di mio marito e delle persone care rimaste in Ucraina e la grande nostalgia di casa, rinasco ogni giorno vedendo miei figli sereni», dice. «Mi ritengo fortunata – aggiunge – perché qui Maxim e Anastasia possono andare a scuola senza paure e senza la necessità di portare al collo una targhetta in metallo con inciso il proprio nome, come invece accade ai loro coetanei di un asilo vicino a casa nostra dove a gennaio è caduto un elicottero. Il fuoco a seguito dell'impatto ha ucciso tante persone e ferito in maniera grave molti piccoli». La gran parte, a causa delle bruciature, non è più riconoscibile. «Vedere crescere i bambini in un luogo tranquillo e che ci ha accolto con grande affetto mi dà forza per guardare al domani».

Monika Pascolo

Liudmyla e i suoi figli Maxim e Anastasia ora abitano a Udine. Arrivano dalla periferia di Kiev

«Qui costruiremo una famiglia»

Dmytro e Tetiana vivevano vicino a Kiev. Ora abitano a Colloredo di Monte Albano dove sognano di far crescere i loro figli

La nuova vita di **Dmytro**, 37 anni, in tasca due lauree (è ingegnere e architetto del verde) e di sua moglie **Tetiana**, 33 anni, fiorista e designer di giardini, è iniziata poco meno di un anno fa a Colloredo di Monte Albano dove una famiglia friulana ha messo a disposizione della coppia – in maniera gratuita – un alloggio. In quella casa ora i due giovani stanno immaginando un futuro. «Desideriamo allargare la famiglia, sogniamo di diventare presto genitori», ammette Dmytro che dopo un lavoro in un'impresa che si occupa di pulizie industriali, ora è dipendente della Delta Impianti di Nimis. «Mi hanno offerto l'impiego dopo avermi visto casualmente all'opera», racconta con un pizzico di orgoglio. Fino al 24 febbraio del 2022 vivevano a Bila Cerkva (significa "chiesa bianca"), città di circa 200 mila abitanti nella regione di Kiev (a una settantina di chilometri dalla capitale) che, fin dal primo giorno dell'invasione russa, ha subito pesanti bombardamenti. Allo scoppio della guerra avevano già i bagagli pronti. «Quando l'esercito russo si era ammassato al confine avevamo compreso che i combattimenti sarebbero iniziati a breve».

Hanno, dunque, lasciato il Paese alla volta della Moldavia, dove si sono fermati per tre mesi. Accantonando il sogno di un futuro insieme nella loro terra. Poi, il peggioramento della malattia autoimmune di Tetiana – soffre di una grave forma di psoriasi e alopecia – li ha spinti a mettersi in viaggio con destinazione un centro medico specializzato di Milano. Per caso una prima tappa a Udine – per consentire a loro un po' di riposo e la possibilità di dar da mangiare ai due gatti con i quali hanno affrontato il lungo viaggio –, li ha portati al magazzino che l'Associazione Ucraina-Friuli ha aperto a Città Fiera (dove ininterrottamente, ancora oggi, si sta raccogliendo materiale da inviare in Ucraina). «Non avevamo una destinazione precisa, nessuno che potesse accoglierci in Lombardia. In quel momento, l'aiuto ricevuto ci ha scaldato il cuore», racconta Dmytro.

Dmytro e Tetiana sono diventati volontari nell'Associazione Ucraina-Friuli

Adesso la coppia opera all'interno del sodalizio di volontari guidato da Viktoria Skyba: Tetiana si occupa dei laboratori di pittura per i bambini ucraini che a Udine partecipano al progetto "Il territorio del bene" e insieme al marito, ogni settimana, è anche al magazzino a preparare gli aiuti da inviare al loro Paese in guerra. «Il nostro futuro è qui, il sogno di una vita insieme in Ucraina è per ora sfumato. Qui abbiamo deciso di ricostruirci un avvenire, possibilmente trovando un lavoro che ci possa consentire di mettere a frutto i nostri studi». Tetiana vorrebbe tanto realizzare un parco che ha già cominciato a immaginare. «Questa terra è molto bella – dice – e poi, grazie ad un clima favorevole e alle cure avviate a Udine, riesco a tenere a bada la malattia».

Insieme a Dmytro sogna, dunque, di ingrandire la famiglia e di veder presto scorrazzare in casa qualche bambino. Ci tengono ad esprimere gratitudine per tutto il supporto ricevuto da quando sono arrivati in Friuli. «Non possiamo dimenticare il gesto della famiglia che ci ha messo a disposizione l'appartamento, senza voler nulla in cambio. Ci hanno aiutato ad avere speranza, così come ha fatto e continua a fare l'associazione di cui sentiamo il calore come se fossimo in famiglia, che non ci fa mai sentire soli, che ci aiuta a progettare un futuro».

M.P.

Associazione Icaro. Si basa sulla reciproca fiducia il lavoro dei volontari che operano nella casa circondariale di via Spalato, a Udine, struttura che sta per avere una nuova vita

Rinascere dopo il carcere: storia di Tino

«Ogni rinascita muove attorno ad un'unica parola: fiducia». Ne è convintissima **Roberta Casco** (*nel riquadro*), presidente di Icaro, associazione di volontariato penitenziario. Lei – che il carcere di via Spalato, a Udine, lo frequenta da sempre – conosce bene la differenza che passa tra il "dentro" e il "fuori" e sa quanto sia difficile rinascere dopo aver scontato la propria pena. «Eppure succede – racconta – ed è qualcosa di importantissimo per un'intera comunità. Serve però un tessuto sociale, a partire dai volontari, che sia disposto a fare proprio un concetto di sicurezza che ha a che fare con la cura (si-cura), con il prendersi cura del singolo, affinché interiorizzi la responsabilità del reato commesso, ma soprattutto sia accompagnato a rientrare nella società con consapevolezza. Non c'è spazio quindi in questa attività per buonismo, paternalismo e assistenzialismo».
«Proprio per questo le storie virtuose che ho incontrato in questi anni – spiega Casco – hanno come filo conduttore la fiducia: reciproca, non scontata, costruita con fatica, giorno dopo giorno. Ed è necessario comprendere che questa non è una visione a senso unico. Non necessariamente noi "società civile" rappresentiamo il bene che deve dare fiducia "al male". Nei nostri istituti incontriamo continuamente storie e vissuti di povertà economica ed educativa, di persone messe ai margini dalla società stessa, di scelte che per essere comprese devono necessariamente prevedere uno sforzo di empatia. Sono storie che riguardano persone che dopo vite difficili hanno scelto di mettersi in gioco per riparare al dolore commesso partendo dal poter accettare aiuto, dal cercare di far comprendere le proprie istanze, da un'assunzione di responsabilità e da una volontà di cambiamento. Allo stesso modo sono innumerevoli le storie che riguardano rappresentanti dei servizi e delle istituzioni che si sono spogliati del ruolo per rendersi semplicemente e autenticamente umani, per accettare di fare i conti con la responsabilità condivisa».

La storia di Tino

E c'è una storia che la volontaria di Icaro vuole raccontare. «Tino (*il nome è di fantasia, ndr*), 50 anni, è uno di quegli uomini la cui vita, fin qui, è stata contraddistinta da un continuo "fuori e dentro" dal carcere. Lo conosco qualche anno fa durante un colloquio. Ha una salute precaria e così durante la pandemia c'è la necessità di farlo uscire. Dopo mesi di ricerche e con l'aiuto dei servizi sociali, la soluzione si trova e va ai domiciliari. Le cose non funzionano bene subito, ci sono alti e bassi e qualche ricaduta. Attorno a Tino però si è costruita una bellissima squadra fatta di volontari e operatori. Prende vita così un dialogo, uno scambio grazie al quale, anche con il supporto della sua famiglia, le criticità vengono affrontate e risolte una alla volta. L'aver capito che abbiamo riposto fiducia in lui lo porta a sua volta a fidarsi di noi. Quando c'è un problema, una crisi o anche solo un momento di sconforto, ci chiama, come si fa nei normali rapporti di amicizia. Intanto però una vita ha imboccato la strada di una seconda possibilità, la via della rinascita».

Roberta Casco: «I lavori di ristrutturazione del carcere, con la realizzazione di un polo formativo e culturale aperto alla città, ci chiedono di sognare in grande. Potremo essere autentico ponte tra il "dentro" e il "fuori"»

Se rinasce anche la città

A poter rinascere però è la città intera, togliendo dai margini il suo carcere, facendolo diventare parte integrante del suo tessuto sociale e culturale. La casa circondariale di via Spalato sta infatti vivendo una straordinaria stagione che si affaccia su un futuro pieno di opportunità: sono stati messi a disposizione fondi dedicati a una sua ristrutturazione che prevede un grande polo culturale aperto alla cittadinanza.
«A dispetto del comprensibile scetticismo dimostrato da molti lo scorso anno – osserva ancora Casco –, i lavori nell'area dei semiliberi sono già iniziati, e nei futuri lotti, a seguito della conversione dell'ex sezione femminile in un polo culturale e formativo, verrà realizzato uno spazio polifunzionale dedicato alla cultura, un teatro. Tra l'altro realizzato con ingresso raggiungibile dall'intercinta, risultando ideale per l'accesso dall'esterno da parte degli operatori, le associazioni, i familiari e la città tutta, senza entrare all'interno dell'Istituto. La domanda che dobbiamo allora porci è: possiamo fare di questo spazio innervato di cultura il ponte tra il dentro e il fuori? Io credo di sì».

Sognare in grande

«Con questo progetto di polo culturale e formativo – conclude la presidente di Icaro – siamo chiamati a sognare in grande, a tradurre i nostri desideri in motore di un cambiamento possibile. Abbiamo la straordinaria possibilità di costruire non "un nuovo carcere", ma "un carcere nuovo", partendo dal cuore. Siamo consapevoli, ora più che mai, di dover affrontare sfide molto diverse che richiedono sempre nuove strategie, di dover sperimentare nuovi approcci al lavoro, alla residenzialità, a percorsi di crescita personale, tasselli fondamentali perché la rinascita di queste persone sia reale. Siamo affezionati alle parole "prendersi cura"».

Anna Piuzzi

A Udine il premio "Maurizio Battistutta"

È in programma per sabato 15 aprile, dalle 10 alle 13, in Sala Ajace a Udine, la giornata conclusiva della terza edizione del Premio Letterario Nazionale "Maurizio Battistutta" dal titolo «Immaginare giardini in un mondo in frantumi». Tra gli ospiti Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino che hanno curato letture e musica per le opere premiate. Andrea Pugiotto, ordinario di Diritto costituzionale dell'Università degli Studi di Ferrara e Francop Corleone, garante dei diritti delle persone private delle libertà personali del Comune di Udine. Battistutta è stato per oltre vent'anni l'anima di Icaro, per la quale "si è sempre speso con grande competenza e determinazione, unite ad una particolare ricchezza umana", come si legge nel bando dell'associazione nel quale è riassunto in queste parole il pensiero che ha sempre guidato le scelte di Battistutta a tutela dei diritti delle persone detenute: "Non dare per carità ciò che è dovuto per giustizia".

Gli elettori affidano al centrodestra le difficili sfide per il Friuli-V.G.

Fedriga a quot

La Lega è il primo partito in regione. Mentre il Pd scivola al quarto posto

È una vittoria netta quella di Massimiliano Fedriga. Con il 64% delle preferenze si assicura infatti la guida del Friuli-Venezia Giulia per un altro quinquennio: è il primo candidato, da quando è in vigore l'elezione diretta del presidente della Regione, a centrare questo obiettivo. Resta invece indietro, sotto la soglia sperata del 30%, il suo principale sfidante, Massimo Moretuzzo che, con la coalizione di centrosinistra, si ferma a quota 28%. «È un onore essere stato rieletto» ha detto Fedriga che nella giornata di lunedì 3 aprile ha subito incassato i complimenti della premier Giorgia Meloni: «Una vittoria che premia il modello amministrativo e il buongoverno del centrodestra e che ci sprona a fare sempre meglio».

Gli esclusi

Nulla di fatto poi per il Terzo Polo che con il candidato Alessandro Maran resta sotto la soglia di sbarramento del 4%, raggranellando solo il 2,73% dei consensi. A restare fuori dal Consiglio regionale – salvo sorprese – è pure la galassia antisistema condensatasi nella lista «Insieme liberi» che sfiora di pochissimo il 4%. Indiscusso però il successo della candidata presidente Giorgia Tripoli, che pur essendo una vera e propria outsider è riuscita a guadagnare il 4,66% dei voti.

Sorprese tra i partiti

Ma guardiamo alle performance dei partiti, dove i risultati hanno riservato alcune sorprese.
Ad essere state sospinte in alto dall'effetto Fedriga sono anche le liste che portano il suo nome. In primis la Lega che – contrariamente ai pronostici – è il primo partito in regione, superando Fratelli d'Italia. I meloniani perdono così, rispetto alle politiche di settembre, oltre 13 punti percentuali. Terza, inoltre, la lista civica «Fedriga Presidente» che con quasi il 18% supera anche il Partito Democratico che scivola in quarta posizione.
Restando in casa del centrodestra – e fermo restando che mentre il giornale va in stampa, martedì 4 aprile, l'Ufficio elettorale della Regione non ha ancora pubblicato l'attribuzione ufficiale dei seggi – la coalizione di Fedriga dovrebbe accaparrarsi 11 dei 17 eletti nel collegio di Udine: 4 alla Lega (Mauro Bordin con 2.137 preferenze; Barbara Zilli, 1.682; Alberto Budai, 1207; Elia Miani, 919), 3 a Fratelli d'Italia (Mario Anzil, 2.555; Stefano Balloch, 1.846; Igor Treleani, 1.568); 3 alla Lista Fedriga (Mauro Di Bert, 3.089; Moreno Lirutti, 2.255; Edy Morandini, 1.973); uno a Forza Italia, che dopo un testa a testa, tra Piero Mauro Zanin e Roberto Novelli, dovrebbe essere assegnato a quest'ultimo con uno scarto di appena venti voti (1.675 contro 1.656).
Nel collegio di Tolmezzo è stato eletto, per la Lista Fedriga, Stefano Mazzolini (che ha raccolto ben 3.319 preferenze) e per la Lega, se Barbara Zilli opterà per il seggio di Udine (era candidata in entrambi i collegi), potrebbe entrare Manuele Ferrari.

Moretuzzo sotto quota 30%

Delusione nel centrosinistra. Come detto, Massimo Moretuzzo si attesta sotto la soglia sperata del 30%. Incassando la sconfitta ha sottolineato: «In poco più di due mesi abbiamo cercato di dare rappresentanza soprattutto a chi stava ai margini, territoriali e sociali della regione, ma in molti casi è proprio lì che si registra l'affluenza peggiore, il che ci dice che la strada da percorrere è ancora lunga. Abbiamo però fatto un passo importante e imparato che se ci si rivolge alle persone con onestà ed entrando nel merito delle questioni, ascoltandole, avendone cura, è possibile superare l'indifferenza di chi ha da tempo perso fiducia nelle istituzioni. Abbiamo perso un'elezione, ma i temi sollevati son ancora tutti lì: la sanità pubblica è ancora problematicamente a rischio; il riscaldamento globale produce già, incontrollato, i suoi effetti; i flussi migratori possono solo aumentare; le diseguaglianze, non ultime quelle di genere (in consiglio siederanno di nuovo pochissime donne) rimangono gravi. C'è ancora tantissimo lavoro da fare e per farlo dovremo metterci ancora più impegno e convinzione. È soltanto l'inizio».
Per il Partito Democratico nel collegio di Udine si rinnova completamente la pattuglia di consiglieri, entrano a Palazzo Oberdan: Francesco Martines (3.410 preferenze), Massimiliano Pozzo (1.835) e Manuela Celotti (1.748). Sempre nella coalizione di centrosinistra dovrebbero essere eletti: per il Patto per l'Autonomia, Simona Liguori (1.927); per il M5S Pompea Maria Rosaria Capozzi (130) e per Verdi Sinistra e Libertà, Serena Pellegrino (393). Nel collegio di Tolmezzo entra il dem Massimo Mentil (1.009).

Massimiliano Fedriga dopo l'esito delle urne che lo ha confermato presidente del FVG

L'astensione

Al di là di chi ha vinto e di chi ha perso, resta evidente la progressiva diserzione delle urne. L'affluenza si è fermata infatti al 45%, nel 2018 aveva sfiorato il 50%. Nel collegio di Trieste il dato più basso (41%), in quello di Udine il dato più alto (49%). Il partito degli astensionisti si conferma dunque anche in Friuli-Venezia Giulia il più frequentato.

Anna Piuzzi

Diego Carpenedo: «Eletti tanti sindaci, vuol dire che la democrazia funziona»

«La Regione Friuli-Venezia Giulia ha sessant'anni di vita, un tempo che possiamo dividere politicamente in due periodi, di trent'anni ciascuno. Uno che va dal 1963 al 1993 e l'altro dal 1993 al 2023. Il primo contraddistinto da una fortissima centralità del Friuli, il secondo dalla centralità indiscussa di Trieste, anche in ragione dei fatti della grande storia, con la caduta del Muro di Berlino, il venir meno della "cortina di ferro" e il contestuale recupero, da parte di Trieste, della sua dimensione internazionale. Il primo dato che ci restituiscono le elezioni del 2 e 3 aprile è che, indubbiamente, il secondo periodo non dà segni di cedimento ed è ben lontano dal concludersi». È questo lo sguardo che ci offre sul risultato delle urne **Diego Carpenedo**, già senatore della Repubblica negli anni Novanta e assessore regionale. «Il risultato con la vittoria del centrodestra era atteso – osserva ancora Carpenedo –, ma forse non in maniera così netta, sembrava che la forbice si fosse accorciata. Invece no».
Ma lo sguardo si allarga, spostandosi altrove. «Ai miei tempi – spiega ancora Carpenedo –, il confronto politico era tra progressisti e tradizionalisti, i primi convinti che la storia fosse un processo di emancipazione progressiva nel quale l'uomo moderno, grazie a scienza, lavoro e libertà avrebbe realizzato una società sempre più democratica. Gli altri, a cui appartenevo, erano invece più legati a una dimensione maggiormente sociale e comunitaria della società. Non ha vinto nessuno dei due schieramenti, ha vinto invece un individualismo radicale. L'ho riscontrato anche nei dibattiti elettorali nei quali ho visto personale politico preparato, ma con proposte fortemente orientate verso la dimensione individuale delle persone. Penso ai temi dell'ambiente e della siccità, qualcuno li ha proposti, ma sono stati presto sommersi dall'indifferenza. Non parliamo poi del dato dell'affluenza, ha votato solamente il 45% degli aventi diritto. È preoccupante, le società dove la dimensione individuale è tanto predominante, sono condannate al declino».
C'è poi un altro dato che non può passare inosservato, in tutti gli schieramenti sono numerosi i sindaci e gli amministratori locali che sono stati eletti. «È segno che la democrazia funziona – commenta Carpenedo –. La possibilità di esprimere una preferenza funziona, non certo come alle politiche dove con il sistema delle liste bloccate a decidere chi siederà in Parlamento sono le segreterie dei partiti, a Roma. È il segnale che bisogna tornare alla spinta dal basso».
Quali sono le principali sfide che Massimiliano Fedriga ha davanti? «La prima e più urgente è quella dell'emergenza climatica, una crisi che è qui e ora e richiede misure decisive. C'è poi la denatalità che va affrontata in termini di servizi alle famiglie, ma anche recuperando un senso di comunità. E c'è il lavoro che deve tornare produttivo ed essere sostenibile. Sono tre temi che si collegano indissolubilmente. Sfide fondamentali per il futuro del Friuli-Venezia Giulia».

A.P.

Un seggio in Consiglio regionale anche per Open FVG

«Nell'attesa dell'ufficialità dei risultati, esprimo grande soddisfazione per il conseguimento ufficioso del quorum e l'assegnazione di un seggio a Open Sinistra Fvg. È un riconoscimento per l'impegno a sinistra non soltanto mio ma di tutto un gruppo che si è contraddistinto negli anni per impegno e rigore nei confronti dei temi del lavoro, dell'ambiente, dei diritti e della sanità pubblica». Lo sottolinea, in una nota, il consigliere regionale uscente ed esponente di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell. «Non abbiamo mai trascurato alcuna sollecitazione che ci è pervenuta da tutto il territorio regionale e siamo stati sempre dalla parte dei comitati che si battevano per la tutela del proprio ambiente e il progresso della propria comunità».

Giorgia Tripoli e "Insieme liberi" chiedono il riconteggio dei voti

«Una situazione da film, aspettiamo gli ultimi seggi e speriamo». Così Giorgia Tripoli, candidata presidente alla Regione Friuli-Venezia Giulia, ha commentato a caldo i risultati che vedono la sua lista Insieme Liberi attestarsi al 3,98%, quando la soglia per accedere ai seggi del Consiglio è fissata al 4%. Tripoli ha comunque annunciato l'intenzione di chiedere il riconteggio, facendo sapere di avere «notizie di schede che sono state annullate dai presidenti di seggio perché le persone hanno messo la X sul nostro simbolo, scrivendo il cognome di un candidato non presente in quella circoscrizione o addirittura il mio nome. Questo – ha spiegato – non andrebbe fatto. Andrebbe annullata la preferenza e dato il voto alla lista».

ta 64% fa il bis

LA SFIDA TRA I PARTITI

Massimiliano FEDRIGA

64,24% 314.824 voti

Lega Fedriga	Fratelli d'Italia Giorgia Meloni	Fedriga	Forza Italia Berlusconi Fedriga	Autonomia Responsabile Tondo Fedriga
19,02% 75.117 voti	18,01% 71.503 voti	17,77% 70.192 voti	6,67% 26.329 voti	1,97% 7.762 voti

Alessandro MARAN

2,73% 13.374 voti

Maran Presidente
2,75% 10.869 voti

Massimo MORETUZZO

28,37% 139.018 voti

PD	Patto per l'Autonomia Moretuzzo Civica	Movimento 2050	Alleanza Verdi Sinistra	Open Sinistra Fvg	Slovenska Skupnost
16,49% 65.143 voti	6,29% 24.838 voti	2,40% 9.486 voti	2,03% 8.029 voti	1,51% 5.957 voti	1,02% 4.016 voti

Giorgia TRIPOLI

4,66% 22.840 voti

Insieme Liberi
3,98% 15.712 voti

TOTALE VOTANTI: 502.075 — SEZIONI SCRUTINATE: 1.360 SU 1.360

VALERIA FILÌ

Solo nove donne nel nuovo Consiglio regionale. «La doppia preferenza di genere azione indispensabile»

Aumenta, ma di pochissimo, il numero di donne elette in Consiglio regionale. Stando ai dati – ancora non ufficiali – le elette sono infatti 9 su 48, prima erano 6 su 49. Si è dunque ancora ben lontani dalla parità di genere, questione che apre significativi problemi di rappresentanza. «Ancora una volta – evidenzia **Valeria Filì**, giuslavorista dell'Università di Udine e Delegata del Rettore per le pari opportunità – abbiamo un Consiglio regionale che non coincide con la realtà fattuale, una parte della popolazione di fatto non viene rappresentata nelle sue esigenze profonde. Sia chiaro, non si vuole mettere in dubbio la democraticità delle elezioni, anche perché è evidente che una parte dell'elettorato femminile si è indirizzato maggiormente verso candidature maschili. È comunque un deficit che si ripercuote sulle scelte che l'assemblea adotta, perché è evidente che certi problemi emergono solo se qualcuno li porta in discussione. La voce delle donne sarà dunque una voce affievolita».

Come fare dunque? «Sono convinta – prosegue Filì – che quella stessa voce possa essere ascoltata se la sensibilità collettiva su determinati temi aumenta. Qui una parte importante la giocano i partiti: le questioni di cui le donne di solito si fanno portatrici devono diventare questioni di tutti».

«Poi il perché le donne non votino le donne, è questione annosa – osserva la giurista –. Da un lato c'è un discorso culturale legato anche a una scarsa consapevolezza da parte delle stesse elettrici rispetto al fatto che un voto dato a una donna rappresenta un valore aggiunto perché può spalancare nuove prospettive e opportunità. C'è però anche la scarsa valorizzazione delle candidature femminili nelle campagne elettorali».

Non da ultimo, pesa la mancata approvazione della cosiddetta "doppia preferenza di genere". «Resto dell'idea che si tratti di un'azione positiva indispensabile, perfettamente legittima dal punto di vista costituzionale perché non forza i risultati, ma semplicemente favorisce la partecipazione e dà più chance di essere elette. Lo vediamo chiaramente nei consigli comunali dove questa possibilità è già in vigore. Immagino purtroppo che un Consiglio regionale così tanto maschile non avrà in cima alle proprie priorità l'introduzione di questo importante strumento».

A.P.

I nuovi sindaci

I risultati negli 11 Comuni del nostro territorio

Udine. Fontanini e De Toni al ballottaggio il 16 e 17 aprile

Si preannuncia come una sfida all'ultimo voto quella che, domenica 16 e lunedì 17 aprile, vedrà affrontarsi al ballottaggio per la carica di sindaco di Udine Pietro Fontanini, primo cittadino uscente, candidato del centrodestra, e Alberto Felice De Toni, per il centrosinistra.
Fontanini (sostenuto da cinque liste: Fontanini sindaco, Identità civica, Lega Fvg per Salvini premier, Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, Unione di Centro) ha vinto il primo turno con 19.524 preferenze, pari al 46,25% dei voti validi, quasi 7 punti percentuali (e 2762 voti) in più di De Toni, che invece di preferenze ne ha ottenute 16.762, pari al 39,7% delle preferenze, sostenuto da quattro liste: Partito Democratico, Azione-Italia Viva, De Toni sindaco e Alleanza Verdi e Sinistra.
Più distaccati gli altri due candidati sindaco: Ivano Marchiol – sostenuto dalle liste Spazio Udine - Ivano Marchiol sindaco, Movimento 5 stelle, Udine Città Futura – arrivato terzo con 3.903 voti, pari al 9,24% delle preferenze, e Stefano Salmè – appoggiato dalla lista Liberi Elettori - Io amo Udine – quarto con 2.029 voti, pari al 4,81%.
Il risultato del ballottaggio si presenta sicuramente incerto. Fontanini, pur avendo migliorato rispetto al risultato di cinque anni fa – quando al primo turno aveva ottenuto il 41,49% e 18.619 voti – ha raccolto meno voti rispetto a quelli che in città alle Regionali sono andati a Fedriga e al centrodestra. Il sindaco uscente ha spiegato ciò da un lato con il traino della lista Fedriga che alle Comunali non c'era e poi con una tradizione di voti udinese: «Udine è una città un po' orientata verso sinistra – ha commentato –. Cinque anni fa sono riuscito a vincere e mi riprometto di farlo ancora. Però non sarà una passeggiata». Non lo fu neanche nel 2018, quando al ballottaggio Fontanini vinse con un margine di 280 voti, non quindi larghissimo.
De Toni si è detto soddisfatto del risultato della sua coalizione e subito ha aperto un dialogo con il terzo classificato, Ivano Marchiol, che ha avuto un elettorato di sinistra. «Siccome sui programmi non ci sono grandi differenze con le liste che ha guidato Marchiol, credo che ci siano le condizioni ottimali per fare una convergenza». «Qualunque decisione verrà presa solo dopo la giusta condivisione con la lista Spazio Udine e con il resto della coalizione» ha risposto a distanza Marchiol.
Teoricamente a Fontanini potrebbe guardare invece l'elettorato di Salmè. Cinque anni fa tra i due c'era stato un accordo, rottosi però poco dopo le elezioni. «È un anno che diciamo che siamo equidistanti», ha affermato il candidato di Liberi elettori. Del resto, la lista di quest'ultimo, rispetto a cinque anni fa, ha un po' cambiato le sue caratteristiche, connotandosi di più come "anti-sistema", sull'esempio della candidatura alle regionali di Giorgia Tripoli (no vax e no green pass).
Ad incidere, al ballottaggio, sarà poi anche il possibile astensionismo. Al primo turno i votanti sono stati 43.506 a fronte dei 44.880 del 2018, anno nel quale al ballottaggio erano andati a votare in 37.380. Sia Fontanini che De Toni hanno ribadito il loro impegno a portare più persone possibile alle urne al secondo turno.

Consiglieri. Venanzi il più votato (1.073 preferenze) davanti a Pirone e Michelini

Per conoscere la composizione del Consiglio comunale, ovviamente, bisognerà attendere l'esito del ballottaggio. Va però segnalato che al primo turno il campione di preferenze è stato Alessandro Venenzi del Pd (1.073 voti), davanti a Federico Pirone (De Toni sindaco, 569 voti) e a Loris Michelini (Identità civica-Fedriga per Fontanini, 564 voti).

ELEZIONI COMUNALI - UDINE

Candidato sindaco	Voti	%	Liste	Voti	%
Pietro FONTANINI	19.524	46,25%	• Fratelli d'Italia	4.748	14,24
			• Lega	3.307	9,92
			• Identità Civica	3.101	9,3
			• Fontanini sindaco	2.441	7,32
			• Forza Italia	1.632	4,89
			• Unione di Centro	730	2,19
			TOTALE	15.959	47,86
Alberto Felice DE TONI	16.762	39,7%	• PD	6.515	19,54
			• De Toni Sindaco	4.122	12,36
			• Azione - Italia Viva	1.490	4,47
			• Alleanza Verdi Sinistra	1.088	3,26
			TOTALE	13.215	39,63
Ivano MARCHIOL	3.903	9,24%	• Spazio Udine	1.413	4,24
			• M.5 Stelle	774	2,32
			• Udine città futura	357	1,07
			TOTALE	2.544	7,63
Stefano SALMÈ	2.029	4,81%	• Liberi elettori-Io amo Udine	1.628	4,88
			TOTALE	1.628	4,88

GEMONA

Roberto Revelant, bis con il 77,1%

Decisa vittoria del sindaco uscente a Gemona. **Roberto Revelant** si è imposto con il 77,1% delle preferenze (4.145 voti) sullo sfidante Sandro Venturini, fermatosi al 22,9% (1.231 voti).
A sostenere Revelant (43 anni) c'era la lista Gemona attiva, che ha ottenuto 3.890 voti (78,25%), mentre Progetto Gemona, a sostegno di Venturini, ne ha avuti 1.081 (21,75%).
Il riconfermato sindaco ha parlato di un «risultato superiore alle attese, frutto tanto del lavoro fatto in questi anni, quanto della proposta che abbiamo fatto per i prossimi cinque».
Da parte sua Venturini ha commentato affermando che «era il risultato che ci aspettavamo. Siamo contenti di aver partecipato per la democrazia e anche di portare otto persone in Consiglio comunale».
Il Consiglio sarà formato dai consiglieri di maggioranza Flavia Virilli (che ha ottenuto il record di preferenze: 555), Loris Cargnelutti (448), Giovanni Venturini (422), Raffaella Zilli (303), Davis Goi (285), Mauro Di Giusto (243), Valeria Contessi (195), Andrea Canci (188), Mara Gubiani (184). Sui banchi dell'opposizione siederanno il candidato sindaco Sandro Venturini, Cristina Londero (185 preferenze), Marco Pischiutti (152), Anna Gubiani (99), Mariolina Patat (84), Sandro Cereghini (68), Matteo Della Marina (63), Michele Londero (58).
La nuova maggioranza dovrà ora attuare quanto indicato nel programma che vede tra i primi punti la realizzazione della Smart City, l'efficientamento della pubblica amministrazione, la realizzazione di una nuova infrastruttura di videoanalisi e videocontrollo. Grande spazio trova anche la voce "turismo" in una logica di "area vasta" e in stretta correlazione con Cultura e Sport.
Sul fronte dell'istruzione, sarà tra l'altro potenziata l'offerta degli asili nido.

servizi di Stefano Damiani

TAVAGNACCO

Giovanni Cucci, sindaco in continuità

Tavagnacco ha scelto la continuità. **Giovanni Cucci**, ex assessore al Bilancio della precedente giunta guidata da Moreno Lirutti – dimessosi un anno prima della fine del mandato per presentarsi alle Regionali nella Lista Fedriga, dov'è stato eletto – sarà il sindaco della cittadina per i prossimi cinque anni. Si è affermato con il 63,13% delle preferenze (pari a 4.343 voti) sulla sfidante Talita Botto, fermatasi al 36,86% (2.536 voti).
Cucci era sostenuto dalle liste Intesa per Tavagnacco (che ha ottenuto il 30,67%, 1.501 voti), Autonomia e identità (23,56%, 1.153), Vivere Tavagnacco (14,38%, 704 voti). Botto aveva invece il sostegno di Progetto Tavagnacco (16,18%, 792 voti) e Tavagnacco Futura (15,2%, 744).
Commercialista e insegnante, 63 anni, Cucci afferma che «è stato premiato il progetto di continuità che noi abbiamo presentato con l'amministrazione precedente. Gli elettori hanno capito l'impegno e la responsabilità che abbiamo profuso e ci hanno premiato».

Da parte sua, Botto ha augurato buon lavoro al nuovo sindaco, ringraziando i cittadini per il sostegno e assicurando che «onoreremo il ruolo di opposizione, svolgendolo con responsabilità e positività».
Quanto alle cose da fare ora, il neosindaco afferma che «abbiamo dei tempi stringenti, in primo luogo per dare attuazione ai nove progetti di Pnrr ottenuti e finanziati. Dobbiamo poi definire il progetto per la Tresemane e per il Distretto del commercio. Infine abbiamo una variante al piano regolatore. Sono fortemente motivato – conclude Cucci – soprattutto per il forte sostegno che ho avuto dalle tre liste e dalla squadra uscente». Per quanto riguarda la Giunta «la continuità varrà anche rispetto alle scelte che faremo. Abbiamo delle competenze già definite e sperimentate sul campo che sicuramente dovremo utilizzare».

Martignacco
Mauro Delendi

Con il 72,97%, pari a 2384 voti, i cittadini di Martignacco hanno scelto il loro sindaco: sarà **Mauro Delendi** (nato nel 1955) – già alla guida del Comune dal 1999 al 2007 – a ricoprire la carica di primo cittadino nei prossimi cinque anni. Sostenuto dalle liste "L'arca di Delendi", "Continuità e futuro", "Insieme per la comunità" e "Tocca a noi" il candidato di centrosinistra ha stravinto sullo sfidante del centrodestra Daniele Tonino, classe 1969, che siederà, dunque all'opposizione. Ha ottenuto, infatti, 883 voti, pari al 27,03%, "correndo" appoggiato dalle due liste di "Fratelli d'Italia" e "Tonino sindaco".
Va ricordato che Martignacco è tornato in anticipo al voto dopo le dimissioni del primo cittadino Gianluca Casali, che ha scelto di candidarsi alle Regionali.
Un ritorno in municipio, dunque, per Delendi che, assicura, dopo qualche giorno di pausa e di riflessione sul risultato delle urne – considerata l'intensa campagna elettorale – sarà al lavoro sui punti principali del proprio programma. Tra questi, in cima alla lista, la realizzazione della nuova palestra. Filo conduttore di qualsiasi azione, aveva scritto nel programma, sarà rappresentato dalla «valorizzazione delle risorse, dei valori storici e comunitari, delle energie, delle competenze e delle eccellenze presenti nella nostra comunità per esaltare la nostra identità comunale». Un occhio d'attenzione sarà riservato anche all'ambiente attuando azioni che favoriscano uno sviluppo sostenibile.

San Daniele
Pietro Valent

A San Daniele del Friuli è mandato bis per la carica di primo cittadino. **Pietro Valent**, imprenditore classe 1978, con l'appoggio di una parte del centrodestra con le liste "Viviamo San Daniele", "Lista Valent Sindaco-Fedriga Presidente" e "Lega Valent Sindaco-Fedriga Presidente", ha sbaragliato infatti la concorrenza conquistando 1931 voti, pari al 48,06%. A sfidarlo erano scesi in campo Alessandra Buttazzoni e Massimiliano Verdini. Buttazzoni, classe 1968, un impiego nel campo del marketing e della contabilità, candidata per il centrosinistra ha totalizzato 1585 voti (39,45%) con il sostegno delle liste "San Daniele Bene Comune", "Siamo San Daniele" e "Obiettivo San Daniele 2023". Verdini, insegnante, classe 1981, sostenuto dalle liste di destra "San Daniele Libera" e "Fratelli d'Italia" ha raggiunto quota 502 voti, che significa il 12,49% delle preferenze.
Si preannuncia, dunque, un quinquennio amministrativo nel segno della continuità con la vicinanza del Comune ai cittadini e la famiglia come «centro dell'attività amministrativa». Si lavorerà per dare risposta ad «una mappa dei bisogni – è stato scritto nel programma di Valent – che deve tener conto di una logica di servizi che mirano al benessere sociale ed economico, alla sicurezza del cittadino, al sostegno della famiglia quale pilastro della società, ai lavoratori soprattutto dei settori più svantaggiati, alla piccola impresa e all'artigianato, alla salvaguardia del territorio, dell'ambiente e dell'identità culturale».

Talmassons
Fabrizio Pitton

Riconferma in gran spolvero per **Fabrizio Pitton**, classe 1971, alla carica di sindaco di Talmassons. Il primo cittadino uscente è stato riconfermato con l'82,96% dei voti, ovvero 1757 concittadini hanno detto "sì" al suo secondo mandato alla guida del centro friulano per i prossimi cinque anni. L'avversario, il pensionato 67enne Beppino Turco (già assessore per due mandati, dal 2009 al 2018, pure con Pitton), sostenuto dalla "Lista civica Presente per Talmassons" si è fermato a 361 voti, pari al 17,04%. Pitton si è riproposto con l'appoggio di tre liste: "Forza Talmassons", "Per Talmassons" e "Punto di incontro" e un programma in cui uno degli obiettivi è «favorire la coesione della comunità attraverso una partecipazione allargata rispetto alle scelte da farsi».
Tra i progetti in cantiere per il Pitton bis il potenziamento di biblioteca e centro civico, la riqualificazione dell'ex sede della polizia locale che da giugno aprirà le porte al nuovo medico di base, la realizzazione del centro diurno per anziani negli spazi del lascito Manfè. Nel settore turistico il rieletto sindaco proseguirà un programma di valorizzazione del Mulino Braida, del Biotopo di Flambro e dell'Osservatorio astronomico, già avviato nello scorso quinquennio amministrativo. Ora, tra i primi compiti di Pitton, ci sarà la composizione della giunta, con eventuali deleghe anche ai consiglieri comunali.

Forgaria nel Friuli
Pierluigi Molinaro

Dopo 10 anni è tornato a guidare il Comune di Forgaria nel Friuli. È stata una corsa in solitaria quella di **Pierluigi Molinaro**, unico candidato alla carica di primo cittadino che ha raggiunto il quorum, scongiurando così il rischio del commissariamento per il piccolo centro della Comunità Collinare del Friuli. Terzo mandato, dunque, per Molinaro che, sostenuto dalla lista "Per il bene Comune" ha ottenuto 932 voti su 2019 votanti. Già sindaco dal 2008 al 2018 e vice sindaco uscente, con il suo team – accanto alle conferme anche sei nuovi ingressi – ha proposto ai concittadini un programma in continuità con gli ultimi 15 anni di amministrazione, che «punta a raccogliere e valorizzare i frutti di quanto sin qui realizzato con l'obiettivo di compiere un vero e proprio salto di qualità».
Un impegno che in prima battuta riguarda lo sviluppo turistico della località in sinergia con le attività commerciali e produttive con le quali «sarà avviato un gruppo di lavoro per elaborare progetti strategici». Tra le priorità la messa in campo di azioni «per generare lavoro e attrarre i giovani sul territorio», con un occhio d'attenzione all'impegno già avviato sul tema energia (il Comune fa parte della "comunità energetica" della Collinare) e servizi, in primis quelli scolastici, settore in cui c'è in cantiere l'apertura dell'asilo nido entro fine anno. «Per combattere lo spopolamento bisogna garantire ai concittadini condizioni favorevoli».

Faedis
Luca Balloch

Dopo oltre quarant'anni di amministrazione targata centro-sinistra, Faedis cambia rotta e assegna lo scranno di primo cittadino a **Luca Balloch**, 48 anni, ingegnere libero professionista, docente, formatore e animatore liturgico, alla sua prima esperienza amministrativa.
Con 944 voti ottenuti, pari al 58,71 per cento delle schede valide, Balloch ha superato il risultato dell'ex assessora Carla Fioritto (664 voti, pari al 41,29 per cento delle preferenze), che aveva raccolto l'eredità del sindaco uscente Claudio Zani.
Balloch è stato sostenuto dalle liste "Balloch Sindaco - Fedriga Presidente" e "Balloch Sindaco - Cambiamo Insieme", che hanno raggiunto rispettivamente 483 (39,69%) e 242 voti (19,88%). A sostegno di Carla Fioritto, Lista Intesa e Lista civica Faedis Futura si sono fermate a 299 (24,57%) e 193 voti (15,86%).
In cima alla lista delle priorità per il nuovo primo cittadino di Faedis c'è l'ambiente come «risorsa, opportunità, elemento fondamentale su cui un'amministrazione comunale deve investire», puntando molto sulla produzione da fonti rinnovabili e comunità energetiche. Nel programma del nuovo team amministrativo spazio anche alla manutenzione del territorio, dalla pulizia dei torrenti alla messa in sicurezza della rete viaria. Tra le diverse proposte, c'è la costruzione di un nuovo ponte sul Grivò.

Treppo-Ligosullo
Marco Plazzotta

Volta pagina anche Treppo-Ligosullo. Il nuovo sindaco del comune carnico è **Marco Plazzotta**, capogruppo consiliare uscente di opposizione, che con il 55,7% dei voti si è affermato sull'ex vicesindaco, Mauro Moro (44,3%).
47 anni, sposato e padre di una figlia, Plazzotta succede a Luigi Cortolezzis, il decano dei sindaci in Friuli-Venezia Giulia (5 i mandati, di cui 4 alla guida di Treppo Carnico e l'ultimo nel Comune nato dalla fusione con Ligosullo).
Già assessore dal 2009 al 2014, tecnico specializzato nel settore legno, il sindaco neoeletto ha ottenuto 259 voti, superando di 53 preferenze il suo avversario, che si è fermato a 206. A sostenere Plazzotta la lista civica "Un paîs, trei tors". Tra i candidati consiglieri due donne le più votate: Alida Poldrugo (56 preferenze) e Michela Bulliani (48). Ad appoggiare Mauro Moro c'era invece la lista "Uniti per Treppo Ligosullo" tra le cui fila il maggior numero di preferenze è andato a Giorgio Morocutti (49 voti).
Plazzotta si è affermato con un programma che punta sulla discontinuità, insistendo sulla necessità di una svolta riguardo i servizi sociali e il turismo e puntando sull'albergo diffuso. Tra gli impegni del nuovo sindaco un maggior coinvolgimento della popolazione sulle scelte importanti per il Comune. «Il primo Consiglio sarà a Treppo, il secondo a Ligosullo», annuncia.

Sauris
Alessandro Colle

Obiettivo quorum raggiunto a Sauris. Il vicesindaco uscente, **Alessandro Colle**, unico candidato con la lista civica "RealizZhare", con 200 voti ottenuti su 214 votanti è il nuovo primo cittadino della località carnica. Tra i candidati consiglieri il maggior numero di preferenze è andato a Paola e Stefano Petris, entrambi con 16 voti. A seguire Albert Domini (14), Gianni Colle (13), Joshua Eros Buchsbaum e Noemi Letizia Schirru (10), Antonino Del Fabro (9), Graziano Domini, Paola Schneider e Veronica Schneider (7).
I cittadini di Sauris sono tornati al voto con un anno di anticipo per la rinuncia del sindaco Ermes Petris a causa di motivi di salute. Colle era vicesindaco dal 2016. Ha 47 anni, due figli ed è impiegato tecnico. Il Comune di Sauris ha conquistato recentemente il titolo di miglior borgo rurale del mondo, il "Best Tourism Village by Unwto". Un riconoscimento che è anche un programma di lavoro. «Va infatti a premiare – ha detto Colle – i paesi che hanno una storia dalle radici profonde, che affondano in un passato ricco di valori culturali e rurali, e che vogliono continuare a crescere, migliorarsi, investendo nell'innovazione e nella sostenibilità, ambientale, sociale ed economica». E proprio questo vuol essere l'impegno di Colle e della sua compagine.

Lauco
Stefano Adami

Con il 52,93% dei voti **Stefano Adami** è il nuovo sindaco del Comune di Lauco. 244 i voti ottenuti dal neo primo cittadino, 27 in più dell'avversario, il vicesindaco uscente Kascy Cimenti, che si è fermato a 217 preferenze (il 47,07%). Due donne sono le più votate in entrambe le compagini. Giada De Cristofano nella lista "Crescita Comune", a sostegno di Adami, ha ottenuto 53 voti, e Anna Adami, nella lista "Uniti per la nostra gente", in appoggio a Cimenti, 40 preferenze.
Anche Lauco ha fatto ricorso al voto anticipato. Il Comune era stato infatti commissariato per le dimissioni, il 9 gennaio scorso, di sei consiglieri (tra i quali Cimenti stesso) che hanno fatto cadere Olivio Dionisio e la sua giunta. Il nuovo sindaco Adami, 51 anni, non è nuovo all'attività amministrativa; ex capogruppo di opposizione è già stato assessore e vicesindaco.
Marcata la sua attenzione al sociale, in particolare alle persone e alle famiglie più fragili. Più servizi significa anche scuola e viabilità, due situazioni da migliorare, ha annunciato. Va data una mano, secondo Adami, pure al volontariato.
Nelle intenzioni del primo cittadino due le priorità della nuova Giunta: in primis il consolidamento dell'organico della struttura comunale. Secondo: l'impegno nel trovare una soluzione al tema del medico, che a Lauco manca dal 19 marzo.

servizi di Monika Pascolo e ValentinaZanella

Da oltre 40 anni leader europeo nell'impiantistica audio video dei luoghi di culto

Elettrica Friulana e tutto il suo staff Vi augurano una Buona Pasqua

Chiesa Santa Maria Assunta Martignacco (UD)

Alcuni lavori realizzati:

Basilica S. Maria A. Aquileia (UD)

Chiesa S. Andrea Apostolo Paderno (UD)

Diffusore sonoro a controllo digitale decorato e armonizzato al contesto architettonico della chiesa. La navata della chiesa, lunga 35metri, è stata sonorizzata con soli 2 diffusori sonori digitali.

ELETTRICA FRIULANA S.R.L.
VIA MAGGIORE 34
33039 GRADISCA DI SEDEGLIANO (UD)

TEL 0432 916262
FAX 0432 916774
WWW.ELETTRICAFRIULANA.IT

Il focus delle Caritas F.-V.G. Nel rapporto sulle povertà, uno sguardo speciale su quei ragazzi e ragazze fragili che però a 18 anni escono dai percorsi di accoglienza

Riflettori accesi sui "care leavers"

Neo diciottenni fragili, in uscita da percorsi di accoglienza e di presa in carico dedicati ai minori. Sono loro i "care leavers", ragazzi e ragazze su cui le quattro Caritas diocesane hanno acceso i riflettori all'interno del «Rapporto povertà» di prossima pubblicazione. «Affrontare questa tematica – spiegano i direttori delle Caritas diocesane di Concordia-Pordenone, Gorizia, Trieste, Udine – significa stringere ancora di più il focus di ricerca che negli ultimi anni ha delineato un lavoro articolato sulla povertà delle famiglie e dei minori. Ma significa anche affrontare un tema relativamente nuovo, avviando un confronto con i servizi territoriali coinvolti, al fine di leggere in modo condiviso il fenomeno, auspicando l'avvio di un confronto continuativo sulle misure, sui progetti e sulle risposte che le reti territoriali sono in grado di esprimere per garantire un supporto efficace a questi giovanissimi adulti, che hanno – ciò è chiarissimo – necessità di essere accompagnati ancora per anni. Che sbocchi hanno nella loro vita da neo maggiorenni fragili? Verso l'ospitalità ancora protetta di un appartamento o verso una casa in affitto? L'accoglienza nelle strutture per minori deve essere prolungata? Chi li accompagna nella ricerca del lavoro, condizione indispensabile nel processo verso l'autonomia? Chi offre ascolto e presenza nella vita emotiva e nella gestione degli affetti? La maggior parte di loro ha una eredità familiare problematica e c'è necessità di un supporto educativo leggero ma stabile». «All'interno del rapporto – spiega il gruppo di lavoro che ha curato il progetto – confluiscono le riflessioni emerse durante quattro focus group diocesani (facendo riferimento ai servizi presenti
nei territori degli Enti di decentramento regionale di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), realizzati con i referenti dei servizi pubblici e del Terzo Settore impegnati nel supporto ai neo-diciottenni care leavers e fragili».

> Si tratta di ragazzi e ragazze in uscita dai percorsi di accoglienza o di affido; che hanno interrotto il rapporto con i servizi per poi richiedere aiuto all'acuirsi della situazione di difficoltà; ragazzi che risultano in carico pur non essendo stati allontanati dalla famiglia di origine. Servono misure specifiche, adulti di riferimento che li accompagnino nel percorso di autonomia

Tre macro-aree

I neo-diciottenni in carico ai diversi servizi afferiscono a tre macro-tipologie di situazioni: i ragazzi in uscita dai percorsi di accoglienza o di affido, i ragazzi che hanno precedentemente interrotto il rapporto con i servizi per poi richiedere aiuto all'acuirsi della situazione di difficoltà, i ragazzi che risultano in carico pur non essendo stati allontanati dalla famiglia di origine. «I primi sono i "care leavers" in senso stretto – si osserva nel rapporto –, cioè ragazzi presi in carico da minorenni, allontanati dalla famiglia d'origine attraverso decreto del Tribunale e inseriti in strutture di accoglienza o accolti da famiglie affidatarie, dove rimangono fino al compimento del diciottesimo anno di età. Le strutture di accoglienza, le misure di protezione di cui usufruiscono, finanche i servizi, compresi quelli sanitari specialistici, sono destinati ad un'utenza minorenne. Per questo motivo al raggiungimento della maggiore età si pone un serio problema di continuità nella presa in carico. "Care leavers" significa "che lasciano le cure", ma in realtà si tratta di ragazzi giovanissimi, non autonomi, senza reti stabili a supporto, spesso senza un lavoro e quindi senza un reddito o un alloggio, che devono scegliere se tornare dalla famiglia d'origine (nel caso esista ancora un legame) o se continuare il percorso intrapreso. In questo secondo caso avranno senza dubbio bisogno di aiuto e supporto». I secondi invece sono ragazzi che "ritornano" ai servizi dopo un periodo di sgancio. Infine, ci sono i ragazzi che continuano a vivere insieme al proprio nucleo familiare, che presenta condizioni di fragilità economica, oppure relazionale che hanno determinato una presa in carico da parte dei servizi.

Il vissuto

Ma come si arriva a queste situazioni? Le storie pregresse raccolte raccontano di famiglie fragili, che i servizi definiscono "disfunzionali", in cui entrambi i genitori, o uno dei due, presentano problemi di marginalità, dipendenza e anche, a volte, di disagio mentale. Problemi che si sono trasformati in relazioni familiari non positive, trascuratezza, disattenzione, e finanche maltrattamenti fisici e psicologici. «Si tratta di famiglie con reti di supporto scarse o a loro volta problematiche, per le quali ciò che può rappresentare una svolta è il sistema di welfare, composto dai servizi pubblici e dalle realtà del Terzo Settore, radicate sui territori e possibile veicolo di inclusione sociale» sottolinea il gruppo di lavoro. A volte però di problemi economici o di dipendenze non ce ne sono, le difficoltà sono tutte relazionali, la fragilità si annida nell'azione genitoriale e nel rapporto coi figli.

Accompagnare

Come sostenere dunque i ragazzi e le ragazze che al compimento dei diciotto anni pur essendo usciti da percorsi di accoglienza non sono ancora in grado di camminare con le loro gambe? «La parola centrale è "accompagnamento" – spiega il gruppo di lavoro –, sia in termini di azioni specifiche e mirate a trasferire competenze e capacità, sia in termini relazionali e finanche affettivi». Serve poi "flessibilità" nel definire i bisogni. E serve "presenza", adulti di riferimento, figure riconoscibili che li guidino, a volte li spronino, altre li contengano.

Risorse e misure efficaci

«Infine – fanno presente le quattro Caritas –, servono risorse, strumenti, progetti, misure dedicate, capaci di incidere sugli specifici bisogni e sulla specifica situazione di questa fascia di popolazione. Fra questi, sicuramente è necessario riflettere sulle misure di tipo economico, indispensabili per garantire il passaggio dalle comunità di accoglienza agli alloggi di sgancio o ai gruppi appartamento, all'interno di un orizzonte pluriennale di accoglienza leggera. E servono alloggi, da utilizzare per avviare e poi per dare stabilità a questi percorsi. Servono, infine, risorse per pagare il personale educativo necessario a garantire l'accompagnamento dei care leavers. Oltre agli aspetti tecnici, legati all'organizzazione dei servizi e alla gestione delle misure, esiste quindi la necessità di un'azione di advocacy per promuovere precise scelte politiche di destinazione delle risorse, basate sul riconoscimento della centralità di quella che è una questione sociale sempre più emergente».

Terzo settore e comunità

«La presenza del Terzo Settore apre infine al tema della Comunità – concludono –, che attraverso le sue istituzioni, ma anche attraverso i suoi gruppi informali, va coinvolta, sollecitata e responsabilizzata rispetto al ruolo cruciale che può avere nel garantire stabilità ai percorsi di emancipazione dal disagio. L'inclusione, come ormai sappiamo bene, ha bisogno di relazioni comunitarie, che possono essere facilitate e rinforzate dalla presenza di educatori e operatori, ma che non si esaurisce nella loro azione tecnica e professionale. I ragazzi e le ragazze devono essere accompagnati a vivere in un determinato territorio, all'interno della comunità che lo abita, attraverso le sue strutture e i suoi gruppi, magari riscoprendo la possibilità di un ruolo attivo, in una dinamica di reciprocità».

Anna Piuzzi

Primo bilancio della fiera di Verona. Urgente una maggiore promozione delle varietà friulane

La Ribolla, il vino con più valore: cresciuto del 12,2% nel 2022

Il vino per l'Italia «non è solo un fatto economico, ma è anche un fatto culturale, è un pezzo fondamentale della nostra identità ed è interesse del Governo sostenere questo mondo». Lo ha detto la premier Giorgia Meloni visitando il Vinitaly di Verona, che ha concluso la 55ma edizione. **Giorgio Colutta** sottoscrive e rilancia: «Ci aspettiamo dalla Regione, oltre che dal Governo, un supplemento d'impegno nella promozione. E non solo del vino, ma di tutto l'agroalimentare». Giorgio Colutta è un blasonato vignaiolo di Manzano, dove conduce anche un'azienda agrituristica.

Lei sa, per storia anche personale, qual è stato l'impegno della stessa Chiesa friulana, contro le dipendenze, compresa quella dall'eccesso delle bevande alcoliche. L'esperienza degli alcolisti in trattamento è originata dall'impegno pionieristico della prima Caritas. I messaggi dal Vinitaly sono stati chiari, in questo senso.

«Moderazione e qualità. Quindi nessun eccesso. Si è dimostrato, in tanti convegni a Verona, che il vino può fare addirittura bene se assunto nelle dosi corrette».

Precisato questo, il Vinitaly ha ridato fiducia agli operatori?

«Sì, la fiera per eccellenza è andata bene. È stato un successo soprattutto per i vini bianchi. Privilegiati soprattutto i vini friulani, dove noi eccelliamo».

Dopo la pausa del Covid, l'edizione dell'anno scorso si era palesata al rallentatore. Quest'anno, invece?

«La ripresa c'è tutta. Nel 2022 eravamo, come fiera, al 50%. In questa edizione il Vinitaly ha palesato fiducia, addirittura ottimismo, da parte dei visitatori. Quello del Friuli è stato un padiglione molto visitato ed apprezzato».

Il Friuli nel 2022 ha superato i 150 milioni di euro di vendite all'estero, un record, mentre a livello nazionale è stata raggiunta quota 7,9 miliardi di euro.

Lo stand del Friuli-Venezia Giulia a Vinitaly

«L'esigenza più avvertita in questi giorni è quella dell'aggregazione, finalizzata alla promozione. Abbiamo qualche idea, noi produttori, da proporre al nuovo assessore perché si ritorni alla vivacità promozionale degli anni più gloriosi del vigneto Friuli. Negli ultimi anni, il Vigneto regionale è andato un po' in ombra. A motivo, per la verità, della crescita di tante regioni».

Immaginate una promozione ancora più puntuale per quali vini?

«Anzitutto per la Ribolla. E poi anche per il Pinot grigio, il Friulano, insomma le nostre varietà principali, le più tipiche».

Dalla Ribolla del Friuli-Venezia Giulia al Cirò della Calabria, al Grillo di Sicilia sono i vini autoctoni ad aumentare di più le vendite nel 2022. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti. La Ribolla si piazza al primo posto con una crescita del +12,2% in valore. Il di più di promozione va orientato all'enoturismo o all'export?

«Importante è indubbiamente l'attività turistica legata al vino. Ma noi avvertiamo maggiormente l'esigenza di consolidare l'export. Le esportazioni non solo di vino, ma di tutte le nostre specialità agroalimentari».

Perché i nostri bianchi stanno meritando più dei rossi?

«Non parlerei di merito. È cambiata la cultura dell'alimentazione. Si pensi solo alla cucina di pesce. L'abbinamento con i vini bianchi è naturale. Spesso questi vini presentano una minore gradazione alcolica e si palesano più adatti ad un pubblico giovane. Si pensi al traino del Prosecco. Nelle nostre terre, fra l'altro, presentiamo una buona produzione anche dal punto di vista qualitativo».

È saggio, appunto, promuovere la biodiversità anche tra i vini. La monocoltura del Prosecco, infatti, potrebbe risultare pericolosa.

«Il Prosecco è importante. Fa da traino. Ma c'è l'urgenza di far conoscere di più le nostre varietà che sono specifiche e irriproducibili. La Ribolla, ad esempio, non è che si trovi in tante altre regioni del mondo».

Siete preoccupati per la diffusione della flavescenza dorata che sta obbligando all'estirpo di sempre più numerose piante di glera?

«Certo che sì. E l'infezione si sta espandendo anche ad altre varietà, dal Sauvignon al Cabernet. Bisogna monitorare ed intervenire immediatamente perché non diventi un problema».

F.D.M.

Un record storico

È record storico per il vino italiano che ha raggiunto un fatturato di quasi 14 miliardi nel 2022, come risultato del balzo dell'export e del calo degli acquisti domestici compensati però dai consumi fuori casa con la riapertura della ristorazione. A trainare il fatturato del vino è soprattutto l'aumento a doppia cifra delle esportazioni con gli acquisti di bottiglie "made in Italy" in tutto il mondo che sono cresciute del 10% nel 2022 raggiungendo quota 7,9 miliardi di euro mentre a diminuire del 2,2% sono gli acquisti domestici, secondo l'analisi Coldiretti su dati Ismea, che evidenzia però una forte ripresa dalla ristorazione con un importante impatto del turismo dopo la fine delle restrizioni pandemiche.

L'Italia è leader mondiale della produzione di vino davanti a Francia e Spagna, i due principali competitor a livello internazionale, con una produzione che ha sfiorato i 50,3 milioni di ettolitri grazie all'impegno di 310mila aziende agricole, secondo le previsioni di Mipaaf e Commissione Europea. Ma dal Vigneto Italia nascono anche opportunità di lavoro per 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in campi, cantine e nella distribuzione commerciale, oltre che in attività connesse e di servizio.

Etichetta d'oro

Con il suo Friuli Colli orientali Doc Refosco dal Peduncolo Rosso "Ostinato" 2019, la cantina Spolert Winery di Prepotto si aggiudica il premio Etichetta d'Oro al 27° Vinitaly Design International Packaging Competition 2023. Per il proprietario Caliari «è un onore essere portavoce del design del vino di questa fantastica regione vitivinicola».

In guardia dai falsi. Perdite per un miliardo

Il Prosecco è il più copiato

Quello dei falsi è un mercato molto florido dove i rischi riguardano l'utilizzo delle stesse o simili denominazioni per indicare prodotti molto diversi. Il Prosecco è il bersaglio preferito dai falsari del "made in Italy". Ma a pesare sono anche i rischi legati alle richieste di riconoscimento di denominazioni che evocano le eccellenze "made in Italy" come nel caso del Prosek croato, un vino dolce da dessert tradizionalmente proveniente dalla zona meridionale della Dalmazia, contro la cui domanda di registrazione tra le menzioni tradizionali l'Italia ha fatto ricorso, in virtù del fatto che potrebbe danneggiare il Prosecco. Dalle etichette allarmistiche ai wine kit, dai falsi al taglio dei fondi per la promozione, il vino italiano è sotto attacco con ripetuti blitz a livello comunitario che penalizzano il settore come il via libera concesso all'Irlanda ad adottare un'etichetta per vino, birra e liquori con avvertenze "terroristiche". Ma il vino "made in Italy" deve affrontare anche altri attacchi. Un esempio è la scelta della Ue di autorizzare nell'ambito delle pratiche enologiche l'eliminazione totale o parziale dell'alcol anche nei vini a denominazione di origine. In questo modo viene permesso ancora di chiamare vino un prodotto in cui sono

state del tutto compromesse le caratteristiche di naturalità per effetto di trattamento invasivo che interviene nel secolare processo di trasformazione dell'uva in mosto e quindi in vino. Tra le pratiche discutibili c'è poi anche lo zuccheraggio del vino che è ad esempio permesso nell'Unione europea ad eccezione di Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro, Malta e in alcune aree della Francia (che rappresentano però circa l'80% della produzione comunitaria). Negli Stati Uniti è addirittura consentita l'aggiunta di acqua al mosto per diminuire la percentuale di zuccheri secondo una pratica considerata una vera e propria adulterazione in Italia. Miscele di vini da tavola bianchi e rossi per produrre un "finto rosè" vietate in Europa sono possibili invece in Nuova Zelanda e in Australia. Dal canto suo, l'Unione europea ha dato il via libera anche al vino senza uva con l'autorizzazione alla produzione e commercializzazione di vini ottenuti dalla fermentazione di frutti diversi come lamponi e ribes, molto diffusi nei Paesi dell'Est.

LAVORO. La scommessa della Cisl: più partecipazione nella governance aziendale. Proposta di legge di iniziativa popolare

I lavoratori nei "board" decisionali delle imprese

Per uno sviluppo economico più equilibrato, quindi più partecipato e finanche più democratico, i lavoratori dovrebbero entrare nel board (comitati direttivi, consigli di amministrazione) delle imprese. Accadrà mai? La Cisl ci prova, con una legge di iniziativa popolare sulla partecipazione, che poggia sull'articolo 46 della Costituzione, pronta per essere depositata il prossimo 20 aprile alla cancelleria della Corte di Cassazione. Se n'è parlato in un convegno della Cisl Fvg a Pordenone. «La partecipazione per noi è la chiave per affrontare tutte le grandi questioni deflagrate negli ultimi anni – ha esordito il segretario generale **Luigi Sbarra** – dalla questione salariale al nodo degli investimenti produttivi sul territorio; dalla produttività del lavoro alle giuste flessibilità negoziate; dalla qualità dell'occupazione alla formazione, alla ricerca, all'innovazione dei processi e di prodotto; dalla salute e sicurezza nelle aziende alla sostenibilità sociale degli ecosistemi produttivi». Per Sbarra, far entrare la rappresentanza del mondo del lavoro nei board decisionali delle imprese, dare buon governo alla partecipazione azionaria e finanziaria, «vuol dire cambiare prospettiva, allontanarsi da un sistema di crescita disequilibrato, ancora poco legato all'economia reale, incapace di legare solidarietà e produttività, nuova occupazione di qualità e valore aggiunto, diritti dei lavoratori, innovazione, ricerca e crescita economica, radicamento delle aziende sui territori».

Convegno Cisl Fvg a Pordenone

Il manager **Maurizio Castro** ha dimostrato, esperienze alla mano, che la partecipazione, così come la concertazione e il dialogo sociale, è una scelta strutturale di metodo per affrontare in maniera condivisa i problemi. Impegna tutti gli attori alla corresponsabilità.
Il tema è stato rilanciato dal presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga,** in un incontro dei Giovani Imprenditori di Confindustria a Cortina. «La nostra Regione ha fatto dei passi in avanti importanti in tale ambito: dalla norma sulle "società benefit" alla partecipazione dei lavoratori all'interno della governance aziendale, che se è stabilita da un accordo tra la parte datoriale e quella sindacale garantisce un riconoscimento da parte dell'Amministrazione regionale in termini di punteggi per accedere agli incentivi e ai contributi pubblici per le imprese». Premi, ovvero incentivi, dunque, per le imprese che coinvolgeranno i lavoratori in qualche misura nella loro governance. L'articolo 88 della legge "Sviluppo Impresa" prevede infatti una premialità per le imprese che prevedono la redistribuzione del profitto d'impresa, l'attivazione di procedure di formazione e consultazione ulteriori a quelle dettate dai contratti in occasione di decisioni rilevanti per impresa, l'istituzione di organismi paritetici per la parte che riguarda il welfare aziendale, sicurezza, formazione, l'accesso dei lavoratori al capitale di impresa.

Infortunio a San Pietro

Ancora un incidente dopo i due casi gravi del pordenonese

Un altro – l'ennesimo – infortunio sul lavoro in Friuli, dopo i due giovani – uno purtroppo deceduto e l'altro rimasto ferito – in altrettanti incidenti sulla Pedemontana Pordenonese. Il 4 aprile, infatti, un uomo di 50 anni è stato soccorso dai sanitari per le ferite che ha riportato a seguito di un infortunio avvenuto in un'azienda di San Pietro al Natisone. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha riportato una lesione importante a una mano con perforazione causata da un corpo metallico. A dare l'allarme, chiamando il Nue112, sono state le persone che si trovavano in quel momento con lui. Gli operatori hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Pietro al Natisone che ha preso in carico l'uomo, poi trasportato all'ospedale di Udine.

2300 incidenti in due mesi

Le denunce d'infortunio sono in generale in calo nei primi due mesi del 2023, sia a livello nazionale che in Friuli-Venezia Giulia. Secondo i dati Inail relativi a gennaio e febbraio, ancora non consolidati e pertanto suscettibili di modifiche, gli infortuni denunciati nella nostra regione nei primi due mesi dell'anno sono stati 2.292, oltre 600 in meno rispetto a quelli di gennaio-febbraio 2022, con un calo del 21%, inferiore alla flessione del 29% registrata dall'Inail a livello nazionale. Sempre a gennaio e febbraio, si era contato un infortunio mortale in regione. A livello nazionale i casi mortali sono stati 100, in calo rispetto ai 114 di gennaio e febbraio 2022. «Occorre una grande offensiva nazionale sul tema della salute e sicurezza sul lavoro, con il tavolo con il Governo che deve ripartire – così Luigi Sbarra della Cisl –. Non possiamo assistere ad una strage ormai quotidiana, con tre persone che mediamente perdono la vita ogni giorno. Questo è un fatto indegno per un Paese civile come il nostro. Assuefarci, considerare come fossero solo numeri 1.200 lavoratori e lavoratrici che ogni anno perdono la vita in ambienti lavorativi è inaccettabile».

Confindustria Fvg. Zamò presidente per portare condivisione

Fra i problemi da affrontare, non solo quello dei nuovi flussi, ma anche evitare l'emorragia di forze vitali

Pierluigi Zamò succede al reggente Gianpietro Benedetti alla presidenza di Confindustria Fvg. Resterà in carica quattro anni. È a capo di Ilcam Spa, società leader europea nella produzione di antine per mobili, con stabilimenti produttivi in tutta la regione, e vanta una lunga esperienza associativa. Confindustria Fvg è costituita dalle due Associazioni di territorio della regione, Alto Adriatico (il 65% del pacchetto di imprese associate) e Udine, per un totale di oltre 2mila imprese, e da Ance regionale. L'elezione è avvenuta dopo mesi di trattative. È stata propedeutica all'elezione l'appartenenza di Zamò, impegnato anche nella viticoltura, ad entrambe le associazioni Territoriali. Non è escluso che venga ripreso il progetto del predecessore Giuseppe Bono, prematuramente scomparso, di unificare le Confindustrie in un'unica realtà, sull'esempio di Treviso, Padova, Venezia e Rovigo, per poi procedere con un'alleanza forte con il Veneto. Addirittura con tutto il Nordest, per contare di più a Roma, quindi col Governo.
Uno dei tanti problemi che Zamò si troverà ad affrontare è quello sollevato dai Giovani Imprenditori del Nordest, riunitisi nei giorni scorsi a Cortina, con l'intento, fra l'altro, di riuscire a fermare l'emorragia di competenze che il Friuli-Venezia Giulia e le altre Regioni e Province del Nordest subiscono a favore dei paesi esteri. Nel Nordest, tra il 2011 e il 2021, sono più di 160mila i giovani under 40 che hanno lasciato il loro territorio, a fronte di poco più di 57mila che ne sono arrivati. Di questi un quinto sono giovani laureati. Per intervenire nella maniera corretta, occorre conoscere. Per questo, è partita una doppia ricerca di Fondazione Nord Est che vuole indagare le ragioni sia della diaspora dei giovani, sia della dilagante "rassegnazione" che sta investendo il mondo del lavoro. Il nuovo modello d'impresa vincente

Pierluigi Zamò

– si è detto a Cortina – sarà infatti quello che riuscirà a coniugare i nuovi trend della trasformazione digitale con iniziative atte a mitigare e, nella migliore delle ipotesi, invertire i cambiamenti demografici in atto. Una sfida per cui è necessaria una stretta collaborazione tra pubblico e privato perché solo insieme si potranno trovare adeguate risposte di sistema. Come sul tema dell'immigrazione, che è cruciale, dove non è questione di soli numeri e nemmeno di soluzioni tipo click day, ma di flussi regolari, di formare persone per poi integrarle.

Aquileia Capital, solidarietà impraticabile

Nessuna intesa sui 52 licenziamenti. Le proposte di mediazione avanzate dal sindacato non hanno trovato risposta

Come può essere la Pasqua di chi sta perdendo il posto del lavoro? È il caso di domandarselo, in questi giorni di... Passione. Si è infatti chiuso senza passi avanti l'incontro del tavolo sulla crisi di Aquileia Capital Service, la controllata di Bain Capital con sede a Tavagnacco che ha avviato la procedura di licenziamento per 52 dei suoi 100 dipendenti. L'azienda, si legge in una nota unitaria firmata dai sindacati di categoria Fabi, First-Cisl e Fisac-Cgil, non ha accolto le proposte avanzate dai sindacati con l'obiettivo di ridurre il numero degli esuberi, attraverso il ricorso alle misure previste dal contratto nazionale per la gestione di questo tipo di crisi. Tra le soluzioni ipotizzate, l'intervento sull'eventuale quota aziendale del premio di rendimento, il ricorso alle incentivazioni all'esodo anticipato volontario, il contenimento del lavoro

Aquileia Capital, a Tavagnacco

straordinario e delle assunzioni, i contratti di solidarietà, la mobilità interna e la possibile assegnazione a mansioni diverse. «Tutti temi – spiegano i delegati Fabi, First e Fisac – che presuppongono una forte solidarietà tra i lavoratori in questa difficile situazione». Ma l'azienda, si legge ancora nella nota, «ha sostanzialmente ritenuto non percorribili queste ipotesi, in quanto ritenute mero contenimento del costo del lavoro». Totalmente divergente la posizione dei sindacati che rilanceranno le loro richieste nel prossimo incontro con i vertici aziendali, in calendario il 14 aprile.

servizi di Francesco Dal Mas

FAUNA SELVATICA. Nel 2022 rinvenuti 3.220 esemplari morti o in difficoltà. I consigli del referente del Centro di recupero della Forestale

Animali in strada, quasi duemila investimenti

Sono ben 3.220 gli esemplari di animali selvatici morti ritrovati nel 2022 dal Corpo forestale della Regione in Friuli-Venezia Giulia. 1.983 gli incidenti provocati sulle strade dall'attraversamento della fauna selvatica, 887 dei quali hanno visto coinvolti caprioli. A seguire tassi, volpi, cinghiali e cervi (*si veda la tabella qui a destra*). Numeri in aumento, precisa **Andrea Cadamuro,** referente del Centro recupero Fauna selvatica –, e questo perché sul territorio è cresciuta la presenza degli animali, in particolare degli ungulati.
Esiste una specifica norma che impone di soccorrere gli animali in difficoltà, precisa l'esperto, ma chi dovesse incontrarne uno non deve fare nulla di diretto, è sufficiente chiamare i numeri di riferimento (*nel riquadro a destra*) e spiegare l'accaduto. «Negli ultimi anni abbiamo notato che la sensibilità delle persone è aumentata e con essa le segnalazioni delle necessità di intervento».
Gli animali feriti, spiega Cadamuro – vengono condotti in una delle quattro strutture regionali dedicate e qui seguiti da personale veterinario, quelli morti vengono invece smaltiti da ditte specializzate. «Anche il rinvenimento di questi ultimi è importante – chiarisce l'esperto – perché ci permette di effettuare campionamenti e analisi non solo sullo stato sanitario della fauna, ma anche sulle malattie che possono essere trasmesse all'uomo».
Gli animali selvatici finiscono in pericolo principalmente a causa degli autoveicoli, ma non solo. Altre cause di incidente sono i ferimenti con i fili elettrici, le collosioni con le vetrate e frequenti sono gli annegamenti nei canali usati per l'irrigazione o per le derivazioni elettriche. Gli animali tendono ad attraversarli, finendone a volte intrappolati. In questi casi gli interventi possono essere particolarmente complessi. «Se si tratta di ungulati – spiega Cadamuro –, normalmente tramite un veterinario si cerca di sedare l'animale, in collaborazione con chi gestisce il canale si abbassa il livello dell'acqua ed è essenziale il contributo dei Vigili del fuoco che mettono a disposizione le loro capacità e loro dotazioni per spostare animali che a volte pesano anche oltre 200 chili». La primavera, ricorda infine l'esperto è un periodo delicato per gli animali selvatici, in particolare se cuccioli. In questa fase, infatti, i genitori tendono a far sì che la prole cominci ad avere una sua vita indipendente e la lasciano talvolta incustodita. In questi casi l'esperto consiglia di cercare di capire senza avvicinarsi se l'animale è realmente in una situazione di pericolo e in questo caso contattare il Servizio recupero fauna regionale.

V.P. e V.Z.

Fonte: Report attività di recupero fauna selvatica del Centro di ricerca regionale

Come comportarsi

Gli animali selvatici non vanno toccati, né spostati. In caso di rinvenimento bisogna comunicare immediatamente il ritrovamento al seguente numero 800961969 (per il territorio dell'ex provincia di Udine). Per informazioni sugli indennizzi dei danni causati da fauna selvatica, scrivere una mail a cacciapesca@regione.fvg.it - oppure rivolgersi ai seguenti recapiti: Gorizia 0481 547120; Pordenone 0434 231246; Trieste 040 3798454; Udine 0432 555391 o 0432 555385.

APE FVG
www.ape.fvg.it
tel. 0432 980322
email info@ape.fvg.it
Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia
Il punto di vista indipendente sull'energia

MARILENGHE. Corsi per dipendenti pubblici

Anche quest'anno il Centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli (Cirf) dell'Università di Udine ripropone i propri corsi gratuiti di lingua friulana rivolti ai dipendenti della pubblica amministrazione e realizzati grazie ai fondi previsti dalla legge 482 del 1999. Un corso di livello base è in programma dal 12 aprile al 22 maggio e uno di livello intermedio o avanzato, a seconda delle richieste, dal 1 giugno al 6 luglio. Per info e iscrizioni: tel. 0432/556480; e-mail: cirf@uniud.it.

REGENI. «Il processo inizi il prima possibile»

«Dopo avere ascoltato le parole del Procuratore capo di Roma, siamo sempre più convinti e determinati nel dire che il processo per il sequestro, le torture e l'uccisione di Giulio Regeni vada fatto in Italia e debba iniziare il prima possibile». Lo ha affermato l'avvocata Alessandra Ballerini, legale dei genitori del ricercatore friulano ucciso al Cairo, Paola e Claudio, lasciando piazzale Clodio dove hanno preso parte all'udienza nel corso della quale la Procura di Roma ha chiesto di che sul caso si pronunci la Corte Costituzionale.

TRAPIANTI. A Udine la prima donazione di placenta in Friuli-Venezia Giulia

È stata eseguita a Udine la prima donazione di placenta in Friuli-V.G.; un intervento che ha visto la collaborazione tra Ospedale di Udine, Centro regionale trapianti e Banca dei tessuti del Veneto. «La donazione – fa sapere l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale – è una procedura diversa dalla donazione del sangue del cordone ombelicale; dopo il trattamento della placenta per la separazione della membrana amniotica, quest'ultima viene conservata presso la Banca dei tessuti e messa a disposizione dei reparti che ne facciano richiesta». La membrana amniotica (normalmente scartata dopo il parto) «è dotata di notevoli capacità rigenerative e può essere utilizzata con successo in situazioni cliniche complesse come le ustioni estese, le ulcere di difficile guarigione o, se polverizzata e usata all'interno di un collirio, facilitare la guarigione di ferite dell'occhio». «La placenta – spiega Lorenza Driul, direttrice della Clinica – può essere donata quando il parto avviene mediante taglio cesareo programmato dopo la 35ª settimana e non vi sono malattie importanti nella mamma o nel bambino».

CLIMA. Cinquanta ricercatori "pellegrini"

Si chiama "Passi verso la neutralità climatica" ed è un percorso a piedi dal Carso triestino al mare, che parte dal campus di Padriciano di Area Science Park e arriva in Porto Vecchio, sede del Science Center Immaginario Scientifico. A percorrerlo il 21 aprile saranno più di 50 "pellegrini", ricercatori e ricercatrici per promuovere la neutralità climatica. Testimonial della giornata Sara Zambotti, giornalista conduttrice di Caterpillar (Rai Radio2).

RISCALDAMENTO GLOBALE. Il glaciologo Colucci ospite della Spes: siamo vicini a stravolgimenti ambientali e climatici non reversibili

«Agire subito per evitare il peggio tra 30-40 anni»

I ghiacciai del Fvg sono piccoli residui di un'estensione che era molto più grande 30 anni fa

Da bambino aspettava con ansia le nevicate e già a 10 anni ha iniziato a raccogliere dati e ad interessarsi delle previsioni meteo per capire quando essere pronto per l'arrivo dei primi fiocchi. **Renato R. Colucci,** glaciologo dell'Istituto di scienze polari del Cnr, martedì 4 aprile è stato ospite a Udine della Spes, la Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi, per affrontare con i corsisti (e gli uditori) presenti a Palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman, il tema più che mai attuale delle "Sfide del cambiamento climatico" e più in particolare – ha precisato – della comunicazione attorno a questo argomento. «Ci stiamo purtroppo avvicinando ai "tipping point", i "punti di non ritorno", quelle soglie superate le quali si originano degli stravolgimenti ambientali e climatici che non saranno reversibili, a livello di vita umana, per almeno due o tre generazioni», ha spiegato l'esperto a margine dell'incontro. Un dato fra tanti, per riflettere: «Dall'ultima glaciazione (circa 20 mila anni fa) all'optimum climatico dell'Olocene (iniziato circa 9 mila anni fa), la terra si è riscaldata di 4 gradi. Ci ha messo 10 mila anni. Oggi le stime parlano di un aumento di temperatura di 5 gradi in un secolo!».

Nel suo mestiere Colucci calcola, tra l'altro, quanto i ghiacciai si riducono o aumentano: «questo ahimé accade raramente negli ultimi tempi», commenta.

Partiamo da qui, dunque. Qual è oggi lo stato di salute dei ghiacciai della nostra regione?

«In Friuli-Venezia Giulia ci sono ormai pochi ghiacciai, racchiusi in piccoli areali tra il complesso del monte Canin, il Montasio, e in qualche piccolo settore dello Jof Fuart e del Cergnala, sempre nelle Prealpi Giulie. Sono ormai piccoli residui di un'estensione glaciale che era molto più grande anche solo 30 anni fa. I ghiacciai sono spesso definiti "sentinelle del cambiamento climatico", ma io preferisco parlare di "riscaldamento globale", perché riguarda tutto il pianeta».

Sulla terra, diverse volte nel passato il clima è cambiato.

«È vero. Quando c'erano i dinosauri faceva caldissimo, in altre ere ci sono state le glaciazioni, ma quel che sta accadendo ora è diverso per due ragioni: innanzitutto perché lo stiamo provocando noi, in secondo luogo perché lo stiamo facendo ad una velocità molto maggiore rispetto a quella dei ritmi naturali. Ciò significa che non solo farà sempre più caldo, ma che ad un certo punto questo "sempre più caldo" sarà "la goccia che fa traboccare il vaso", portando ad una serie di stravolgimenti radicali, a cascata, che modificheranno la situazione preesistente»**.**

Quali saranno queste conseguenze?

«Alcune le osserviamo già oggi, ad esempio l'innalzamento del livello del mare, che è già salito di 20 centimetri nell'arco di un secolo e sta accelerando. Siamo passati da 1 millimetro all'anno, di qualche decennio fa, a 4 millimetri all'anno (1 centimetro ogni due anni e mezzo non è poco!). Il mare si alza per due motivi: primo perché i ghiacci continentali artici e antartici, fondendo, finiscono in acqua; secondo perché gli oceani stessi si stanno riscaldando e questo fa sì che espandano il loro volume. Altri effetti del riscaldamento globale si vedono, oltre che nella riduzione dei ghiacciai, anche nei mutamenti della vegetazione. Nella nostra regione ormai si riesce a piantare l'ulivo in molte zone del Carso triestino, in quote dove fino a trent'anni fa non era possibile farlo».

Nel nostro nordest quanto è aumentata la temperatura?

«Il Nordest italiano, con tutta la regione mediterranea, comprese le Alpi, è un "hotspot (punto caldo, ndr) climatico", ovvero una delle aree del pianeta dove gli effetti del cambiamento climatico sono maggiori. Se mediamente la temperatura è aumentata di 1,2 gradi dalla metà dell'Ottocento, in Friuli-V.G. abbiamo già raggiunto i 2 gradi di aumento, di cui 1,1 grado circa nell'ultimo trentennio».

Perché qui l'aumento è maggiore?

«Perché per la nostra latitudine ci troviamo molto vicino a quelle grandi strutture planetarie definite "celle" – le cosiddette celle di Hadley, di Ferrel, ecc –: in alcune zone una piccola modificazione del clima può portare delle grandi variazioni perché si passa da un regime climatico ad un altro, così è per la nostra latitudine, basta poco per stravolgere di molto il nostro clima. Ed è quello che sta accadendo. Lo vediamo anche sulle precipitazioni. Un'atmosfera più calda è in grado di mantenere più vapore acqueo senza farlo condensare sottoforma di precipitazioni: si generano così periodi più lunghi di siccità, ma quando quel vapore condensa si hanno piogge particolarmente violente su porzioni di territorio ristretto».

Di siccità si parla ormai molto e in maniera preoccupata. Lei, da studioso, che prospettive vede?

«Il Friuli-Venezia Giulia, per nostra fortuna, è tra le regioni più piovose d'Italia e la zona delle Prealpi Giulie è la zona più piovosa di tutta l'Europa: questo non cambierà nel futuro anche se pioverà di meno. Se sapremo sfruttare le precipitazioni nel miglior modo possibile ritengo che i problemi per noi saranno limitati. A livello di Mediterraneo, però, e in Italia – in particolare nelle zone centrali e meridionali, ma anche in tante aree del nord ovest – ci potranno essere grossi problemi sia per il fatto che pioverà di meno, e quando pioverà potrà piovere in maniera più intensa portando danni, sia perché i ghiacciai si ridurranno sempre di più, facendo così mancare una preziosa risorsa idrica aggiuntiva che ci viene in soccorso quando non piove».

Abbiamo ancora tempo per cambiare le cose con la transizione ecologica?

«Ormai alcune delle conseguenze che abbiamo innescato non sono evitabili, ma questo non significa che dobbiamo arrenderci, anzi. Soprattutto per le generazioni future, dobbiamo fare il possibile per evitare conseguenze ancora peggiori tra 30-40 anni».

V.P. e V.Z.

FAMIGLIA. Contributi abbattimento rette. Domande entro il 31 maggio

Fino a 250 euro per l'asilo nido

C'è tempo fino al 31 maggio per presentare on-line la domanda per l'abbattimento delle rette per l'anno 2023/24, a carico delle famiglie per l'utilizzo di asili nido e di servizi integrativi o sperimentali per bambini da 3 a 36 mesi. Possono accedere al beneficio i nuclei con residenza o attività lavorativa in Fvg da almeno 12 mesi continuativi di uno dei genitori e valore dell'Isee pari o inferiore a 50mila euro. Per il nucleo residente o che lavora nel territorio regionale da meno di 5 anni, l'importo è dimezzato.

Il beneficio è riconosciuto anche alle madri inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza.

Per quanto concerne gli importi, per le famiglie con un unico figlio minore la misura è stabilita fino a un massimo di 250 euro per la frequenza a tempo pieno e fino a un massimo di 125 euro per quella a tempo parziale. Per i nuclei con due o più figli, l'importo massimo è di 450 euro per il "full time" e di 225 euro per la presenza ridotta, per tutti i minori a prescindere dal servizio educativo o istituto scolastico frequentato.

Questo contributo regionale è cumulabile con altre agevolazioni per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, fino alla concorrenza della spesa rimasta a carico della famiglia. Se viene sommato però ad altre misure nazionali, come ad esempio il bonus Inps, la retta per il secondo figlio finisce per essere pressoché azzerata.

La domanda, che verrà presa in carico direttamente dal Servizio sociale del Comune territorialmente competente, va presentata esclusivamente on-line sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it

Riflessioni a margine della Fieste de Patrie dal Friûl, ricorrenza quanto mai attuale

Identità friulana, frutto di storia, lingua, valori

© Foto Petrussi

Perché celebrare dopo 946 anni la Fieste de Patrie dal Friûl? Dopotutto è solo il ricordo di un'antica investitura medievale, di quelli che la modernità rifugge quasi con fastidio. E allora perché sentiamo necessario fermarci e rispolverare una delle bandiere d'Europa? Anche se può apparire strano per un popolo tendenzialmente riservato e poco portato all'ostentazione come i friulani, la verità è che ci serve riallacciarsi a quel passato per avere un fondamento su cui costruire il nostro avvenire. Pochi popoli possono andare così indietro nel tempo per recuperare le radici della loro specialità. Un vero patrimonio, che in realtà ci viene da ancor più lontano, forgiato com'è stato già a partire dal cristianesimo sincretico e inclusivo di Aquileia dove l'incrocio di genti, di lingue e di culti è stato capace di produrre un'identità estremamente originale: così peculiare da resistere ai diktat papali e imperiali con lo Scisma dei Tre Capitoli, che nel 557 trasformò i vescovi di Aquileia in Patriarchi. Per tutta una fetta del mondo mitteleuropeo, mediterraneo e danubiano già molto prima del 1077 questi prelati erano un riferimento teologico e culturale di primo piano (si pensi a Paolino d'Aquileia e al suo rapporto con Carlo Magno). Nel X secolo acquisirono anche potere politico, e nell'XI erano pronti a diventare vescovi-conti, non indipendenti ma dotati di sovranità – battevano moneta, avevano un esercito, esercitavano la giustizia in totale autonomia – e di una capacità di innovazione anche istituzionale piuttosto spiccata.

Non è un caso se proprio nella Patria del Friuli si sviluppò uno dei Parlamenti più antichi d'Europa, ovvero un'assemblea rappresentativa in cui avevano voce non solo tutti i ceti (i nobili, il clero e le comunità) ma anche tutte le diverse componenti etnolinguistiche che componevano il grande mosaico di uno Stato multiculturale e plurilingue: ognuno poteva esprimersi nella sua lingua, perché la Patria era già – più di 600 anni prima della famosa definizione del Nievo – un "piccolo compendio dell'universo". Anzi, visto che quelle lingue appartenevano e tuttora appartengono alle tre civilizzazioni che hanno plasmato il continente (latina, germanica e slava), possiamo dire che il Friuli era Europa già prima che esistesse l'Europa. "Unità nella diversità", recita il motto dell'Unione Europea: e la dimostrazione che questo è possibile l'abbiamo avuta per 343 anni proprio dalla Patria, che ha incarnato questo principio in modo concreto.

Il 3 di aprile è la data che dimostra per tanti friulani la necessità di vedersi riconoscere come una entità propria, che non vuol farsi diluire in realtà amministrative o istituzionali eterogenee, i cui centri decisionali si allontanano dalle comunità. La Patrie era infatti non solo il regno dei Patriarchi, ma anche un regime di prossimità dove (più per consuetudine e necessità che per motivi ideali) l'autogoverno era esercitato a partire dalle vicinie, dai consigli dei capifamiglia di ogni villaggio. Per questo ogni riferimento all'autonomia non può mai essere slegato dalla ricostruzione del senso di comunità: perché senza di esso, senza l'afflato che viene dalla condivisione di un'identità che nasce da una storia, da una lingua e da valori comuni, ogni festa resta solo una data sul calendario. Il 3 aprile invece può essere un'ispirazione vera per i friulani di oggi e soprattutto per quelli di domani, che potranno essere fieri di appartenere a una terra da sempre autonomia e inclusiva, innovativa e plurale. Una delle più speciali del mosaico chiamato Europa.

Walter Tomada

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

C'era una volta la città dei cinema

La notizia: il cinema Centrale di via Poscolle chiuderà i battenti! Era l'ultima delle storiche sale udinesi. Dunque, in città rimarrà soltanto un cinematografo a far fronte alla concorrenza dei multiplex priferici: in via Asquini dove, al posto del vecchio Asquini, c'è il Visionario con 5 piccole sale (oltre al Diana, ex Italia, di via Cividale che proietta film a luci rosse). Eppure un tempo Udine era la città dei cinema.

Il più importante teatro di Udine, il vecchio Puccini (ex Sociale, inaugurato nel lontano 1770, ristrutturato nel 1853, nuovamente ricostruito dopo l'immane incendio del 13 dicembre 1911 e alla fine demolito nel 1963) fu anche sala cinematografica. Come lo fu il Teatro Minerva (inaugurato il 16 gennaio 1856 con una capienza di 1500 spettatori) nel quale le prime proiezioni cinematografiche iniziarono nell'ottobre del 1896. Il 6 dicembre 1917, il Minerva venne incendiato dalle truppe austro-ungariche entrate in Udine mesi prima. Nel 1920 l'edificio fu demolito.

Nel settembre 1898 il cinema fu dato anche nella sala del Cecchini di via Piave e nel gennaio 1899 in quella del Nazionale in via Belloni (teatro di 900 posti costruito nel 1867, ma che nel 1907 venne abbattuto e al suo posto costruito l'albergo Nazionale).

Il Cecchini (650 posti a sedere) fu il primo a Udine ad adottare il sonoro nel gennaio 1930. Chiuse i cancelli il 27 gennaio 1964.

Finita la guerra, riesplose immediata la passione per il cinema, anche perché cominciarono ad arrivare le pellicole americane. Ritornarono così i cinema all'aperto, in via Aquileia e in piazzale Osoppo nel giardino del Caffè Alle Alpi. A metà anni Sessanta, sopra quel terreno, fu edificato un imponente complesso abitativo ed internamente fu ricavata una grande sala cinematografica: il Capitol. Adesso si può intravvedere soltanto l'insegna: pellicole lì non scorrono più da diversi anni.

Quante storiche sale tramontate a Udine! Numerose quelle abbattute dal piccone. Ricordiamo il cinema Italia in fondo a vicolo Caiselli, inaugurato nel 1920, chiuso già nel 1931 e demolito nel 1983; il Friuli (ex Rex) di via Tiberio Deciani che chiuse i battenti nel 1971 e fu demolito nel 1978.

Ci sarebbe poi il cinema Excelsior di via Vittorio Veneto, l'Edison (poi Savoia) di via Belloni, che venne inaugurato nel 1908 e cessò le proiezioni dopo la rotta di Caporetto, e il Volta nel palazzo d'oro di via Manin, inaugurato il 28 febbraio 1908, divenuto poi Ambrosio nel 1919, prese il nome di Serenissima nel 1922 e chiuse i battenti nel 1925.

Udine ha sempre avuto un grosso richiamo cinematografico tant'è che negli anni d'oro vi confluiva gente da tutta la provincia.

C'erano altre sale cinematografiche poi trasformate come l'Astra di piazza XX Settembre (1500 posti, inaugurato il 18 dicembre 1948, chiuso il 10 maggio 1970) diventato in seguito grande magazzino; il cinema Moderno di via Aquileia (inaugurato nel 1920, divenuto Impero nel 1931, ritornato Moderno nel 1945, chiuso nel 1962) attualmente istituto di credito; il San Giorgio di via Quintino Sella, trasformato in sala teatrale; il Roma di via Pracchiuso diventato auditorium.

Uno dei cinematografi maggiormente ricordato dagli udinesi e menzionato nelle cronache locali è sicuramente l'Eden di via Cavour. Inaugurato il 15 aprile del 1922 con 750 posti, l'Eden nel 1935 diventò Savoia, nel 1943 cambiò il nome in Garibaldi e dal 1946 si chiamava Centrale. Fu demolito nel 1958 e l'insegna del cinema Centrale passò in via Poscolle nel palazzo Frattina-Zoppola e l'inaugurazione avvenne l'8 ottobre del 1958 con il film Il ponte sul fiume Kwai.

Tutt'ora, a Udine esistono altre sale cinematografiche che però sono desolatamente buie e tristemente vuote. Il pensiero va al glorioso cinema Ferroviario di via della Cernaia (chiuso nel dicembre 2006), al Cristallo di piazzale Cella (600 posti, aperto a fine 1947, chiuso nel 1982), all'Ariston di via Aquileia (700 posti, inaugurato il 23 settembre del 1966), al nuovo Puccini di via Savorgnana (800 posti, inaugurato l'8 dicembre 1965), al Capitol (inaugurato il 25 ottobre 1966 con 800 posti), al cinema teatro Odeon di via Gorghi (inaugurato il 26 settembre 1936, 1100 posti, chiuso nel febbraio del 2003). Chissà se almeno quelle potessero un giorno riaprire i battenti: speriamo!

Roberto Meroi

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 5 aprile: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti. Alle 19 a Palmanova, S. Messa per l'Ordine di Malta.
Giovedì 6: alle 9.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione eucaristica del Crisma, assieme ai sacerdoti del presbiterio diocesano, con la benedizione degli oli sacri. Alle 19 in Cattedrale, celebrazione dell'Eucaristia vespertina "In Coena Domini".
Venerdì 7: in Cattedrale, alle 9, Ufficio delle Letture e Lodi assieme ai Canonici della Cattedrale e alle religiose; alle 15 celebrazione "In Passione Domini". Alle 21, Via Crucis lungo le vie del centro della città di Udine.
Sabato 8: alle 9 in Cattedrale, Ufficio delle Letture e Lodi assieme ai Canonici della Cattedrale e alle religiose. Alle 12 nella chiesa della Purità, celebrazione della consegna delle vesti bianche alle Comunità Neocatecumenali. Alle 21 in Cattedrale, celebrazione della Veglia Pasquale con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ai catecumeni adulti.
Domenica 9: alle 9 nella casa circondariale di Udine, Eucaristia con i carcerati. In Cattedrale, alle 10.30, Pontificale nella domenica della Pasqua del Signore. Alle 17, Vespri insieme alle religiose e ai parroci della città.
Lunedì 10: alle 9 nella casa circondariale di Tolmezzo, S. Messa con i detenuti.
Sabato 15 e domenica 16 aprile, Visita nella Collaborazione pastorale di San Daniele del Friuli
Sabato 15: a Ragogna - San Giacomo, alle 16.30 nella cripta della chiesa, incontro con gli operatori pastorali; alle 19 in chiesa, S. Messa con tutti i sacerdoti e gli operatori pastorali della Collaborazione. Alle 20.45 nell'Oratorio Zulins di San Daniele, incontro con i giovani.
Domenica 16: a San Daniele, in canonica alle 9.30, incontro con le autorità dei tre comuni della Collaborazione. In chiesa alle 11, S. Messa solenne e Cresime.
Domenica 16: alle 16 al Villaggio Bella Italia a Lignano, Festa diocesana dei ragazzi.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì e mercoledì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

FESTA DIOCESANA. Grande attesa per l'appuntamento che ritorna dopo due anni di stop il 15 e 16 aprile. Musica, giochi, laboratori e domenica la Messa e l'incontro con l'Arcivescovo

Ragazzi "colorati di gioia" da tutta la diocesi a Lignano

L'appuntamento è per domenica 16 aprile, ma i preparativi e l'entusiasmo sono già alle stelle. Dopo un paio d'anni di stop forzato a causa della pandemia, al Bella Italia Efa Village di Lignano ritorna la grande Festa diocesana dei ragazzi e la voglia di ritrovarsi insieme è tanta.
«Sarà un bel momento e una bella occasione per sentire che ci sono molti ragazzi della diocesi che camminano con Gesù nella Chiesa», commenta il direttore della Pastorale giovanile diocesana, **don Daniele Morettin.** «L'idea – spiega – è di trasmettere loro la bellezza della fede, il Signore che ci colora di gioia per essere luce e bellezza nella vita di tutti i giorni e a nostra volta poter illuminare coloro a cui ci accostiamo». L'appuntamento, atteso da centinaia di giovanissimi, si intitola quest'anno, non a caso "Colorati di gioia".

Nella foto una delle precedenti edizioni della Festa diocesana dei ragazzi, a Lignano

"Colorati di gioia"

La proposta, spiega la segretaria della Pastorale giovanile udinese, **Elena Geremia,** è pensata in particolare per i ragazzi che hanno aderito alla MagicAvventura, ma è aperta a tutti i giovanissimi della diocesi, dalla quinta elementare alla terza media, e non solo: infatti il giorno prima della festa vera e propria, sabato 15 aprile, al Bella Italia Village sono attesi gli animatori (dai 15 anni), che potranno scegliere tra cinque interessanti laboratori e workshop: teatro sperimentale, canto e musica, grandi giochi, animazione da palco e scenografia, «quest'ultima è una proposta nuova e originale», precisa Elena, che ha già visto un gruppetto di giovani "sporcarsi e immergersi di colore" sabato 1 aprile all'oratorio di Basaldella, dove si è tenuta l'anteprima del workshop. «Le adesioni sono tante, le parrocchie hanno risposto molto bene e anche i ragazzi, al punto che anche la proposta dei bus navetta per raggiungere Lignano Pineta ha registrato il "sold out" – commenta Elena –. C'è tanta curiosità attorno a questo appuntamento e anche la voglia di rimettersi in gioco attorno ad un tema che ci sta tanto a cuore, quello delle relazioni. Evidentemente il desiderio di ripartire e tornare a fare le cose insieme non manca e questo ci riempie di entusiasmo».

Il programma

La due giorni prenderà il via il sabato pomeriggio con le proposte formative per gli animatori, i quali oltre ad avere la possibilità di partecipare a laboratori e workshop saranno coinvolti nell'allestimento della festa, nella cena insieme e si fermeranno per la notte a Lignano, ospitati dalla parrocchia, così da essere pronti l'indomani, per l'accoglienza dei ragazzi.
Domenica 16 aprile la giornata si aprirà con un momento di accoglienza e l'animazione da palco. I ragazzi poi vivranno insieme la S. Messa. Si proseguirà con i giochi (anche in spiaggia, meteo permettendo), con musica, teatro e... qualche sorpresa. Per il gran finale è atteso anche l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.
I dettagli del programma sono disponibili sul sito web dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile: www.pgudine.it.

M.R. e V.Z.

GMG LISBONA
Ultimi posti

■ Restano pochi posti disponibili per i giovani, a partire dai 16-17 anni, interessati a partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù il prossimo mese di agosto in Portogallo, a Lisbona. L'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile finora ha raccolto oltre 140 adesioni. Per informazioni e adesioni: tel. 0432-414522; mail: giovani@pgudine.it.

GMG "LOCALE"
Ai tre confini

■ «Udine vive la GMG ai tre confini» è il titolo della settimana che, dal 1° al 6 agosto, la Pastorale giovanile diocesana propone a Tarvisio a chi non potrà partecipare alla Gmg di Lisbona (dai 14 anni ai 30 anni). Non mancheranno, ovviamente, collegamenti con gli amici presenti in Portogallo.

PAROLA DI DIO

Pasqua: un passaggio a ciò che non passa

9 aprile
Domenica di Pasqua della Resurrezione

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 10, 34. 37-43; Sal. 117; Col 3, 1-4; Gv 20, 1-9.

Nella Domenica di Pasqua, celebriamo e riviviamo l'evento principale e più importante della nostra fede: la Risurrezione di nostro Signore Gesù. È il dato centrale del cristianesimo, il centro della predicazione e della testimonianza cristiana, dall'inizio e sino alla fine dei tempi. La Pasqua è la festa principale, più importante, di tutto l'anno, «il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico» (Concilio Vaticano II, Sacrosanctum Concilium, 106).
La Pasqua di Gesù, il suo "passaggio da questo mondo al Padre" (Gv. 13,1) attraverso la Passione e la Risurrezione, è avvenuta per ciascuno di noi.
È Lui, Gesù, la Pasqua della nostra salvezza! E la croce su cui è stato appeso Gesù rivela bene il messaggio divino: la salvezza passa per l'amore radicale fino alla morte per gli altri.
Il brano dell'evangelista Giovanni riporta l'enigma della tomba vuota, la reazione delle prime persone che lo scoprono e come, intorno a questo sepolcro vuoto, nasca la fede. Infatti Maria di Magdala e i primi discepoli scoprono la pietra ribaltata e l'assenza del corpo morto di Gesù. Su tali elementi si fonda la fede di un popolo che da duemila anni ricerca, incontra e spera nel Risorto.
Il primo aspetto che emerge dal brano del Vangelo è la paradossale "assenza" di Gesù. Proprio Lui, il Vivente, colui che ha sconfitto la morte, non viene visto da nessuno. La presenza del Risorto, la sua straordinaria novità, inizia quando Egli è apparentemente lontano: inizia nel cuore di Maria e dei discepoli, nel cuore di coloro che camminano, corrono, cercano, sperano contro ogni speranza.
La parola "fine" che la morte mette alla vita, plasticamente rappresentata dalla pietra a chiusura della tomba, era l'unica certezza della vita umana. La pietra rotolata infrange questa certezza, suggerendo che è avvenuto qualcosa di inaudito: "Surrexit Christus spes mea" si canta nella Sequenza del Victimae Paschali, "Cristo mia speranza è risorto". In questo grido gioioso di Maria Maddalena si concentra la forza dell'annuncio pasquale: Cristo è vivo e può essere la nostra speranza. Sì, l'amore è più forte della morte e la vera speranza non soccombe. Il Cristo risorto è la sorgente della vita, è il senso per la vita.
Maria di Magdala, Simon Pietro e il discepolo che Gesù amava corrono, vedono, cercano, si interrogano: è il movimento esistenziale e spirituale di ogni discepolo, è il movimento della fede.
Vedere e credere descrive il movimento con cui l'uomo si apre all'opera di Dio. Significa capire oltre le proprie umane categorie che Dio ha agito ed agisce. Capire che Cristo è risuscitato dai morti significa aprirsi a un'altra prospettiva. Il discepolo amato "vide e credette". Credere è il punto di partenza, questo dura tutta la vita.
La nostra Pasqua è Gesù risorto: la morte è vinta. Dio è con noi, sempre. Spesso viviamo credendo che sia lontano, assente; questo tempo, con le sue celebrazioni, sia occasione per ognuno di noi per scoprire che in realtà Egli è presente, immensamente vivo, per essere la nostra Speranza.

don Francesco Ferigutti

Giovedì santo

MESSA DEL CRISMA. Anniversario per 23 sacerdoti

Nella Messa Crismale del giovedì santo in Cattedrale a Udine si celebreranno i giubilei sacerdotali, ossia i sacerdoti che nel corso dell'anno ricordano un particolare anniversario di ordinazione.
65 anni di sacerdozio. Mons. Nicolino Borgo; don Gino Fasso; don Angelo Sumaio; S.E. mons. Raffaele Nogaro (che celebra anche 40 anni di ordinazione episcopale).
60 anni di sacerdozio. Don Bruno Buzzulini; S.E. mons. Diego Causero (che celebra anche i 30 anni di ordinazione episcopale); mons. Giannino Fuccaro; mons. Ariedo Iogna; don Elia Leita; don Corrado Marangone; don Giuseppe Pellizzer; don Elio Romanutti; don Luciano Slobbe.
55 anni di sacerdozio. Don Ivo Belfio; don Giovanni Boz; don Mario Di Centa; don Giovanni Ferro; don Ezio Giaiotti; don Adriano Piticco; don Claudio Snidero.
50 anni di sacerdozio. Don Giorgio Fabro.
25 anni di sacerdozio. Don Enzo Cudiz; don Alessio Geretti.

OLI SANTI. La consegna a ciascuna Collaborazione

Al termine della celebrazione del Crisma, gli oli santi saranno prelevati dal coordinatore di ciascuna Collaborazione pastorale (Cp), o da un suo delegato (un'unica persona per ogni Cp e non per ogni singola Parrocchia), in tre luoghi attigui alla Cattedrale: nel Battistero per le Cp del Vicariato urbano e le Cp della Forania della Bassa friulana; nella sala attigua all'Oratorio della Purità, per le Cp delle Foranie del Medio Friuli, della Montagna e della Pedemontana e nell'Oratorio della Purità per le Cp delle Foranie del Friuli Collinare, del Friuli Centrale e del Friuli Orientale.

Pasqua

Via Crucis cittadina, Veglia e solenne Pontificale. I riti con l'Arcivescovo pure nelle carceri di Udine e Tolmezzo

«Con Gesù vince l'amore. Cantiamo l'Alleluia»

Nella Messa crismae saranno consacrati gli oli santi da utilizzare durante l'anno per la celebrazione dei sacramenti

«Nei giorni della Settimana Santa e della Pasqua, la Chiesa mette al centro Gesù, innalzato in croce e risorto il terzo giorno (...) Mi auguro, cari fratelli e sorelle, che anche noi possiamo cantare con gioia l'Alleluia pasquale perché con Gesù ha vinto l'amore e noi possiamo partecipare alla sua vittoria». Nel suo messaggio per la Santa Pasqua (*che riportiamo a pagina 1 e 3, su questo numero*), l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ci invita a riconoscerci tra i discepoli di Cristo, «che gli cantano "Osanna" e "Benedetto", avendo scoperto che solo le sue parole sono "verità e vita"».
Ad accompagnare i nostri passi, in questi giorni, i riti solenni del Triduo, che celebrano i più alti misteri della fede in Cristo: la sua Passione, morte e Resurrezione.

Le celebrazioni con l'Arcivescovo

Giovedì Santo, 6 aprile, alle ore 9.30, la Cattedrale di Udine accoglierà la solenne Messa del Crisma. I sacerdoti e i diaconi del clero diocesano si raduneranno attorno all'Arcivescovo per questa liturgia, durante la quale saranno consacrati gli oli santi da utilizzare durante tutto l'anno per la celebrazione dei sacramenti. Nella Messa del Crisma tutti i ministri ordinati rinnoveranno davanti al Vescovo le loro promesse di sacerdozio e si impegneranno a collaborare con lui per il bene della Chiesa. Si vivrà così un momento particolarmente solenne e molto sentito in occasione del quale saranno anche ricordati ben 23 giubilei sacerdotali (*riassunti a sinistra*). Sempre nel Giovedì Santo in Cattedrale mons. Mazzocato celebrerà alle ore 19 la Messa "in Coena Domini", aprendo il Triduo pasquale (*la celebrazione sarà trasmessa in diretta dell'emittente diocesana Radio Spazio, come tutti i principali riti della Settimana Santa. Si veda il programma a pag. 37*).
Il 7 aprile, **Venerdì Santo,** alle 15 in Cattedrale, si vivrà la solenne Adorazione della Croce nella celebrazione della Passione. Già alle ore 9, però, mons. Mazzocato celebrerà l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici, alle religiose consacrate e ai fedeli laici (preghiera che ripeterà anche sabato). Alle 21, infine, il Pastore guiderà la Via Crucis cittadina, con partenza dalla Cattedrale.
Sabato Santo, 8 aprile, il giorno del grande silenzio, alle 21 l'Arcivescovo presiederà la solenne Veglia pasquale in Cattedrale, durante la quale saranno battezzati tre catecumeni adulti che riceveranno anche i sacramenti della Cresima e della Comunione.
Ed eccoci, finalmente, al giorno di **Pasqua,** domenica 9 aprile. Come da tradizione, mons. Mazzocato, prima di presiedere il solenne Pontificale alle ore 10.30 in Cattedrale, si recherà nella Casa circondariale di Udine dove celebrerà l'Eucarestia con i detenuti (lunedì 10 lo farà al carcere di Tolmezzo). Alle 17 presiederà, infine, la celebrazione dei Vespri.

Valentina Zanella

NUOVE MELODIE
Per il Triduo pasquale

L'Ufficio liturgico della Cei ha messo a disposizione delle nuove melodie per il Triduo Pasquale. Per il Venerdì Santo è stata musicata la Preghiera universale e l'invito Ecco il legno della Croce. Per la Veglia pasquale si propone il canto del Preconio pasquale e la Benedizione dell'acqua battesimale. Sul sito dell'Ufficio liturgico diocesano il sussidio con le partiture, accompagnato da registrazioni audio.

Messa Crismale, indicazioni liturgiche

Giovedì 6 aprile potranno concelebrare la S. Messa del Crisma in Cattedrale tutti i presbiteri, diocesani e religiosi. Occuperanno preferibilmente il presbiterio, altrimenti i primi banchi delle navate. I diaconi permanenti prenderanno posto nei tre banchi a sinistra dell'altare maggiore. Prima della Messa, si recheranno in sacrestia per indossare la casula e partecipare alla processione di ingresso, oltre all'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato: l'arcivescovo mons. Diego Causero, il vicario generale mons. Guido Genero, i Canonici del Capitolo Metropolitano e il Capitolo dell'insigne Collegiata di Cividale, i Vicari Foranei, il Cancelliere arcivescovile mons. Pierluigi Mazzocato e i presbiteri che festeggiano un giubileo di ordinazione. Tutti gli altri sacerdoti indosseranno camice e stola bianca al proprio posto.

IL TEOLOGO RISPONDE

L'antinomie della fede cristiana

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Gentile professore, rimango sempre colpita dai titoli stabilmente gioiosi dei testi papali, a cominciare dalla "Evangelii Gaudium" per proseguire con "Amoris laetitia" e via di seguito di un lungo elenco. Che questo lieto tenore corrisponda alla verità, non ci sono dubbi, ma non tutta la verità. Rimanendo nel Vangelo, troviamo in esso il dramma autentico della vita; dramma nel senso di svolgimento lieto e doloroso, intessuto di gioia e tragedia, come del resto la vita di ognuno di noi; soprattutto di noi donne. Noto poi che nella predicazione c'è stato un deciso cambiamento. Mia mamma mi diceva che le prediche del suo tempo erano piene di pessimismo e moralismo; adesso, invece, quelle che ascolto io sono segnate da toni positivi, ma a senso unico. La vita è più complicata delle semplificazioni tipo "le grandi meraviglie di Dio". Ci sono queste, ma c'è anche la passione, la sofferenza, la morte, spesso crudele. Allora, non sarebbe il caso di tenere conto di questa complessità?

Annalisa Sereni

Negli anni '70 aveva avuto un buon successo un libro del prof. Karl Truhlar, docente alla Gregoriana, e aveva come titolo: Le antinomie della vita cristiana. Evidenziava ciò che lei, gentile signora Annalisa, ha messo in luce e cioè una specie di dialettica presente nel Vangelo; dalla promessa del cento volte tanto, come leggiamo in Matteo 19,29, all'annuncio di persecuzioni e morte. «Sarete odiati da tutti a causa mia». È quindi giusto tenere conto di questa diversità.
Lei poi ha detto, con grande precisione, che il Vangelo ci presenta il dramma della vita, che continua fino al giorno d'oggi. Si pensava all'inizio che con la resurrezione di Gesù avessero fine tutti i tormenti dell'umanità; qualcuno pensava anche che fosse imminente la fine del mondo, inaugurata proprio dal Cristo risorto. Ma, come sappiamo, le cose sono andate diversamente. Non per nulla viene inviato lo Spirito Santo, perché i credenti possano continuare la vita di Gesù, cioè continuare l'annuncio della presenza di Dio per la conversione dell'umanità.
Bisogna dunque evitare di ridurre il Vangelo ad una sola voce, perché non si ripeta anche per noi ciò che scriveva il filosofo H. Markuse negli anni '60: "L'uomo ad una dimensione". Lo scriveva negli anni della contestazione giovanile, perché non si riducesse l'umanità al solo consumo dei beni materiali. Per noi dovrebbe valere come invito a non perdere la complessità e quindi la ricchezza del Vangelo, che affronta proprio tutti i problemi della vita, incluse le contraddizioni che mettono a dura e inevitabile prova la nostra fede.
Le cose non sono per nulla facili, anzi, bisogna superare proprio lo scandalo del male, della persecuzione, dell'odio in cui si inserisce il dramma misterioso del martirio. Nel tempo delle persecuzioni – e non mancano neanche oggi – Origene di Alessandria e san Cipriano di Cartagine hanno scritto pagine stupende sul martirio. Bisogna rileggerle anche per onorare i martiri cristiani di oggi, che, come stille di rugiada, cadono ogni giorno. Ma sono il segno e la testimonianza della resurrezione e di una speranza futura.

DUCATO DEI VINI FRIULANI

PER LA DIFESA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE
DELL'ASPARAGO FRIULANO

ASPARAGUS®
2023

Dal 14 Aprile al 2 Giugno
nei nove ristoranti
aderenti all'iniziativa
sarà possibile deliziarsi
con il Menu Asparagus 2023

14 APRILE
Al Grop
Tavagnacco
UDINE
+ 39 0432 660240
info@algrop.com
www.algrop.com

21 APRILE
Là di Moret
UDINE
+ 39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
www.ladimoret.it

28 APRILE
Lokanda Devetak 1870
San Michele del Carso
GORIZIA
+39 0481 882488
info@devetak.com
www.devetak.com

05 MAGGIO
Da Nando
Mortegliano
UDINE
+39 0432 760187
info@danando.it
www.danando.it

12 MAGGIO
Eataly
Trieste Riva T.Gulli 1
TRIESTE
+39 040 2465701
eatalytrieste@eataly.it
www.eataly.net/_it negozi/trieste

19 MAGGIO
La Dinette
Porto San Vito Grado
GORIZIA
+39 3889418882
info@ristoranteladinettegrado.it
www.ristoranteladinettegrado.it

26 MAGGIO
Da Toni
Gradiscutta di Varmo
UDINE
+39 0432 778003
info@datoni.net
www.datoni.net

02 GIUGNO
Hostaria alla Tavernetta
UDINE
+39 0432 501066
info@allatavernetta.com
www.allatavernetta.com

02 GIUGNO
Il Pedrocchino
P.zza IV Novembre
SACILE (PN)
+39 0434 70034
www.ilpedrocchino.com

Per la prenotazione contattare direttamente i ristoranti
www.ducatovinifriulani.it

In partnership con

le Notizie

■ UDINE. UdinEstate, bando per le associazioni

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine ha indetto anche quest'anno un avviso pubblico per le attività culturali del cartellone di UdineEstate 2023, a sostegno di associazioni del territorio regionale per realizzare iniziative di teatro, musica, danza, spettacolo dal vivo, cultura popolare ed etnografica e manifestazioni artistiche. Il finanziamento è di 200.000 euro. Ciascun soggetto può presentare una sola domanda di contributo. Saranno premiali criteri quali l'inclusione sociale e l'aggregazione nei quartieri e nei parchi pubblici, i giovani, la lingua e la storia del Friuli, l'innovatività e l'originalità. Le attività programmate dovranno svolgersi tra il 1° giugno ed il 31 ottobre. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.comune.udine.it.

■ UDINE. Il palazzetto Asu sarà PalaPrexta

Il palazzetto sede dell'Associazione Sportiva Udine (Asu) in via Lodi 1, a Udine, sarà chiamato d'ora in poi PalaPrexta, in virtù della partnership con l'omonima società Prexta S.p.A., parte del Gruppo Bancario Mediolanum. La firma dell'accordo di sponsorizzazione avrà durata fino a tutto il 2025. Un lasso di tempo nel quale la società, che sul territorio è rappresentata dalla Pittilino srl (agente in attività finanziaria monomandatario di Prexta S.p.A), sosterrà l'ASU e i suoi atleti. Il taglio del nastro si è tenuto nella mattinata del 31 marzo alla presenza di Salvatore Ronzino amministratore delegato di Prexta, Massimiliano Pittilino, del sindaco di Udine Fontanini e del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin.

■ PAGNACCO. Si presenta il libro sui Codutti

Giovedì 6 aprile, nella Biblioteca comunale di Pagnacco, alle ore 20.30, ci sarà la presentazione del libro "I Codutti. Antica famiglia del Friuli. La storia di una stirpe le cui radici si perdono nel Medio Evo e giungono fino ad oggi" di Stefano Codutti. Interverranno Maura Pontini e Franca Bulligan.

L'adunata

65 mila alpini da piazzale Osoppo a via Aquileia

Definito il percorso della sfilata del 14 maggio. Assegnate tutte le aree campeggio in città. Spazio nell'hinterland

Tra i 65 mila e gli 80 mila. Tanti sono gli alpini che sono attesi alla sfilata della 94ª adunata nazionale Ana, in programma a Udine domenica 14 maggio, a partire dalle ore 9, momento clou dei 4 giorni della manifestazione che, a partire da giovedì 11 maggio, vedrà affluire in città oltre 500 mila persone.
L'itinerario della sfilata è stato ufficializzato dagli organizzatori e la cartina è visibile sul sito www.adunatalpini.it. La partenza sarà in piazzale Osoppo, ma prima è previsto l'ammassamento nelle vie adiacenti: Ampezzo, Latisana, Pordenone, Nimis, Cormons, Sacile, San Daniele, Di Toppo, Divisione Julia, Gemona. Poi il lungo serpentone di "penne nere" si snoderà attraverso viale della Vittoria, piazza Primo maggio – dove saranno allestite due tribune per le autorità – piazza Patriarcato, via Piave, fino in via Aquileia dove, tra via Zoletti e la porta cittadina, ci sarà lo scioglimento del corteo.

Esauriti gli spazi in città

Già tutte esaurite, le zone della città dove i partecipanti potranno mettere tende e camper, fa sapere il presidente dell'Ana, **Dante Soravito de Franceschi**. «In città dovrebbero alloggiare circa 2000 persone», spiega. I luoghi scelti sono nove: il mercato di Viale Vat, l'area tra Godia e Beivars, viale Forze Armate, l'ex scalo ferroviario tra le vie del Bon e Cividale, Cusignacco, Pasian di Prato, l'area militare retrostante lo Stadio Friuli, il parco del Cormôr, via Calatafimi. «Inoltre ci saranno gli alloggi collettivi nelle palestre cittadine, destinate però a gruppi organizzati, non ai singoli», precisa il presidente dell'Ana.

La piantina della sfilata degli Alpini a Udine

Spazi nell'accoglienza diffusa

La gran parte degli ospiti, però, verrà alloggiata nelle aree di sosta dell'accoglienza diffusa, previste nell'hinterland udinese, fino ad Aquileia, per lo più nei pressi delle aree sportive. Qui, invece, c'è ancora spazio libero e le iscrizioni sono aperte.

Ospedale da campo al Moretti

Uno dei punti di attrazione in città nei giorni dell'adunata sarà la "Cittadella degli alpini", al Parco Moretti. «Qui – afferma Soravito – saranno presenti gli alpini coi mezzi e la Protezione civile dell'Ana. Inoltre vi sarà anche una tenda con la presenza dei ragazzi che fanno i nostri campi scuola per dare informazioni ai loro coetanei sulle attività che vi si svolgono, dalle escursioni all'addestramento su come andare in montagna». Sempre al Moretti, sul lato nord, verrà posizionato anche l'ospedale da campo dell'Ana, «che andrà a supporto dell'Ospedale Civile, per attività di pronto soccorso. Inoltre nella zona più centrale della città ci saranno i "Pma" ovvero i punti medici avanzati». Saranno collocati nei pressi del Liceo Sello, davanti a Porta Manin, in piazzetta del Pozzo, via Marangoni, piazzale Diacono, largo dei Pecile, viale Duodo, via Gorghi, in stazione.

Il programma

La sfilata sarà il momento centrale dell'adunata, la quale tuttavia ha un programma articolato che inizierà giovedì 11 maggio a Redipuglia, con la visita al Sacrario alla presenza del labaro (ore 10.30). Ci si trasferirà poi a Gemona dove, in Municipio, alle 14, ci sarà la consegna delle benemerenze ad alcune sezioni per quanto fatto all'epoca del terremoto del 1976. Alle 15, l'omaggio al cimitero delle vittime del sisma e del Covid; alle 15.30, in piazzale Bertagnolli, l'omaggio a Franco Bertagnolli, presidente Ana dal 1972 al 1981; alle 17.30, nella Caserma Goi Pantanali, la Messa per gli alpini deceduti nel terremoto del '76.
Il 12 maggio momento importante sarà la sfilata dei gonfaloni e delle bandiere di guerra a Udine, da Porta Aquileia a piazza Libertà, alle 18.45, cui seguirà il benvenuto del sindaco di Udine. Poi i vessilli saranno portati in mostra nella loggia del Lionello. Sabato 13 sono previsti lanci di paracadutisti, la S. Messa in Cattedrale (ore 17) e, al Giovanni da Udine, il saluto del sindaco e del presidente nazionale Ana (ore 18.30).

35 mila bandiere da distribuire

L'organizzazione, dunque, sta procedendo. «Stiamo affinando – spiega Soravito – gli aspetti riguardanti sicurezza e sanità, con il coinvolgimento dei volontari. Abbiamo calcolato circa 2.500 giornate/uomo, tenendo conto che qualcuno farà più di un giorno di servizio».
Tra i preparativi ci sarà anche l'imbandieramento di Udine e di altre città e paesi del Friuli. Ben 35.000 le bandiere che i volontari dovranno distribuire alla cittadinanza e ai locali pubblici. «Il lavoro è veramente tanto, ma ce la faremo», conclude Soravito.

Stefano Damiani

Il 13 aprile, ospite di Scuola Cattolica "Rinaldo Fabris" e Meic, la teologa Cristina Simonelli proporrà un percorso biblico, teologico, geopolitico sull'enciclica di Papa Giovanni XXIII

La "Pacem in terris" 60 anni dopo

Cristina Simonelli

Giovedì 13 aprile alle ore 18, nella Sala Paolino d'Aquileia di Via Treppo 5b, a Udine, per il ciclo d'incontri organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic di Udine col titolo "Pace, giustizia, diritto e profezia cristiana. In quali termini, nella situazione attuale?" ci sarà l'intervento di Cristina Simonelli, socia del Coordinamento teologhe italiane e docente di Teologia patristica a Verona e a Milano, su "Pacem in terris 60 anni dopo. Un percorso biblico, teologico, geopolitico".
Il ciclo si è aperto il 23 marzo con la relazione di Gianfranco Brunelli, direttore della rivista Il Regno, affrontando il tema della "pace" in una prospettiva biblico-cristiana e focalizzando la drammatica e delicata situazione attuale. Giovedì 30, Paolo De Stefani, docente di diritto internazionale all'Università di Padova, ha sviluppato la riflessione sulla problematica della pace dal punto di vista della legalità internazionale e dei diritti umani, non solo mettendo in evidenza il nesso tra pace, giustizia nelle relazioni fra i popoli e diritti dei richiedenti asilo, ma affermando anche la necessità di una considerazione dal punto di vista ecologico, dell'impatto sull'ecosistema, di tutte le criticità e i diritti globali.
Giovedì 13 aprile Simonelli, una delle più significative teologhe italiane, richiamerà il significato storico e profetico dell'enciclica "Pacem in terris" di Giovanni XXIII – nel sessantesimo anniversario della sua promulgazione – e lo sviluppo dell'insegnamento della Chiesa sulla pace nei documenti successivi, in rapporto anche alle trasformazioni intervenute nel contesto geopolitico: fino agli ultimi accorati e profetici interventi di Papa Francesco sulla situazione attuale.
Il ciclo si concluderà giovedì 20 aprile con l'intervento di Anna Maria Mozzi, volontaria del Comitato Pace, Convivenza e Solidarietà "Danilo Dolci" di Trieste, sul tema "Danilo Dolci: la scelta della nonviolenza nella vita e nell'educazione".

PASIAN. Laboratorio di registrazione musicale

Il Centro di aggregazione giovanile di Pasian di Prato ha annunciato un nuovo laboratorio formativo sulle nuove tecnologie per la registrazione e la produzione musicale. L'avvio dell'attività è per martedì 11 aprile alle 19.30. L'iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione tra gli enti gestori del centro, la Compagnia dei Genitori scatenati e la Scuola di musica del Gruppo folkloristico Passons, insieme allo studio di registrazione Angel's Wings di Mereto di Tomba. Il laboratorio è gratuito fino ad esaurimento posti, ma la registrazione è obbligatoria al seguente link: http://bit.ly/40hfBOx.

Passo Mauria. Un traforo da 100 milioni

Allo studio un progetto di galleria. Il sindaco di Forni di Sopra, Marco Lenna, lo ha presentato al ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini. Anche per andare incontro ai numerosi pendolari

Passo della Mauria, tra l'alta Val Tagliamento ed il Cadore. L'antica via dei Patriarchi. Ogni giorno un centinaio di carnici della Val Tagliamento si reca per lavoro in Cadore, salendo e scendendo da qui. I pendolari cadorini sono altrettanto numerosi; prestano servizio soprattutto nelle attività turistiche di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo. Affrontare quotidianamente il muro del Mauria è faticoso. Ecco perché da decenni si ipotizza una galleria. Anzi, un secolo fa si parlava addirittura di prolungare la ferrovia da Villa Santina fino a Calalzo di Cadore. Più recentemente, dal Bellunese si è ipotizzato un grande traforo per far transitare l'autostrada A27, da Pian di Vedoia fino ad Amaro. Il progetto è saltato perché impraticabile. Invece nei giorni scorsi il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, è salito a Forni di Sopra per dire che «è fattibile» il mini tunnel di 4 chilometri che il sindaco Marco Lenna propone sulla base dello studio presentato dall'ingegner Gianluca Marcato, ricercatore del Cnr. Marcato ha illustrato lo studio di fattibilità e l'ipotesi di un tracciato in sotterraneo che possa ammodernare e rendere sicuro per gli anni a venire il tratto della SS 52 nei pressi del valico con Lorenzago ed il Cadore. «Come sappiamo, manca un vero e proprio collegamento montano tra le due autostrade a nord, che possa generare sinergie e dare la possibilità di sviluppo ai territori del Cadore e della Carnia. Un miglior collegamento – afferma il sindaco – consentirebbe una condizione più agile ai lavoratori delle Valli per raggiungere il posto di lavoro nei vari comprensori industriali e artigianali, permettendo di dare risposte alle persone che nella montagna giustamente vogliono continuare a vivere».

Grazie al valico, è stato detto nel corso del convegno con Salvini, migliorerebbe anche la logistica per le aziende che operano nell'Alta Val Tagliamento e alta Val Piave, dando possibilità di sinergia tra di esse e maggior facilità e sbocco verso le arterie di collegamento più importanti, agevolando commerci interni e l'export. «Non dimentichiamo – puntualizza Lenna – che le due regioni condividono il contesto delle Dolomiti Unesco, pertanto un miglior collegamento genererebbe opportunità turistiche».

Passando al progetto ingegneristico, in questo settore, la SS 52 mostra tutti i suoi anni e le sue criticità, in parte dovute anche alla limitazione delle tecnologie dei macchinari disponibili all'atto della costruzione della strada. «Il tunnel che abbiamo individuato sarebbe lungo tre 3,5-4 chilometri, a seconda del raggio di curvatura e ubicazione definitiva degli imbocchi che si vorranno dare – ha spiegato Marcato –. L'impatto dell'opera sulla componente idrogeologica, quindi sulle falde, sulle sorgenti è minima in quanto lo scavo attraversa formazioni rocciose a permeabilità ridotta».

Il tunnel costerebbe intorno ai 100 milioni di euro. Il Ministro non ha promesso che si farà. Ha fatto capire che è fattibile, ma ha sollecitato ad esplorare tutta una serie di problematiche, in modo da perfezionare lo studio progettuale sul quale calcolare puntualmente le necessità finanziarie.

F.D.M.

Forni di Sopra, incontro sul tunnel del Passo Mauria, col ministro Salvini

La Notizia

TOLMEZZO. Addio alla piccola Deva. Grazie Deva

Aveva solo 2 anni Deva, la piccola che sin dalla nascita soffriva di una grave paresi cerebrale tale da imporle un'assistenza continua. Deva Franco è volata in cielo e sabato 1° aprile, in Duomo a Tolmezzo, i genitori, Flavio e Giulia, assieme ai tanti che le hanno voluto bene, le hanno dato l'ultimo saluto. A celebrare le esequie i parroci di Tolmezzo, mons. Angelo Zanello, e di Cercivento e Sutrio, don Harry della Pietra. Commosse le parole di Zanello all'omelia, per confortare i genitori e quanti in questi anni si sono adoperati per alleviare il loro dolore, oltre a quello della piccola. «Grazie per essere un concentrato di amore puro fatto persona, forte come una roccia – così si sono rivolti papà e mamma alla figlia –. Grazie per averci insegnato a vivere giorno per giorno, che il senso della vita è nelle piccole cose, che l'amore muove il mondo, al di là di qualsiasi barriera».

Lo sviluppo passa per il turismo. Ma anche per la manifattura

Coniugare attività turistica e manifattura. Sì, anche in montagna. Ma è possibile? Canal del Ferro e Val Canale ci provano. Con i fatti.

La Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale ha ricevuto dalla Regione 3,4 milioni di euro per completare e realizzare nuovi servizi connessi all'utilizzo della ciclovia Alpe Adria. Ecco ciò di cui si tratta: completamento dell'arredo urbano e aree di sosta per cicloturisti nel capoluogo di Pontebba (stazione ferroviaria e piazze Mercato e Dante) per 200 mila euro; ex poliambulatorio di Resiutta con finalità ricettive per 714 mila euro; acquisto di un edificio e riqualificazione di parcheggi al servizio della ciclabile per 808 mila euro, presso l'area detta "Cristallo" a Tarvisio; completamento della ciclabile fra le frazioni di San Giorgio e Prato nel Comune di Resia per 726 mila euro e adeguamento dello stesso percorso fino a Resiutta per 100 mila. Sempre a Resiutta è previsto l'adeguamento prezzi per 254 mila euro per un'area attrezzata, parcheggio e punto ristoro in località Povici nelle vicinanze del torrente Resia; il secondo lotto dell'edificio "ex Albergo Pontebba" da adibire a ciclo ostello a Pontebba per 200 mila euro e il recupero del sedime a favore della ciclabile in direzione San Leopoldo per 285 mila euro.

«Contiamo con questi interventi di aumentare i posti letto nel Canal del Ferro di 250 unità viste le forti richieste per favorire le presenze turistiche e sostenere le altre attività economiche – afferma **Fabrizio Fuccaro,** presidente della Comunità –. La tappa del Giro d'Italia di ciclismo, che a maggio raggiungerà il Monte Lussari, si svilupperà anche lungo la ciclabile Alpe Adria e la farà conoscere a livello mondiale in una vetrina unica di visibilità».

Ma la montagna non è solo turismo. Può essere anche manifattura. Lo sta dimostrando Eurolls a Resia, ad esempio. Si è tenuta a Udine, infatti, la presentazione del Bando di concorso di idee "La montagna diventa casa", a cura di Credifriuli, alla presenza di Luciano Sartoretti, presidente e Massimiliano Cecotto, direttore commerciale, della sindaca di Resia, Anna Micelli, di Renato Railz, Ceo di Eurolls e Matteo Querini, direttore di produzione. Il concorso è promosso dal Comune di Resia, dalla società Eurolls di Attimis e dell'agenzia di stampa Ti Lancio, con l'obiettivo di sostenere idee che nascano dal territorio per valorizzare in modo innovativo le ricchezze della montagna. Il bando si rivolge ai singoli o a gruppi di lavoro composti da non meno di tre soggetti che dovranno formulare una proposta progettuale mirata alla nascita di un'impresa che favorisca l'insediamento di nuovi nuclei familiari nel territorio della Comunità di Montagna del Canal del Ferro Val Canale. Economia circolare, innovazione e turismo per una montagna sostenibile e digitali sono i temi del concorso; le proposte possono essere presentate in video o in modalità multimediali entro il 30 giugno 2023.

«La montagna la sviluppiamo solo facendo squadra» ha affermato la sindaca **Anna Micelli.** «Il nostro istituto di credito ha una filiale a Resia, conosciamo il territorio in cui siamo profondamente radicati» ha sottolineato dal canto suo **Luciano Sartoretti,** spiegando l'impegno dell'istituto. «Resia è diventata ormai per noi una importante pedina per lo sviluppo di Eurolls» ha incalzato **Renato Railz,** certificando che anche la manifattura è possibile accanto al turismo.

Un tratto della ciclovia Alpe Adria

SAPPADA. Si progetta il "futuro" fino al 2050

Nel 2018 il Comune di Sappada/Plodn ha ottenuto la certificazione di prima comunità sostenibile d'Italia. Da quell'esperienza è nato il percorso di Progettazione strategica partecipata, che unito alla ricerca del Centro ricerca futura dell'Università di Ferrara porterà all'approvazione del Progetto Strategico Sappada 2050, per dare una visione del futuro della comunità. La Certificazione deve essere un elemento di valorizzazione anche per gli operatori e il marketing turistico, dice il sindaco Manuel Piller Hoffer.

PONTEBBA. Ragazzi premiati e "in vetrina"

Palazzo Veneziano di Pontebba ospita la mostra curata dai ragazzi della classe 5ª della scuola primaria. "Tutti per uno, uno per tutti. Un tuffo nel passato", questo il tema. I ragazzi hanno anche ritirato il primo premio, sezione video, del concorso nazionale "Nico Piras" contro il maltrattamento dei mezzi pubblici. «Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi e un grande plauso alla maestra Laura Contessi per il costante impegno e dedizione», ha scritto il sindaco Ivan Buzzi.

PESARIIS. Percorso con sagome d'animali

Al via il progetto Interreg Italia - Austria per la conservazione degli habitat montani, in particolare della fauna selvatica. Il progetto prevede un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse, della popolazione e delle scuole primarie e, per quanto riguarda Prato Carnico, la realizzazione di un percorso tematico con l'installazione di sagome di animali a dimensione naturale accompagnate da pannelli esplicativi adatto per visite didattiche e passeggiate di famiglie.

TARVISIO. Lavori al Polisportivo Siega

L'Amministrazione comunale di Tarvisio ha ottenuto dal Servizio Turismo della Regione un contributo di 400 mila euro per la realizzazione di un intervento per migliorare l'offerta della struttura del Polisportivo comunale "Maurizio Siega", nella quale praticano l'attività sportiva numerose società e gli studenti dell'Istituto omnicomprensivo Bachmann. Verrà rigenerato completamente il manto dell'anello dell'atletica leggera e delle pedane del salto in lungo e salto in alto, danneggiato dall'usura e dal clima rigido montano.

ARTA TERME. Escursione al sito archeologico

Un'occasione da non perdere per scoprire il patrimonio culturale del territorio di Arta Terme. Con la collaborazione di Carnia Greeters, sabato 8 aprile viene proposta l'Escursione "ai tesori nascosti di Cjarsovalas. Un'avventura alla scoperta del passato". Appuntamento alle 9.30 presso la chiesa di S. Martino di Rivalpo-Valle per una camminata gratuita, adatta a tutti, bambini compresi (3,5 km, 200 mt dislivello) fino al sito archeologico Cjarsovalas. Rientro previsto intorno alle 13. Per prenotazioni: tel. 3515291452.

A Prossenicco gli allievi delle scuole di calcio

Mini-ritiri organizzati dal Tomadini e Pro Loco anche per scoprire il borgo dell'Alta Val Torre

Valorizzare borghi montani che soffrono lo spopolamento si può, anche a partire dallo sport. Lo testimonia la realtà del Tomadini (piscina e palestra gestita dalla Polisportiva Lizzi) che con il ritorno della bella stagione accende i riflettori ancora una volta sulla località di Prossenicco, nel comune di Taipana. La scorsa estate, infatti, ad agosto, il sodalizio aveva portato nel borgo dell'Alta Val Torre, un gruppo di bambini perché potessero vivere una settimana a contatto con la natura, le tradizioni e la quotidianità del paese. A partire da maggio l'iniziativa si ripete, seppur in maniera diversa: nel fine settimana dal 5 al 7 maggio sarà il calcio ad entrare a Prossenicco. Il Tomadini, assieme alle due Pro Loco, ha strutturato infatti un percorso volto a coinvolgere le scuole calcio udinesi al fine di portare i propri atleti più giovani a vivere un'avventura alternativa, dove silenzio, natura e condivisione la fanno da padrone. Prossenicco, infatti, sarà il teatro, ma i tanti giovani calciatori saranno i protagonisti di questi mini ritiri. Non mancherà infatti il calcio giocato, ma l'idea è quella di sviluppare qualità oltremodo importanti per una squadra: l'appartenenza ad un gruppo, la fiducia reciproca, il rispetto, lo spirito di sacrificio e la collaborazione.

«Il Tomadini, così come le Pro Loco del posto, tiene molto a rilanciare un territorio così bello e pieno di curiosità da scoprire – commenta **Luca Rui**, direttore del Tomadini e della Polisportiva Lizzi – l'idea per questa stagione è quella di coinvolgere i tanti bambini appassionati di calcio e permettergli di confrontarsi con la realtà di paese. In questo contesto, quindi, costruire un vero e proprio gruppo squadra. L'esperienza di questi "mini ritiri", vuole avere delle ricadute positive anche da un punto di vista sportivo, permettendo agli atleti di riscoprire valori importanti che poi gli serviranno tanto nella vita, quanto nel contesto sportivo».

La prima realtà coinvolta è l'Udine City Football Sala (*nella foto*). Nella tre giorni di maggio, oltre al calcio – che rimane comunque un aspetto importante per questi eventi –, la natura e l'essenza di Prossenicco saranno il tratto caratterizzante: dopo una scoperta graduale del borgo e l'aver assaporato i sapori unici, tradizionali del cibo dell'agriturismo Brez Mej, i ragazzi visiteranno le sorgenti di Rio Bianco, la cascata di Cukula e la fattoria didattica Campo di Bonis. Ci sarà, poi, una lunga sessione di orienteering per le vie di Prossenicco, la partitella di chiusura e, per concludere, una grigliata comunitaria con atleti e famiglie.

«Un'iniziativa fantastica in quanto dà la possibilità ai ragazzi di confrontarsi in contesti diversi rispetto ai campi da calcio o dai ritiri classici – commenta **Federico Spina**, presidente dell'Udine City Football Sala – per noi è molto importante che i nostri atleti possano vivere esperienze di gruppo fuori dall'ambito sportivo cementando valori come la fiducia reciproca, il sacrificio e l'aiuto per il compagno. Insieme agli allenatori ci sarà infatti anche un educatore che guiderà i bambini in questo nuovo contesto educativo».

Anna Piuzzi

ATTIMIS
Tornen a fâ cori i ûfs

«Tornen a fâ cori i ûfs» è l'iniziativa che si terrà il giorno di Pasquetta, ad Attimis, organizzata dalla Pro Loco. L'intento è far rivivere l'antica tradizione che vedeva le famiglie di Attimis ritrovarsi in questa giornata sulle colline di San Rocco e di Villa Strassoldo per la scampagnata. Per informazioni: 392/135 0150.

REANA
Contributi per gli animali

La Giunta comunale di Reana ha approvato il Bando per la concessione di contributi a sostegno delle spese per gli animali di affezione sostenute nell'anno 2022. Sul sito internet del Comune è possibile consultare il bando. La domanda di contributo sarà resa disponibile a partire dal 1° maggio 2023.

ARTEGNA
Requiem for the living

Mercoledì 5 aprile alle 20.30, nella Chiesa di S. Maria Nascente, si terrà il concerto «Requiem for the living». Ad esibirsi il Coro del Rojale di Reana del Rojale e il Coro Panarie di Artegna, direttore Paolo Paroni. Ingresso gratuito. Si tratta di un'opera coinvolgente e moderna di Dan Forrest nella versione per coro, soli e organo.

Scuola cattolica di cultura di Udine

Movimento ecclesiale di impegno culturale

PACE, GIUSTIZIA, DIRITTO E PROFEZIA CRISTIANA.
In quali termini nella situazione attuale?

Banksy, *The Armoured Peace Dove (2005)*, fonte: Wikimedia Commons

Sala Paolino d'Aquileia, via Treppo 5/b
23 - 30 marzo 13 - 20 aprile 2023

Pacem in terris
60 anni dopo. Un percorso biblico, teologico, geopolitico
Giovedì 13 aprile
ore 18.00
Cristina Simonelli, teologa socia del CTI e docente di Storia della chiesa antica e Teologia patristica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

Danilo Dolci: la scelta della nonviolenza nella vita e nell'educazione
Giovedì 20 aprile
ore 18.00
Anna Maria Mozzi, socia del Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci di Trieste

Per i partecipanti c'è possibilità di parcheggio incustodito nel cortile interno del Centro culturale Paolino d'Aquileia fino ad esaurimento posti, con ingresso dal civico 5b di via Treppo.

Dettagli si possono richiedere via email:
scuolacattolicacultura@gmail.com
udine.meic@gmail.com

FAGAGNA. Tradizioni radicate e custodite dalla comunità. Il 7 aprile alle 21, la 45ª edizione della Sacra Rappresentazione vivente

A Ciconicco Via Crucis e pane del Venerdì Santo

Il Venerdì Santo è per la comunità di Ciconicco una giornata vissuta all'insegna di tradizioni dalle radici antiche. Da tempo immemore, infatti, c'è la consuetudine di consegnare, proprio in questa giornata, un pane ad ogni nucleo familiare attraverso la "Congrua", l'assemblea dei capifamiglia.
Decisamente più recente, ma ugualmente radicata, la tradizione – che taglia lo straordinario traguardo delle 45 edizioni – la Sacra Rappresentazione vivente della Passione e Morte di Gesù Cristo, uno degli appuntamenti più amati del Triduo Pasquale in Friuli-Venezia Giulia. La data da mettere in calendario è naturalmente venerdì 7 aprile alle 21. Quest'anno inoltre c'è una novità: la replica nella giornata di domenica 16 aprile, sempre alle 21. Ideata e realizzata dall'associazione culturale ciconicchese "Un Grup di Amis" l'iniziativa affonda le radici in un fortissimo senso di comunità, capace di tenere vivo un patrimonio inestimabile di valori e tradizioni. Corale è infatti lo sforzo che, di anno in anno, consente di mettere in scena una Rappresentazione unica nel suo genere che però senza le mani operose di decine e decine di volontari non sarebbe possibile realizzare. Oltre novanta le persone all'opera, una sessantina i figuranti.
«Un impegno che si rinnova – sottolinea il presidente del sodalizio, Andrea Schiffo –, con una nuova Rappresentazione, diversa, ma chiaramente identificabile e saldamente iscritta in una storia lunga ben 45 anni. Come associazione siamo convinti che sia fondamentale tramandare le nostre tradizioni e continuare dunque a realizzare questa Via Crucis. Proprio in tale ottica assumono particolare rilevanza le numerose collaborazioni, in primis quella con le scuole del territorio. È infatti alle nuove generazioni che più ci preme trasmettere questo patrimonio di valori e tradizioni. Non solo. È per noi importante anche condividerlo con chi ha altre origini o vive dimensioni identitarie diverse».
«Vox Populi Vox Dei» è il titolo dell'edizione 2023 della Sacra Rappresentazione di Ciconicco la cui regia è stata affidata a Fabiano Fantini e a Claudio Moretti. «Se la costruzione drammaturgica della Passione di quest'anno parte con la comparazione del Pesach ebraico alla Pasqua cristiana – spiegano i due registi –, è dal Vangelo di Marco, il più misterioso e carico di simboli, che abbiamo attinto gli spunti per lo sviluppo narrativo. Innanzitutto, a vivere la vicenda e a raccontarci i fatti saranno i personaggi minori: servi, popolani, discepoli smarriti, ma anche coloro che nell'incontro con Gesù hanno trovato la liberazione dal male, personaggi che attraverso il travaglio interiore hanno scorto una luce nelle tenebre».
La manifestazione si terrà anche in condizioni meteo incerte. L'organizzazione si riserva la possibilità di rinvio all'ultimo momento qualora le condizioni meteorologiche ne impedissero lo svolgimento in completa sicurezza. Non è necessaria prenotazione. L'assegnazione del posto a sedere verrà effettuata in base all'ordine di arrivo.

Anna Piuzzi

L'immagine di una passata edizione della "Via Crucis" di Ciconicco

Ester Kinski in Guarneriana con «Rombo»

Fa tappa a San Daniele, alle 19 in Biblioteca Guarneriana, il tour italiano di presentazione di «Rombo» (Iperborea), l'ultimo acclamatissimo romanzo di Esther Kinsky, tra le più importanti scrittrici tedesche contemporanee. Il libro – nella cinquina dei finalisti al Premio Strega europeo – è ambientato in Friuli e racconta del terremoto del 6 maggio 1976, intrecciando sapientemente sette storie di uomini e donne all'epoca già adulti o ancora bambini di cui ricostruiamo le vite in un'arcaica comunità montana. «Rombo» ha già vinto il Premio Kleist ed è candidato anche al Deutscher Buchpreis. A dialogare con l'autrice sarà Angelo Floramo.

SAN DANIELE DOP. Bilancio positivo, prodotto apprezzato anche nei Paesi fuori dall'Unione europea

Nel 2022 produzione in crescita. Vola l'export

Nel 2022 il Prosciutto di San Daniele Dop si conferma uno dei prodotti enogastronomici italiani di eccellenza più acquistati e consumati in Italia e all'estero. Nell'anno appena concluso la produzione ha contato 2.670.000 prosciutti prodotti (+1,5% sul 2021). Le cosce di suino avviate alla lavorazione e provenienti dai 3.579 allevamenti situati nel Centro-nord Italia sono state conferite dai 41 macelli ai 31 stabilimenti produttivi aderenti al Consorzio, localizzati esclusivamente nel comune di San Daniele del Friuli.
Stabile è anche nel 2022 la quota di export che rappresenta il 17% della produzione totale di Prosciutto di San Daniele, mentre il restante 83% ha raggiunto il mercato nazionale.
L'export, infatti, conferma i risultati conseguiti negli anni precedenti: il Prosciutto di San Daniele si afferma un prodotto apprezzato non solo nell'Unione Europea, ma anche nel resto del mondo. Delle quote indirizzate al mercato estero il 43% ha raggiunto Paesi fuori dall'Ue.
I Paesi che detengono la percentuale più rilevante, in linea con l'andamento degli ultimi anni, sono Francia, Stati Uniti, Germania, Australia, Belgio e Svizzera.
Altrettanto positivi sono gli indici relativi alla produzione di vaschette di pre-affettato. Con più di 21,7 milioni di confezioni certificate, corrispondenti a 405.000 prosciutti e a oltre 1,90 milioni di chilogrammi, la vendita di pre-affettato in vaschetta si è riconfermata un trend di vendita molto performante per il Prosciutto di San Daniele Dop, in linea con i nuovi stili di vita della clientela e le nuove modalità di consumo.

Buja, 25° del Museo

Una cartolina per ricordare il 25° anniversario della fondazione del Museo d'arte della medaglia, nella sede di Monte di Buja, avvenuta nel 1998. A realizzarla è il maestro incisore friulano, attivo a Milano, Pietro Monassi, il quale su di essa ha riprodotto la medaglia realizzata nel 1998 in occasione dell'inaugurazione. Lo stesso Monassi è stato promotore della nascita del museo, che – come si legge sulla cartolina – è strutturato in quattro sezioni: I maestri incisori bujesi; Le medaglie del terremoto; Come nasce una medaglia; Esposizione di vari artisti.
«Nel 25° anniversario del museo unico in Italia di solo medaglie d'arte – scrive Monassi sulla cartolina – si è voluto ricordare l'universalità della medaglia nel mondo».
L'apertura stagionale del Museo è prevista il prossimo 6 maggio.

FAGAGNA
Promozione della lettura

Sono aperte le iscrizioni al percorso «Nascita di un lettore». Si tratta di tre incontri (della durata di circa un'ora e mezza) volti alla promozione della lettura e con letture ad alta voce, rivolto ai bambini da 0 a 3 anni e ai loro genitori, a cura di Luca Zalateu. Le date da mettere in calendario sono i venerdì 14, 21 e 28 aprile, gli incontri si terranno dalle 17 alle 18 in municipio a Fagagna, nella sala consiliare. Per informazioni e prenotazioni si consiglia di telefonare al numero 0432 812147 o scrivere all'indirizzo di posta elettronica biblioteca@comune.fagagna.ud.it.

MARTIGNACCO
Formazione per animatori

È in partenza nella Collaborazione pastorale di Martignacco un corso di formazione per animatori, dedicato a quanti, dalla prima superiore in sù abbiano desiderio di mettersi in gioco e misurarsi con questa esperienza. Quattro gli incontri: il 15aprile alle 15, il 29 alle 20.30, il 14 maggio e il 3 giugno alle 15.30. Il primo e il terzo in oratorio a Martignacco, il secondo e il quarto all'oratorio di Santa Margherita del Gruagno. Per ulteriori informazioni si consiglia di contattare Matteo (346/4351445), Aisha (331/5496857) o don Paolo Greatti (329/8982850).

Notizie flash

PIGNANO. Tornano i festeggiamenti di Pasqua

Come da tradizione la comunità di Pignano, nel Comune di Ragogna, si prepara ai tradizionali festeggiamenti di Pasqua, in calendario da sabato 8 a lunedì 10 aprile: si torna dunque alla "tre giorni" pre pandemia. Ricchissimo il programma che, tra i tanti appuntamenti, prevede sabato 8 alle 14.30 il "raduno Panda 4x4" e alle 19.15 la camminata in notturna. Lunedì di pasquetta invece, alle 9, si terrà l'incontro moto, vespa e auto d'epoca, a seguire, alle 11, la Santa Messa accompagnata dal «Grop Corâl Vôs di Vilegnove». Novità dell'edizione 2023 è il picnic di pasquetta, con la possibilità di prendere in loco coperta e cestino con ottime prelibatezze per festeggiare all'aperto. Sempre lunedì, nel pomeriggio, giochi e animazioni per bambini e bambine, alle 18, quattro risate con Sdrindule. Non mancheranno la musica e ricchi chioschi enogastronomici.

MAJANO. In mostra "I menecmi" di Morini

Sarà inaugurata sabato 8 aprile alle 17 nello Spazio d'arte Ciro di Pers, a Majano, la mostra fotografica di Marco A. Morini dove scatti di tempi e spazi diversi si incontrano per dare vita a una nuova immagine ed una nuova dimensione. L'artista Viola Morini introdurrà il progetto. La mostra sarà visitabile fino al 30 aprile, nelle giornate di martedì (16 - 19), giovedì (9 - 12 e 16 - 19), sabato (16 - 19) e domenica (9 - 13).

VALLI DEL NATISONE. Progetto di Ersa e Comunità di Montagna a tutela delle varità autoctone

450 piante di castagno per 30 agricoltori

Sono ben 450 le piante di castagno di varietà rigorosamente autoctone che la Comunità di montagna del Natisone e Torre – insieme all'Ersa, l'Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale – ha consegnato nei giorni scorsi a 30 agricoltori che si sono impegnati a custodirle e coltivarle, piantumandole nei propri appezzamenti. È questa la fase finale di un articolato lavoro finalizzato alla salvaguardia delle varietà di castagno locali, prezioso patrimonio di biodiversità.
Dopo avere effettuato l'analisi genetica – in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine – e definito con precisione le singole varietà, sono state realizzate potature di risanamento e ringiovanimento di piante secolari già presenti sul territorio. Da queste piante sono state prelevate le marze necessarie per innestare giovani piante e quindi garantire la continuità varietale del patrimonio castanicolo locale. Agli agricoltori è stato consegnato anche il manuale tecnico per la corretta gestione delle piante. I tecnici dell'Ersa monitoreranno lo sviluppo e il comportamento delle piante, effettueranno quindi valutazioni agronomiche, continuando le proprie attività di ricerca e sperimentazione studiando l'affinità delle varietà autoctone ad alcuni portinnesti resistenti a patologie che affliggono la coltura.
La valenza dell'intervento è anche di tipo paesaggistico, culturale e storico perché dà conto di una caratteristica del territorio, tutelandola e valorizzandola. Non solo. Tra gli obiettivi del progetto c'è pure l'incremento della produzione di castagne di varietà locali che in questi ultimi anni aveva subito una notevole contrazione.
Oltre alla produzione di castagne fresche, l'Ersa sta continuando la ricerca pure sulla qualità della farina di castagne. Gli ultimi dati confermano che la farina di castagne delle varietà locali «pur inka» e «objak» ha eccellenti qualità organolettiche.
Il progetto è finanziato con i fondi dell'art. 21 della legge di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli Venezia Giulia, finalizzati ad azioni di sviluppo sociale, culturale ed economico per il territorio della provincia di Udine dove è insediata la minoranza stessa.

Anna Piuzzi

CIVIDALE/CARRARIA
Picnic al Centro Giovani

L'associazione Giovani al Centro che gestisce il Centro di Carraria organizza il "picnic al Cric" a Pasquetta. Il programma prevede alle 10.30 il gioco del Truc, seguiranno la caccia all'uovo, il picnic per famiglie e alle 14 il "mega truc".

Notizia flash

CIVIDALE. Un Tiziano a Palazzo De Nordis

Dal 6 aprile, uno straordinario San Girolamo penitente di Tiziano Vecellio è l'eccezionale ospite della Collezione famiglia De Martiis allestita a Palazzo de Nordis a Cividale del Friuli. Organizzata dall'Assessorato alla Cultura con la direzione artistica di Stefano Cecchetto, l'esposizione della tela di Tiziano è un'operazione culturale supportata da BancaTer. L'opera è accolta nella sala degli impressionisti, vicino a due pastelli di Henri de Toulouse Lautrec. Ma prima di giungervi dinanzi, il visitatore percorre il salone degli artisti italiani che parteciparono alla Biennale di Venezia dopo il 1948, la sala delle geometrie dominata da Victor Vasarely, la sala degli astratti in cui trionfa l'olandese Karel Appel, ed infine un intero piano dedicato alle opere delle Avanguardie dei Paesi dell'Est del primo Novecento.
L'opera sarà visibile il 6 aprile dalle 20 alle 22 (con ingresso gratuito) e poi dal 7 aprile al 7 maggio: da lunedì a venerdì con orario10-13 e 15-18; sabato, domenica e festivi con orario 10-18.
Il giovedì pomeriggio l'ingresso è gratuito per tutti.

Centro del riuso di Lovaria a servizio di 4 Comuni

Tutela ambientale e solidarietà sociale: accanto alla riduzione dei rifiuti, promuovendo il reimpiego dei beni non ancora giunti a fine vita, si affianca la possibile destinazione dei beni usati per il riutilizzo ai fini sociali. Questi i motivi per cui, da alcuni anni, il Comune di Buttrio sta valutando la possibilità di creare un centro di riuso, ossia una struttura attrezzata dove i cittadini possano consegnare e prelevare i beni ancora utilizzabili prima che gli stessi siano conferiti nei centri di raccolta rifiuti. «Questa iniziativa, tuttavia, se percorsa da soli e quindi con un bacino di utenza piuttosto limitato, non darebbe i risultati attesi, e sarebbe puramente simbolica» riferisce la consigliera di maggioranza Emanuela Gariup, annunciando che, finalmente, ora questo progetto si concretizzerà. Dal lunedì 1 ° maggio parte infatti una convenzione con i comuni di Premariacco, Remanzacco, Pavia di Udine e Pradamano per utilizzare il centro di riuso inaugurato nel mese di ottobre 2022 presso l'eco-piazzola di Lovaria. L'accordo prevede il 70% dei costi a carico del Comune di Pradamano e il 30% spalmati sugli altri Comuni (circa mille euro l'anno per Buttrio).
Facilmente raggiungibile anche per i cittadini di Buttrio, alla struttura si possono conferire e prelevare diverse tipologie di beni, in buono stato di conservazione e funzionanti, come articoli per l'infanzia, giocattoli, libri, video-giochi, cd e dvd, attrezzature sportiva, piccoli elettrodomestici, mobili ed elementi di arredo, casalinghi, oggettistica, biciclette; non sarà invece possibile conferire vestiario, coperte, materassi e grandi elettrodomestici. «Si riduce così il materiale portato in discarica – ha evidenziato il sindaco Bassi – a beneficio di altre persone che daranno nuova vita ad oggetti in disuso». Al momento il centro è attivo il lunedì dalle 14 alle 16, ma con l'entrata in convenzione dei nuovi comuni gli orari verranno successivamente ampliati, estendendo l'apertura anche al sabato.

Il centro del riuso di Lovaria

Bosco Romagno

Ecco la nuova "panchina dei compleanni" realizzata dai falegnami del Corpo forestale

Si chiama la "panchina dei compleanni" (*nella foto di Giorgio Comuzzi*), collocata nell'incantevole cornice del Bosco Romagno, è la nuova installazione creativa realizzata dalla squadra di operai e falegnami del Servizio Foreste e Corpo forestale della Regione.
Come per le classiche panchine, le librerie per il booksharing e le xiloteche, anche questo manufatto è stato realizzato sfruttando i tronchi abbattuti dalle avversità atmosferiche in un'ottica di riciclo creativo, piena sostenibilità e rispetto per l'ambiente, messo a disposizione della comunità e dei frequentatori di questo bellissimo parco. Sono stati impiegati tronchi di larice, cedro del Libano e di acacia, tutti provenienti dai boschi del Friuli Venezia Giulia, che – grazie alle mani sapienti dei falegnami regionali – hanno così ritrovato nuova vita a Bosco Romagno. Ne è nata un'area speciale dove ritrovarsi, celebrare qualche ricorrenza tra amici o semplicemente fare un pic nic.
E non è l'unica novità: in questa magnifica oasi verde di Cividale è stato realizzato anche un nuovo ponte di collegamento nell'area giochi, in legno di acacia, con tronchi che provengono dallo stesso parco. Con l'ausilio di una nuova cartellonistica sono stati individuati tre diversi percorsi per camminare, comodi sentieri di lunghezza piccola, media e più lunga, studiati per apprezzare la bellezza del luogo con la sua varietà di specie arboree e di prati verdi.

CODROIPO. La demolizione dell'ex canonica è il primo passo della riqualificazione di piazza Garibaldi

Centro cittadino a nuovo, avviati i lavori

Un nuovo volto per il centro di Codroipo. Grazie ad un percorso di riqualificazione – avviato con la demolizione dell'ex canonica di piazza Garibaldi – che, ammette il sindaco della cittadina del Medio Friuli, **Guido Nardini**, «sarà lungo e richiederà risorse ingenti». Nelle prossime settimane, spiega, le operazioni di demolizione dello stabile e pulizia dell'area saranno ultimate. «Si procederà quindi con una sistemazione temporanea che permetterà di ospitare gli eventi previsti per l'anno 2023 – illustra Nardini –; in particolare quelli legati all'adunata alpina di maggio, gli appuntamenti estivi e la tradizionale Fiera di San Simone». Intanto, l'Amministrazione comunale ha avviato l'iter di progettazione per la riqualificazione definitiva del centro cittadino che, assicura il sindaco, terrà conto delle indicazioni espresse nel 2014 dal gruppo di professionisti codroipesi "Identità", allora vincitori del concorso di idee lanciato dal Comune per immaginare un nuovo volto all'area centrale di Codroipo.

«Abbiamo anche avviato un dialogo con la Parrocchia, per procedere in maniera armonica nella sistemazione delle parti di proprietà comunale e parrocchiale».

Si tratta di un intervento, per un costo di circa 2 milioni di euro, che sarà suddiviso in due lotti. «L'intento è valorizzare l'area adiacente al campanile e i segni della vecchia cortina medievale – aggiunge Nardini –; abbiamo scelto di preservare e restaurare la vecchia casa di don Vito Zoratti, che, nonostante alterazioni successive, risale al '700 e ci servirà a definire la porzione che altrimenti si aprirebbe sui "retri" di altri edifici».

La demolizione dell'ex canonica in centro città; nel riquadro, il sindaco Guido Nardini

In questi primi otto mesi di mandato l'Amministrazione Nardini ha voluto concentrare la propria attenzione anche sulle frazioni, con la progettazione del primo lotto di lavori della ciclabile Codroipo-Goricizza-Pozzo.

Un'opera per la quale è previsto un investimento di 320 mila euro (è stata presentata richiesta di contributo alla Regione) e che si integra con le finalità del nuovo Piano della mobilità ciclabile comunale. Si chiama "Biciplan" e a breve sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale per il via libera. Annovera tra le priorità il completamento delle reti ciclabili con le frazioni che ne sono sprovviste: oltre a Goricizza e Pozzo, anche i collegamenti ciclopedonali con Iutizzo e Beano. «Intendiamo impegnarci per migliorare i servizi delle frazioni sia in termini di collegamenti ciclabili che tramite un bus navetta – afferma Nardini –, quest'ultimo rappresenta un'opportunità importante soprattutto per le esigenze di spostamento dei concittadini più anziani». Il collegamento sarà garantito da un bus elettrico, il cui acquisto da parte del Comune è assicurato da un contributo del Pnrr. «Ora – conclude il sindaco – siamo al lavoro per verificare gli aspetti gestionali e la sostenibilità economica del progetto».

Monika Pascolo

Bertiolo. Festa del vino
A Giuseppe Battiston il Premio "Friulano Doc"

È stato assegnato a Giuseppe Battiston, attore teatrale e cinematografico, oltre che regista, il Premio "Friulano Doc" promosso nell'ambito della 74ª edizione della "Festa del vino" di Bertiolo. La cerimonia di consegna del riconoscimento si è svolta domenica 2 aprile all'Enoteca della cittadina del Medio Friuli ed è stata presentata dalla scrittrice e giornalista Elena Commessatti.

Battiston, nato a Udine nel 1968, ha all'attivo numerosi riconoscimenti tra cui un David di Donatello e il Ciak d'oro come migliore attore non protagonista del film "Pane e tulipani" di Soldini, con il quale si è fatto conoscere al grande pubblico. Nel 2016 ha fatto parte del cast di "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese, film che ha incassato 17 milioni di euro e vinto due David di Donatello: miglior film e migliore sceneggiatura originale.

Notizie flash

BERTIOLO. Iniziative estive della Parrocchia

Già si pensa all'estate nella Parrocchia di Bertiolo con la proposta di svariate iniziative rivolte a bambini e ragazzi (le iscrizioni si apriranno a partire dal 15 aprile). Dal 4 al 7 luglio, per chi frequenta le medie, è promosso un campo scuola a Roma, "alla ricerca dei segni della carità". I tradizionali campi estivi si svolgeranno a Lateis, frazione del comune di Sauris, dall'11 al 18 giugno per i bambini dalla terza alla quinta elementare, dal 16 al 23 luglio per i ragazzi delle medie e dal 17 al 20 agosto per chi frequenta le superiori e l'università. L'Oratorio estivo in Parrocchia invece è proposto a chi frequenta elementari e medie nei pomeriggi delle settimane che vanno dal 24 al 28 luglio, dal 31 luglio al 4 agosto e dal 7 all'11 agosto. Per ulteriori informazioni si può inviare una mail all'indirizzo oratorio.bertiolo@gmail.com.

CODROIPO. Spazio mamma per tutto aprile

Ancora per tutto aprile, al mercoledì dalle 16.30 alle 18, al Nido "Mondo dei Piccoli" di Codroipo è proposto lo "Spazio mamma" dedicato a mamme e bambini da 0 a 11 mesi. Si tratta di un punto di ascolto per ricevere sostegno e informazioni con l'aiuto di esperti, di un luogo dove incontrare neo genitori e di uno spazio per far giocare i bimbi. L'accesso è gratuito. È richiesta l'iscrizione: 0432 901297; c.fava@codessfvg.it. È pure possibile prenotare un colloquio individuale per una consulenza educativa con la pedagogista del Nido.

SEDEGLIANO. Mostra di Paola Moretti "2"

Si potrà visitare fino a sabato 15 aprile la mostra personale di Paola Moretti "2", ospitata al Teatro "Plinio Clabassi". Orario: sabato e domenica dalle 10 alle 12, domenica anche dalle 16 alle 18. Per informazioni: 334 6545595.

CAMINO. I fondi in favore di una friulana paralizzata che vive in Inghilterra

Mostra e asta benefica per aiutare Verdiana

Una chiamata a raccolta per artisti, con l'invito a partecipare a una mostra per celebrare i 170 anni dalla nascita di Vincent van Gogh, donando poi le proprie opere che saranno messe all'asta. Il ricavato dell'iniziativa benefica sarà devoluto in favore della 46enne friulana Verdiana Diaris – che abita in Inghilterra –, rimasta paralizzata in seguito a una caduta dalle scale di casa (ha riportato la frattura di due vertebre cervicali). In questi mesi la famiglia e i tanti amici della donna hanno organizzato una raccolta fondi – il progetto solidale si chiama "Live is Life"– che servirà ad acquistare attrezzature piuttosto costose che consentiranno, almeno in parte, di migliorare la qualità della vita di Verdiana. E un aiuto arriverà anche dal Friuli, grazie all'iniziativa lanciata dai proprietari di Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, luogo dove ormai da qualche anno si svolgono mostre ed eventi (con gli spazi messi gratuitamente a disposizione).

Chi desidera, dunque, partecipare alla rassegna può creare una "copia" delle opere di van Gogh secondo il proprio personale stile e la propria interpretazione. È consentito l'utilizzo di qualsiasi tecnica: olio, acrilico, acquerello, in plastica, su tela, su carta, su legno, in mosaico. Le realizzazioni saranno esposte a

La mostra sarà ospitata a Villa Valetudine

Villa Valetudine nei mesi di maggio e giugno, mentre il 24 giugno è prevista l'asta benefica (per ulteriori informazioni contattare il numero 351 8135454).

M.P.

Codroipo. Bando per il "Premi San Simon"

Il Comune di Codroipo, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana (ARLeF), la Società Filologica Friulana, l'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean e l'Ente Friuli nel Mondo, ha pubblicato il bando per il Premio Letterario in Lingua Friulana "San Simon" giunto alla 44ª edizione e intitolato alla memoria di Angelo M. Pittana. Il concorso 2023 riguarda due sezioni: raccolta di racconti e una traduzione in friulano (del racconto "Il Friuli perduto" di Sergio Maldini). Le opere dovranno pervenire entro le ore 12 di venerdì 30 giugno; la premiazione è prevista sabato 28 ottobre, a Codroipo. I promotori hanno anche ufficializzato che le due sezioni messe a concorso per l'edizione 2024 saranno romanzo e fumetto (premisansimon@comune.codroipo.ud.it).

Codroipo, in sala Abaco si parla di sogni

"Sogni al di là dei sogni" è il titolo del mini corso in programma venerdì 7 aprile, dalle 20.30 alle 22, in Sala Abaco a Codroipo (in Corte Italia), a cura di Lorenzo Battistutta. Il costo è di 20 euro a persona e durante la lezione si parlerà del significato dei sogni. Per informazioni e iscrizioni all'evento: 347 0911582 (Gabriella) e gabriella.aligen@gmail.com.

TALMASSONS. Il sodalizio di San Giorgio, che si occupa soprattutto di trasporto malati, ha una sede staccata a Flambro

La Misericordia è alla ricerca di volontari

I volontari organizzano anche corsi di primo soccorso

La Confraternita Misericordia Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro cerca volontarie e volontari per la sede staccata di Talmassons.
«Abbiamo sempre necessità di persone che possano mettersi in gioco col desiderio di aiutare chi è nel bisogno», spiega il presidente **Lorenzo Mattiussi**. L'appello è rivolto a chi ha dai 18 anni in poi e che «sia consapevole che proporsi come volontario non significa fare liberamente ciò che si vuole, ma scegliere di fare liberamente ciò che serve, investendo il proprio tempo e le proprie energie a favore del prossimo, senza attendersi nulla in cambio», come si legge sul sito del sodalizio.
La Misericordia, in particolare, con i suoi automezzi attrezzati si occupa di trasporto disabili e trasporto sanitario per ricovero o dimissione (per chi ha bisogno di barella o carrozzina), ma pure da e per gli ospedali civili della zona (svolgendo servizio anche per malati nefropatici), oltre che in caso di necessità di visite mediche e specialistiche in strutture private. Nello svolgimento di questi servizi (gratuiti, viene chiesto unicamente un contributo per far fronte alle spese di carburante e manutenzione dei mezzi) i volontari restano a disposizione dei pazienti per tutto il tempo necessario alla visita e provvedono pure alle incombenze burocratiche.
Gli operatori si occupano anche di assistenza sportiva in qualsiasi tipo di manifestazione, trasporti sociali in genere, corsi di primo soccorso alla cittadinanza, corsi di cultura sanitaria e volontariato nelle scuole e nelle associazioni. In collaborazione con la Protezione civile sono promosse poi simulazioni di evacuazioni negli istituti scolastici. I volontari sono, inoltre, disponibili a intervenire in zone colpite da calamità naturali e a promuovere raccolte di vario genere a favore di popolazioni bisognose. Si occupano anche di test diagnostici gratuiti.
Per proporsi come volontari basta contattare la Misericordia (per la sede di Talmassons, coordinata da **Bruna Del Zotto**, il numero è 375 51571620; per San Giorgio 0431 620620; è anche possibile inviare una mail a: misericordia.sg@gmail.com) per un breve colloquio di conoscenza con uno dei responsabili. L'iter prevede lo svolgimento di alcuni semplici servizi, con l'accompagnamento di personale già esperto. Quindi, dopo 3 o 6 mesi di affiancamento e formazione (anche attraverso la partecipazione a brevi corsi) i candidati diventeranno volontari a tutti gli effetti.
Qualche settimana fa, la sede di San Giorgio ha ospitato la visita del presidente delle Misericordie in Italia, **Domenico Giani**. In Friuli come nelle altre Confraternite del Paese – sono oltre 800 – i volontari si sono uniti in preghiera per invocare la pace in Ucraina, accendendo poi i lampeggianti dei mezzi di soccorso per ricordare le vittime di tutti i conflitti. Giani ha voluto esprimere la propria gratitudine anche ai volontari friulani della Misericordia che, insieme ai "colleghi" di ogni parte d'Italia, svolgono ogni giorno un preziosissimo lavoro, come supporto nelle situazioni emergenziali e non solo, accanto agli ultimi e ai più fragili.

Il presidente Giani con Mattiussi e Del Zotto

Monika Pascolo

Notizia flash

POZZUOLO. Dai bimbi il benvenuto ai nuovi nati

Si è rinnovata giovedì 30 marzo a Pozzuolo la bella tradizione della Festa degli alberi alla Scuola primaria, con consegna dei diplomi ai nuovi nati e piantumazione di un albero rappresentativo per tutti i bambini del comune "classe 2022". La bella recita degli alunni delle classi quarte, curata in particolare dalle maestre Daniela Zorzini e Mietta Prez, ha emozionato genitori e bimbi. «È bello che a dare il benvenuto ai nuovi cittadini pozzuolesi siano dei bambini», hanno commentato la dirigente scolastica Elena Venturini e Denis Greatti, assessore all'Istruzione. A collaborare all'iniziativa Comune, Scuole, Alpini, Pro Loco e associazioni varie.

TALMASSONS. Alla guida del Cast riconfermato Cristian Liberale. Vice è stato nominato Virginio Savani

Circolo astronomico, nel ricco programma 2023 incontri con esperti

L'interno dell'Osservatorio

Nutrito programma di eventi per il Circolo Astrofili di Talmassons (Cast) che, di recente, si è riunito in assemblea anche per il rinnovo delle cariche sociali.

Il calendario delle attività 2023

Il calendario del 2023, già avviato con l'apertura al pubblico dell'Osservatorio nella serata del 31 marzo – che sarà riproposta anche il 28 aprile e poi nel corso dell'anno – e con le visite dedicate alle scolaresche (che si susseguono quasi ogni settimana), prevede per sabato 6 maggio un evento promosso in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la locale Protezione civile: si tratta di un concerto in memoria dell'astrofisica e divulgatrice scientifica Margherita Hack (scomparsa a giugno 2013), che è stata anche madrina dell'Osservatorio di Talmassons. Un appuntamento a cui prenderà parte l'astrofisico Stefano Ferluga, suo collaboratore all'Osservatorio di Trieste e diventato nel tempo "amico" del Cast.
Ad agosto saranno riproposte le sempre attesissime serate dedicate alla tradizionale notte delle "Lacrime di San Lorenzo", giunte quest'anno alla 30ª edizione che rappresentano una delle manifestazioni storiche del sodalizio, avviate appena 9 mesi dopo la nascita del Circolo.
Tanti i progetti in cantiere anche per l'autunno, fanno sapere dal Cast, in particolare con la proposta di conferenze aperte a tutti a cura di astronomi come Gabriele Vanin, specialista di mitologia delle costellazioni, Gabriele Cremonese, esperto di comete e Enrico Stomeo, studioso di meteore. In cantiere anche una serata speciale con la partecipazione dei piloti delle Frecce Tricolori.

Rinnovo delle cariche sociali

Il rinnovo delle cariche sociali del Cast ha riconfermato presidente Cristian Liberale, mentre il vice sarà Virginio Savani; segretaria è stata nominata Federica Mattiussi; riconferma per il tesoriere Enrico Perissinotto. Del direttivo fanno parte inoltre Francesco Scarpa (gestisce le prenotazioni per le aperture pubbliche), Paolo Beltrame e Fabrizio Romanello. Revisori dei conti sono Giuseppe Campodallorto e Agostino Malisani, probiviri assegnati Michael Ronutti, Mauro Zorzenon e Stefano Codutti (che dal 2008 svolge anche le mansioni legate alle pubbliche relazioni).

M.P.

Castions e Talmassons. "24 ore per il Signore"

I giovani del catechismo sono stati gli animatori dell'Adorazione. «È bello pregare insieme»

I ragazzi delle medie che frequentano il catechismo nelle sei Parrocchie della Collaborazione Pastorale di Talmassons-Castions di Strada (Castions, Flambro, Flumignano, Morsano, S. Andrat e Talmassons), sono stati tra gli animatori della "24 ore per il Signore", nella chiesa della SS. Trinità di Mortegliano.
Guidati da don Ugonna e padre Juan Carlos una ventina di ragazzi e ragazze ha animato l'adorazione dalle 17 alle 18 di sabato 25 marzo. «La Quaresima è un tempo di grazia per celebrare e sperimentare la grazia di Dio – spiega la catechista Lorella – e questo tempo di grazia è importante farlo capire e vivere ai ragazzi rendendoli protagonisti con il canto, il silenzio, la preghiera personale, l'adorazione, la lettura dei salmi, pregando insieme, ascoltando la voce dei nostri sacerdoti».
L'Adorazione è stata divisa in due momenti: uno incentrato sull'esame di coscienza che la Pastorale Giovanile ha proposto nei Sussidi di Avvento e Quaresima, e uno in cui l'adorazione si è stata ispirata alle parole di Madre Teresa di Calcutta.
«È stato molto bello – ha raccontato Michela – perché abbiamo pregato insieme con i ragazzi della Collaborazione, conosciuto e fatto amicizia con nuovi giovani. Alcuni adulti che hanno partecipato alla nostra adorazione ci hanno ringraziato e fatto i complimenti. E poi abbiamo concluso in festa e allegria all'oratorio di Flambro».
L'Adorazione rappresenta una tappa del cammino verso la Confermazione. «È consuetudine che i giovani delle Parrocchie di Talmassons siano presenti alla "24 ore per il Signore" a Mortegliano – illustra il direttore della Cp, Mario Passon –; da novembre abbiamo costituito in modo ufficiale il Consiglio Pastorale di Collaborazione proponendoci di condividere le celebrazioni e le iniziative pastorali. E alla 24 ore per il Signore di quest'anno c'era infatti l'intera Cp».

MORTEGLIANO
Mostra di Lego

In concomitanza con l'evento "Expo Model" di Mortegliano, in programma il 28 maggio, è organizzata la seconda edizione della "Mostra Lego" aperta a tutti i giovani dai 6 ai 14 anni. Chi volesse partecipare (l'appuntamento è gratuito) può già contattare i promotori (334 1205004).

PALMANOVA
Forma e colore, mostra

A Palmanova, nell'atrio del Palazzo municipale, fino al 16 aprile si potrà visitare la mostra "Forma e colore" con opere di Gianfranco Perissutti. Orario: lunedì e venerdì 9.30-12.30; mercoledì 9.30-13.30; lunedì e mercoledì anche 16-18; sabato 9.30-12; domenica 16 aprile 9.30-13.

BAGNARIA ARSA
Gita, iscrizioni

La Consulta degli anziani del Comune di Bagnaria Arsa promuove per domenica 21 maggio una gita a Pola e alle Isole di Brioni. La quota di partecipazione è di 110 euro. Le iscrizioni si possono effettuare martedì 18 e mercoledì 19 aprile, dalle 15 alle 17, nella sede della Consulta (Via Veneto, Sevegliano).

RUDA

Il Ministero concede altri 4 milioni e mezzo di euro per il recupero dello stabilimento che per 120 anni ha prodotto amido

Amideria, entro maggio il cantiere da 12 milioni

Si prospetta come uno dei più grandi interventi di recupero di archeologia industriale d'Italia. E per contro, a gestire l'operazione sarà l'Amministrazione comunale di un piccolo centro che conta circa 3 mila abitanti. Accade a Ruda. In particolare a Perteole, la frazione ormai nota perché è lì che si trova uno dei più suggestivi siti industriali dismessi per il quale è stata immaginata una seconda vita, con tanto di sezione museale affinché la storia connessa all'Amideria Chiozza – nello stabilimento fondato nel 1865 si produceva amido – non vada dispersa. È soddisfatto il primo cittadino **Franco Lenarduzzi** che lunedì 27 marzo, nella sede municipale, si è seduto allo stesso tavolo con il direttore del Segretariato della Soprintendenza regionale, Andrea Pessina, per siglare l'accordo che consentirà al Comune di gestire in maniera diretta anche l'ultimo finanziamento – in ordine di tempo – concesso per il recupero del sito. Quattro milioni e mezzo di euro che si aggiungono a fondi già stanziati – anche in questo caso dal Ministero della Cultura – per un totale di circa 12 milioni di euro. «Questa cifra rappresenta di fatto il riconoscimento concreto del grande valore architettonico del sito e dei macchinari che ancora si trovano al suo interno – specifica il sindaco Lenarduzzi –; ora tocca a noi assumere l'intera regia dell'operazione sulla cui bontà abbiamo creduto fin dall'inizio, quando abbiamo optato per il recupero considerandolo una grande opportunità non solo per Ruda, ma per l'intero territorio regionale, visto che siamo vicini ad un bacino turistico di grande interesse, caratterizzato da Grado, Aquileia e Palmanova».

Entro maggio si entrerà nel vivo del cantiere con una prima fase di lavori che consentiranno oltre alla messa in sicurezza dell'imponente costruzione, la bonifica dall'amianto presente e l'avvio del recupero di una porzione dello stabile che sarà trasformata nel Museo dell'Amideria, per "raccontare" una realtà che, fondata da Luigi Chiozza (imprenditore da cui ha preso il nome), si è intrecciata con la storia delle comunità locali che lì avevano trovato impiego. Nel 1928 lo stabilimento venne rilevato dall'imprenditore triestino Dario Doria e nel 1941 la fabbrica si trovò a fare i conti con la guerra, visto che l'attività (non interrotta) venne dichiarata «d'interesse nazionale in periodo bellico». Lo stabilimento diventò poi temporaneamente una caserma per le truppe britanniche e neozelandesi. Nel dopoguerra ci si concentrò sulla produzione di amidi industriali e alimentari. Lo stabilimento chiuse i battenti nel 1986 e dal 1991 la proprietà è passata al Comune di Ruda che già nel 2021 ha avviato alcuni interventi per la messa in sicurezza dell'edificio. Dove è già visitabile un'antica macchina a vapore, restaurata e perfettamente funzionante grazie al contributo concesso dal Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano con Intesa Sanpaolo, nell'ambito dei "Luoghi del cuore".

Monika Pascolo

La macchina a vapore restaurata grazie al Fondo per l'ambiente italiano (Fai)

La firma della convenzione

In località Perteole l'ex Amideria Chiozza

Notizie flash

PRECENICCO. Info point della Lilt

A Precenicco è stato aperto un Info point della Lilt, la Lega italiana per la lotta ai tumori, nella sede del centro civico della cittadina. L'iniziativa è nata grazie a una convenzione sottoscritta con l'Amministrazione comunale. L'Info point offrirà servizio di informazioni e prenotazioni di visite (che si effettuano nella sede di Udine della Lilt).

LIGNANO. Riapre il Parco Zoo Punta Verde

Il Parco Zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro ha riaperto sabato 1° aprile. Tante le novità e le iniziative per tutti i visitatori: dal riammodernamento della struttura al rinnovamento dell'immagine. Per maggiori informazioni consultare il sito www.parcozoopuntaverde.it.

RIVIGNANO TEOR. Cure termali a Bibione

A Rivignano Teor sono aperte le iscrizioni al tradizionale "Ciclo di cure termali" al centro benessere di Bibione Terme, dal 24 aprile al 5 maggio. In particolare, si tratta di 12 terapie (fanghi, bagni termali, massaggi, acquagym, inalazioni, piscina, etc.) con visita preliminare prevista il 21 aprile. Il ciclo è aperto a tutti (è necessaria la prescrizione medica). Le adesioni vanno date entro il 10 aprile. Per raggiungere Bibione è previsto il servizio di trasporto in pullman. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli Uffici demografici nella sede municipale a Teor.

LIGNANO | L'iniziativa si è svolta dal 31 marzo al 2 aprile

Sport che unisce, 9 convitti insieme

Si sono dati appuntamento a Lignano, nella suggestiva cornice del Bella Italia Efa Village, per vivere momenti sportivi e non solo. Oltre 200 studenti, con i rispettivi educatori, hanno dato vita a "Convictus, lo sport che unisce", evento promosso dall'Associazione Rete Nazionale Convictus. Un'occasione – hanno rimarcato gli organizzatori – per vivere appieno la missione educativa a cui tutti i convitti, sparsi sul territorio nazionale, sono chiamati a rispondere.
In particolare a Lignano erano rappresentati i convitti di Asiago, Conegliano, Venezia, Roccaraso, Padova, Cingoli oltre ai due "friulani" di Pozzuolo del Friuli e Tarvisio. I giovani hanno così vissuto una "tre giorni" (dal 31 marzo al 2 aprile) di giochi, gare, performance artistiche, teatrali e musicali, momenti culturali e di formazione. Un'occasione per nuove amicizie, ma anche per pensare al futuro di queste istituzioni, con nuove idee e progetti da condividere tra convitti.
Le prime due edizioni dell'evento erano state ospitate, prima della pandemia, nel convitto annesso all'Istituto Sabbatini di Pozzuolo del Friuli.
La manifestazione è stata sostenuta dalla Regione e si è svolta con il patrocinio del Comune di Lignano e il supporto di Bcc CrediFriuli.

M.P.

Uno dei tornei promossi a Lignano

Fondo "Salvador Burba" al Comune di Rivignano Teor

A Rivignano Teor è stato avviato l'iter della donazione al Comune del fondo archivistico-bibliografico di Anita Salvador Burba. Studiosa e raccoglitrice di memorie locali, originaria di Teor, la concittadina ha espresso la volontà di offrire la ricca raccolta di materiali documentari messa insieme nel corso di 60 anni di ricerche e studi. Durante un recente incontro, ospitato nella biblioteca comunale – al quale hanno partecipato la vice sindaca Vanessa Vello, insieme al già sindaco Mario Anzil, alla bibliotecaria Nada Minuzzi, alla stessa Anita Salvador, a Paolo Gallici e Ugo Falcone in veste di curatore scientifico del progetto di riordino e inventariazione – è stato illustrato il complesso dei carteggi, delle raccolte fotografiche e bibliografiche che coprono l'arco cronologico dei secoli XIX e XX. L'eterogeneo materiale documentario riguarda la sfera privata ed ecclesiastica delle famiglie Salvador e Burba, ma anche la memoria collettiva del territorio delle Risorgive, con diversi documenti delle vecchie scuole statali, della Latteria Sociale Turnaria di Teor, di quella di Piancada, della Banca Cooperativa di Codroipo (filiale di Rivignano), dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra. Svariato anche il materiale bibliografico legato agli aspetti della devozione popolare cristiana.

MORTEGLIANO. Santuari mariani, pellegrinaggio

La Parrocchia di Mortegliano e la locale Pro Loco promuovono un pellegrinaggio ad alcuni santuari mariani, tra martedì 18 e giovedì 20 aprile. Si visiteranno Brescia, le Reggie di Colorno e Venaria Reale, i Santuari Lamora, Rodengo, Santa Fede e Madonna della Fontana *(nella foto)*. La quota di partecipazione è fissata in 290 euro. Le iscrizioni si possono effettuare nella sede della Pro Loco, in piazza Verdi 13, a Mortegliano.

Notizie flash

LATISANA. Sangue e plasma, donazioni

È in programma sabato 15 aprile al Centro trasfusionale di Latisana una donazione di gruppo. Entro il 7 aprile è possibile prenotarsi per donare sangue o plasma, contattando il numero 347 1200877 (tramite messaggio Whatsapp o telefonata).

SAN GIORGIO. Sfide educative, incontro

Nell'ambito delle serate informative "Genitori oggi" si parlerà di affettività e sessualità nell'incontro in programma mercoledì 5 aprile, dalle 18 alle 20, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro. Relatrici le dottoresse Luciana Ramon (ginecologa) e Deborra Furlna (psicologa psicoterapeuta). Promuovono AsuFc, Benessere a scuola e il Servizio sociale dei Comuni della Riviera Bassa Friulana. L'incontro è gratuito e aperto a tutti fino a esaurimento posti.

TORSA. Laboratorio musicale per famiglie

Mercoledì 5 aprile, nella sede dell'Associazione culturale Ziqqurat a Torsa, a partire dalle 18.40 è proposto "Il giardino sonoro", un laboratorio per i bambini da 0 a 3 anni (con genitori o accompagnatori). L'iniziativa è gratuita; basta prenotarsi via mail all'indirizzo ziqqurat.associazione culturale@gmail.com oppure chiamare il 349 2827659 (o tramite messaggio Whatsapp).

Calcio. I friulani giocano in casa sabato 8, alle 12.30

Col Monza per fare bene. Magari tornando a vincere

Un 3-0 netto, insindacabile quello maturato domenica 2 aprile allo stadio "Dall'Ara", di fronte al Bologna, per l'Udinese di mister Sottil. Squalificato, seduto assieme ai "mortali" nella tribuna dell'impianto felsineo, il tecnico di Venaria Reale ha visto i suoi perire, inermi, incapaci di controbattere al gioco, al pressing dei rossoblu padroni di casa. È vero, alla Zebretta vista in Emilia mancavano Becao e Perez dietro, Walace sulla mediana, Success in attacco: ciò giustifica soltanto in parte, però, la débâcle incassata da Pereyra e compagni davanti a una diretta concorrente per l'ottavo posto in classifica, il massimo obiettivo ormai raggiungibile dalle inseguitrici delle sette formazioni di testa. Peccato: l'esame era di quelli importanti e la squadra bianconera, beh, l'ha fallito. Davanti peraltro a più di 1500 supporter giunti dal Friuli in massa solo per spingere i propri beniamini alla vittoria. È mancata la grinta, all'Udinese, sul rettangolo del Dall'Ara; sono mancati poi i muscoli, aspetto sul quale spesso i friulani sinora hanno costruito i propri successi. Assenti dal match, quindi, i guizzi che l'estro in dote a interpreti quali Samardzic, Pereyra e Thauvin avrebbe dovuto in qualche modo garantire. Niente punti: punto e a capo.
Chiuso questo capitolo, la compagine di Sottil ora fissa lo sguardo sul prossimo impegno di Serie A, quello casalingo col Monza. La gara è in programma sabato 8, alle 12.30, allo stadio "Friuli". Quattro le lunghezze che ad oggi separano i due club in classifica: l'Udinese, a quota 38, attende fra le sue mura gli inseguitori biancorossi, sconfitti anch'essi nell'ultimo turno, dalla Lazio, e ora fermi a 34 punti. Entrambe ormai prossime alla conquista della salvezza, le due formazioni potrebbero dar vita a una sfida accesa: e se l'Udinese ci terrà a rialzarsi davanti al pubblico amico, il team brianzolo sarà intenzionato a bissare la partita che a ottobre lo vide imporsi proprio sotto l'arco dei Rizzi nel secondo turno di Coppa Italia (2-3). Già in vendita i biglietti per l'incontro: per l'occasione, i tifosi Under 18 potranno acquistare per soli 5€ i tagliandi per ciascuno dei settori dello stadio. I biglietti sono disponibili, oltre che online, sul sito ticketone.it, anche nelle rivendite autorizzate e ai botteghini esterni dello stadio "Friuli", aperti fino a venerdì 7 aprile dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato 8 aprile dalle 9 alle 12.30.

Simone Narduzzi

Capitan Pereyra

ZUGLIANO
Passeggiata di Pasquetta

Lunedì 10 aprile, dalle 10.30, al campo sportivo di Zugliano è in programma la "Scampagnata di Pasquetta", con colazione, pranzo, musica e una passeggiata di 5 chilometri. La quota di partecipazione alla festa è di 25 euro per adulti e 10 euro per bimbi sotto ai 12 anni (392 2698694).

Aquileia-Capriva in bici con Fiab

Nell'ambito degli eventi promossi in occasione della "Fieste de Patrie dal Friûl", Fiab Amici del pedale del Medio Friuli promuove una "pedalata" da Aquileia a Capriva del Friuli. L'appuntamento è in programma domenica 16 aprile, con ritrovo in piazza del Capitolo ad Aquileia alle 8.15 e partenza alle 8.30 lungo la ciclabile Alpe Adria, per giungere verso le 11 a Capriva. Sono aperte le iscrizioni (per tutti i dettagli contattare i numeri 0432 476569, 348 6008430, o scrivere una mail a amicidelpedalecodroipo@gmail.com); per le prime 30 adesioni ci sarà una medaglia ricordo dell'evento.

M.P.

Notizie flash

UDINE. Tutti in marcia con la "Cormorana"

A Pasquetta, lunedì 10 aprile, torna la "Cormorana", marcia aperta a tutti, giunta alla 23ª edizione, con percorsi tra i Rizzi, Parco del Cormôr e Udine. Si può scegliere tra tre distanze: 7, 12 e 19 chilometri. La partenza sarà dalle 8 alle 10 dal Parco del Cormôr. Il costo d'iscrizione è di 4 euro per chi non è socio Fiasp e di 3 euro e 50 per i soci. L'evento è promosso dall'Asd Gruppo Marciatori Udinesi, con il patrocinio del Comune di Udine.

LIGNANO. Sale l'attesa per la "Corsa delle rose"

È iniziato il conto alla rovescia per la "Corsa delle rose" in programma domenica 16 aprile a Lignano Sabbiadoro. L'evento è dedicato alle donne, ma è aperto alla partecipazione di tutti e si snoderà attraverso la cittadina balneare, lungo due percorsi di 5 o 9 km, con partenza alle 9.30 da Pineta (piazza D'Olivo). Parte del ricavato andrà alla Lilt.

CASTELLI APERTI
SABATO 15 E DOMENICA 16 APRILE

©photodavidraccanello

ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata: 324 7776584
CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI SUSANS
Località Susans, Majano (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO SAVORGNAN DI BRAZZÀ
Cergneu, Bratka, Braitan
Via del Castello Stradon, 11 - Brazzacco Alto (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)
Prenotazione non necessaria
CASAFORTE LA BRUNELDE
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 - Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria
ROCCA BERNARDA
Via Rocca Bernarda, 27 - Premariacco (UD)
Prenotazione consigliata:
0432 716914 lun-ven 10.00-17.00

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di San Vito al Torre (UD)
Prenotazione non necessaria
FORTEZZA - ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata:
booking@comune.monfalcone.go.it - 334 6000121
PALAZZO PANIGAI-OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1 - Panigai, Pravisdomini (PN)
Prenotazione non necessaria
TORRE SAN PAOLINO
Via Borgo Viola, 5 - San Mauro, Premariacco (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)
Prenotazione obbligatoria:
turismo@comune.tricesimo.ud.it - 342 5475211
CASTELLO DI SAN FLORIANO
P.zza Libertà, 3 - San Floriano del Collio (GO)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria

ORARI DI APERTURA DIFFERENZIATI

CASTELLO DI AHRENSPERG
Sabato 15-16-17 Domenica 10-11-12 e 15-16-17
Località Biacis - Pulfero (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Sabato 15-16-17-18
Domenica apertura dalle 10 alle 18 con visite ogni ora
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI ARCANO
Domenica ore: 10-11-12 e 14-15-16-17-18
Località Arcano Superiore, 11/C - Rive D'arcano (UD)
Prenotazione non necessaria

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Scarica la nostra app Castelli FVG

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG
Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instragram: castelli_aperti_friulivg

Il riconoscimento a Simonit nell'ambito di Vinitaly
Maestro di potatura della vite premiato per l'innovazione

Il Premio Vinitaly International Innovation 2023 è stato assegnato al Maestro di potatura della vite Marco Simonit *(nella foto di Ennevi, al centro)*. Classe 1966, goriziano, una passione per la vite coltivata fin da ragazzo, è oggi l'amministratore delegato della Simonit&Sirch Vine Master Prunes, l'unico gruppo internazionale specializzato e accreditato nel settore della formazione del personale addetto alla potatura manuale dei vigneti, e punto di riferimento del settore a livello mondiale. A consegnare il prestigioso riconoscimento per i progetti innovativi è stato il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, a Verona, in occasione della cerimonia di apertura della 55ª edizione del Vinitaly, salone internazionale dei vini.

La Vita Cattolica è di tutti noi!

Per i nostri lettori un nuovo spazio dedicato a foto di nuovi nati, anniversari, ricorrenze di famiglia. **Tutte buone notizie!**

Per la pubblicazione, scrivete a: **lavitacattolica@lavitacattolica.it** o venite in via Treppo 5/B a Udine.

■ A Lignano, Palazzolo e Precenicco attive tre postazioni di bike sharing

Noleggio di biciclette a pedalata assistita

Grazie al progetto Sutra – nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg "Italia-Croazia" 2014-2020 – nei comuni di Lignano Sabbiadoro, Palazzolo dello Stella e Precenicco sono state installate tre postazioni di bike sharing dotate di biciclette a pedalata assistita. Non a caso il servizio – inaugurato qualche giorno fa a Lignano – è stato attivato in punti strategici delle località, a disposizione di cittadini e turisti che vogliano usufruire di un mezzo di trasporto sostenibile. Al progetto – il cui obiettivo primario è promuovere la mobilità sostenibile nelle città costiere dell'Adriatico orientate al turismo creando nuove soluzioni di trasporto multimodale – hanno aderito numerosi enti locali italiani e croati; oltre alle tre Amministrazioni comunali della Bassa Friulana anche l'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (Isig), i Comuni di Caorle, Chioggia, Ravenna e Pescara, la Contea di Spalato e Dalmazia, la Città di Parenzo e quella di Spalato e il Comune di Vodnjan-Dignano.

Servizi a cura di Monika Pascolo

COME UNA VOLTA.

GUBANA BOUTIQUE, A CIVIDALE.

Abbiamo scelto la bellezza di una città unica per creare uno spazio tutto dedicato alla dolcezza. Esclusivo quanto basta, ma soprattutto accogliente, genuino e quotidiano. Perché le mode passano, ma lo stile resta. Gubana Boutique, a Cividale: la pasticceria che non c'era.

DORBOLÒ
www.gubanedorbolo.com
Largo Boiani 10, Cividale del Friuli

mumble

Il Lussari, la tappa e l'intitolazione a Enzo Cainero

Caro Direttore,
ho appreso dell'intenzione del Sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, di intitolare ad Enzo Cainero, recentemente scomparso, la via ed il piazzale di arrivo della pista Di Prampero, che scende dal Monte Santo di Lussari. Presumo che sia perfettamente a conoscenza degli amministratori tarvisiani quanto stabilisce, saggiamente, la legge n.1188 del 1927 in materia di intitolazione di vie e piazze, e cioè che il nome proposto debba essere quello di una persona deceduta da almeno dieci anni e che la richiesta sia approvata dal Prefetto. È certamente vero che esistono delle eccezioni e delle deroghe, ma, con tutto il rispetto, questo è stato fatto in casi eccezionali, come, ad esempio, per il Presidente Aldo Moro, negli anni che seguirono la sua tragica fine.
Attendere un tempo adeguato consentirebbe, oltretutto, di valutare in modo obiettivo l'idea di Enzo Cainero di portare l'arrivo di una tappa del prossimo Giro d'Italia sulla cima del Lussari. Progetto per il quale sono state utilizzate, a nostro avviso "impropriamente", risorse finanziarie assegnate alla Protezione Civile e che, senza voler fare l'uccello del malaugurio, potrebbe anche naufragare in concomitanza con una giornata di pioggia (il mese di maggio è statisticamente quello più piovoso della nostra regione), dato che sulla strada esistente sono stati eliminati inopinatamente alcuni guadi e una novantina di canalette per lo scarico delle acque meteoriche, al solo scopo, evidentemente, di facilitare il passaggio delle sofisticate biciclette dei campioni.
Di sicuro, al momento, c'è solo che sono stati spesi vari milioni di euro di denaro pubblico. Sono ancora tutti da valutare, invece, i reali benefici e l'impatto (afflusso di pubblico, abbandono di rifiuti, posizionamento di decine di gabinetti chimici, striscioni pubblicitari, palco per le premiazioni… con tutto il corollario imposto dagli sponsor) di un evento organizzato in un luogo sufficientemente conosciuto, considerato un "santuario" non solo della fede, ma anche della natura e del paesaggio, non a caso tutelato da un Decreto del Ministero della Pubblicazione Istruzione del 1956.
Spero che queste considerazioni non vengano considerate un "affronto" alla memoria di Enzo Cainero – persona di indubbi meriti che però, a volte, ha probabilmente ecceduto nella ricerca del "sensazionalismo" – quanto un omaggio alla memoria di un altro friulano, Remo Cacitti, che, già qualche anno fa, appresa la notizia della "pazza" idea (così l'ha definita lo stesso direttore del Giro, Mauro Vegni) di portare sulla "Mont Sante" la Carovana Rosa, aveva condiviso con noi la preoccupazione per il pericolo di una vera e propria "profanazione".

Marco Lepre
circolo Legambiente della Carnia-Val Canale-Canal del Ferro

La tappa sul Lussari, gioiello di Enzo Cainero

Caro Direttore,
mancano meno di due mesi per l'attesissimo appuntamento con il Giro d'Italia sul Monte Lussari, previsto il 27 maggio. Questa tappa è l'ultimo gioiello organizzativo dell'indimenticabile Enzo Cainero.
Una tappa a cronometro individuale con partenza da Tarvisio, che ufficializzerà di fatto il vincitore del 106° Giro d'Italia. Un arrivo reso possibile grazie alla sistemazione della strada che sale dalla Val Saisera. Una tappa che richiede un enorme impegno logistico e organizzativo, che richiamerà migliaia di spettatori provenienti anche da altre nazioni. Ma l'evento ciclistico non sarà solo un fatto sportivo che darà una visibilità mondiale al Monte Lussari, ma sarà anche un richiamo alla religiosità del luogo. Non possiamo non sottolineare che spesso il ciclismo ha "vissuto" nei luoghi di grande spiritualità i suoi momenti epici dal punto di vista sportivo. Basti ricordarne alcuni, come la Madonna del Ghisallo, il Santuario di Superga o quello di Oropa dove il 15 maggio del 1999 Marco Pantani fece una grande impresa. Per non dimenticare la tappa Marano-Castelmonte della passata edizione del Giro d'Italia. Tutti gli appassionati di ciclismo praticato, credenti o non, trovano in questi luoghi una forma di pellegrinaggio interiore, abbinando la fatica per arrivare in un luogo mistico.
Così sarà anche per il Monte Lussari. Questa salita richiamerà nei prossimi anni migliaia di cicloturisti anche grazie alle biciclette assistite, senza rumore, senza inquinamento, arrivando in uno dei posti più incantevoli della nostra regione e non solo. Bisogna essere grati a chi ha ideato questa tappa, cogliendone anche le potenziali ricadute economiche per tutto il territorio. Ma soprattutto non togliendo niente a quello che per tre popoli rappresenta un luogo secolare di fede.

Roberto Bortolotti
Buja

Lione riscopre i suoi mosaicisti friulani

Caro Direttore, a lei e a tutti lettori e a tutte le lettrici de "la Vita Cattolica", un saluto da Lione, ora "Città d'Arte" grazie ai mosaicisti friulani.
Da più di tre mesi si parla di mosaico e di Friuli a Lione, la capitale mondiale della gastronomia scopre che i mosaici dei numerosi monumenti della città sono stati fatti da mani friulane, le firme non lo indicano di solito infatti sono quelle del pittore o dell'impresa.
La mostra, inaugurata a novembre e che si chiuderà l'8 aprile, dedicata alla Scuola Mosaicisti del Friuli per i suoi 100 anni di vita – organizzata dalla Città di Lione, dall'Istituto Italiano di Cultura, dal Fogolâr Furlan di Lione, con il contributo della Regione FVG, Ente Friuli nel Mondo –, ha realizzato un grande successo di pubblico. Anche sabato scorso, per una conferenza senza pretese abbiamo avuto una partecipazione inattesa, si era trattato di una giornata a "porte aperte" per visitare la mostra, ma il Fogolâr Furlan ha voluto inserire un incontro con i discendenti della ditta Bersani che aveva fatto venire a Lione gli ultimi mosaicisti friulani.
Si deve sapere che dal 1850 fino al 1920 circa, mosaicisti e terrazzieri friulani operavano a Lione, poi per decenni non si è più saputo nulla. Ma nel 1955 un certo Giuseppe Bersani "importò" a Lione Ezio Della Vedova di Giavons, si aprì così la "filiera" dei mosaicisti della Scuola Spilimberghese, più di una decina di mosaicisti friulani giunse infatti nell'antica Lugdunum tra il 1955 ed il 1970.

Alcuni di questi ex-allievi della Scuola Mosaicisti del Friuli, sono tuttora viventi a Lione, il Fogolâr ha voluto farli parlare assieme ai discendenti di Giuseppe Bersani (che non era friulano), ed in sala conferenze l'emozione era visibile, palpabile, i discendenti di Bersani ignoravano quasi tutto dell'importanza del lavoro svolto dai loro antenati con i nostri mosaicisti friulani, in seno alla ditta, ormai sparita da anni.
L'alta gastronomia sappiamo come finisce, il mosaico rimane in eterno, il Fogolâr ha quindi voluto rompere l'anonimato e restituire a ogni opera – firmata con il nome dell'azienda A. Bersani –, la firma dell'autore: Ezio Della Vedova, Sergio Sabbadini, Livio Bertuzzi, Pietro Molinaro, Tullio Fabbro, Marino Peressini e via avanti. I mosaici si lasciano ammirare, talvolta accarezzare, ma non parlano! È dunque nostro dovere spiegare chi, come, quando li ha realizzati.
Grazie a questa mostra abbiamo aperto gli occhi e le orecchie a molta gente, informato guide ufficiali, che ora parlano "friulano", certo ci sono i grandi mosaicisti: Facchina, Mora, Patrizio ecc. ma anche i "piccoli" che abbiamo già citato, facevano lo stesso mestiere ed anche il loro lavoro è rimasto sui muri, mosaico friulano per l'eternità! Vi racconteremo gli incontri, durante i quattro mesi di mostra a Lione, ma soprattutto il Fogolâr lascerà tutte le informazioni e la documentazione agli Archivi della Città di Lione così rimarranno per l'eternità nei scaffali come i mosaici sulle pareti !

Danilo Vezzio
Presidente del Fogolâr Furlan di Lione

L'agâr

Hikikomori sociale

di Duili Cuargnâl

A la fin di març su La Stampa a son comparidis dôs pagjnis sul "mâl scûr" che al sabore i frutats. Si ripuarte ancje la risulte di une "trimende inchieste" dal Financial Times sui "dams causionâts dai social media su la salût mentâl dai adolescents": "Usa, i suicidis te fasse dai 10-19 agns a son aumentâts dal 45,5 par cent dal 2010.
I ricors a la psichiatrie pediatriche a son in cressite dal 48 par cent". Une peraule e ten dongje chestis pagjnis: fughe. Seont il CNR di Pise a son 54 mîl i frutats talians de scuele superiôr che si clamin "hikikomori", ven a stâj autopresonîrs te lôr cjamare e 150 mîl chei che an problems di socialitât.
Frutats zovins che si siarin te lôr cjamare e che dispes no van nancje a scuele. La liende dai Hikikomori e je nassude in Gjapon e la peraule e vûl dî "stâ in bande". Zovins che no si viodin parcé che la lôr vite si distrighe in tune stanzie. In Giapon si discôr di un milion di zovins. A disin che sedi une forme di difese tanche reazion a la masse pression de societât pe autorealizzazion personâl, pai bogns vôts scolastics, pe bielece, pe mode e vie. Un fenomin in cressite.
Cualchidun j dà la colpe a lis gnovis tecnologjis ma lis causis a son plui di une: caraterâls, sociâls e familiârs. A son frutats unevore inteligjents ma ancje sensibii e sierâts. Cualchi volte al mancje emotivamentri il pari e in presince di masse afiet o tacament a la mari. Il ripudi de scuele al è un dai prins campanei di alerte. Dispes il hikikomori al à une vision negative de societât e al patis la pression di realizzazions sociâl al pont di refudâle. Il sconfront cui amîs al devente sempri plui insopuartabil.
I esperts a disin che nol jentre internet, parceche in Gjapon il fenomen al è scupiât prime dal personal computer. No jè nancje depression e no sares fobie sociâl.
Di sigûr il Covid-19 nol à judât. A disin che no si à di pensâ a une terapie tradizionâl par saltâ fûr. L'espert, M. Crepaldi, al dîs che in dì di vuê a son pôcs terapeutas in stât di frontâ il problem. Bisugnares implicâ la famee, soredut i gjenitôrs, la mari ma ancje il pari.
Si trate duncje di un fenomen che al è ancje une spie di un mâl plui slargjât de nestre societât.
Viodint l'esit des ultimis votazions de nestre regjon, si rigjave che la affluence e je stade dal 45 par cent (par Udin al 48%). Pal comun di Udin la affluence e je stade dal 53,93 par cent.
No îsal ancje chest une sorte di hikikomori sociâl o politic? Parcè tante int si siarie refudant di partecipâ ativamentri al guviâr di cheste nestre societât? Malfidence in se stes o malfidence te societât o te politiche? E no îsal di bacilâ sun chest e di premurâsi di capî lis resons di chest hikikomori sociâl e cirî cualchi rimedi che al funzioni?
Nond'è di sigûr recipis prontis ni facilis. E nancje nô no lis vin in sachete.
Par âtri a nô nus samee la gnove plui intrigose, il "mâl scûr" di cheste votazion regjonâl. E la prime di frontâ de bande dai partîts.

IL PROGETTO

L'Orchestra giovanile si esibirà col grande pianista a Udine il 9 giugno e a Trieste il 10

I Filarmonici Friulani incontrano Stefano Bollani

Stefano Bollani; nel riquadro gli archi dei Filarmonici Friulani

Non solo due concerti, ma un «progetto di formazione con un artista internazionale». **Alesso Domini**, direttore artistico dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, definisce così l'incontro tra l'ensemble e il pianista Stefano Bollani che sfocerà in un doppio concerto in esclusiva regionale venerdì 9 giugno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e sabato 10 giugno al Politeama Rossetti di Trieste (entrambi alle ore 20.45).
Sul palco, assieme a Bollani, il percussionista Bernardo Guerra e 70 strumentisti under 35, diretti da Ferdinando Sulla. Un programma nel segno del jazz, che prevede il "Concerto azzurro" di Bollani, la suite "Un americano a Parigi" e "Rapsodia in blu" di George Gershwin.
Il concerto è organizzato dall'Orchestra per la stagione diffusa in collaborazione con il Giovanni da Udine e il Rossetti, in partnership con la Preco System, azienda leader nel settore degli eco arredi in plastica riciclata, che aderisce al programma Art bonus.
Domini che significato ha questo incontro con Bollani?
«Volevamo un artista internazionale, ma soprattutto disponibile a fare un lavoro di formazione con l'orchestra. Conoscendone la sensibilità e la comunicativa ci sembrava la persona adatta».
Quanto resterà con voi Bollani?
«La produzione è di 5 giorni, ma lui farà le prove con noi per due giorni, oltre ai concerti. Rispetto alla media degli artisti ospiti è molto».
Cosa vi aspettate che vi possa trasmettere?
«Sicuramente entusiasmo. E poi è un artista di formazione classica che però ha fatto del jazz – o meglio di un tipo di musica a cavallo tra classica e jazz – il suo cavallo di battaglia. Potremo quindi lavorare su un repertorio non prettamente classico, non affrontato spesso dalle orchestre sinfoniche, con un artista che lo conosce a menadito. Questo concerto mette assieme molte esigenze: da un lato quella formativa, dall'altro sarà la più grande produzione mai realizzata da noi, con ben 70 orchestrali. Quindi una sfida».
Come proseguirà la vostra stagione?
«Per quest'estate siamo stati invitati all'International Opera Academy di Weikersheim in Germania, un festival operistico internazionale, dove proporremo 9 repliche dell'"Elisir d'amore". Contestualmente metteremo in piedi anche un programma sinfonico che eseguiremo a Weikersheim, Udine, Lignano e Velden. Proseguiremo poi con gli appuntamenti cameristici di "Orchestra in miniatura" e cureremo la stagione estiva di Lignano nella chiesetta di Santa Maria del Mare».
L'essere entrati tra gli enti finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo vi ha aiutati?
«Senz'altro, perché ci permette di programmare le stagioni con un respiro triennale. Qualunque ente culturale ha bisogno di una prospettiva e il nostro obiettivo, anche come orchestra giovanile di formazione, è fare cultura pensando non all'immediato, ma ai prossimi dieci anni»

Stefano Damiani

Premio a Euritmia

L'Orchestra di fiati Euritmia di Povoletto si è classificata al primo posto nel prestigioso concorso bandistico internazionale "Flicorno d'Oro" di Riva del Garda nella prima categoria. L'Orchestra si è confrontata con le migliori formazioni bandistiche giunte da Italia, Germania, Belgio, Austria, Croazia, Slovenia, Svizzera, Thailandia.

Battiston, caleidoscopio di personaggi

Un monologo è un monologo: se ti dicono che ce n'è uno a teatro tu ti aspetti un attore solo in scena che racconta una storia. Da ridere o da piangere, poco importa. Nella "Valigia" di Dovlatov visto al Palamostre di Udine (sponda CSS), Giuseppe Battiston ha fatto un monologo. O meglio, tutti siamo entrati a teatro con la convinzione che di monologo appunto si sarebbe trattato. Poi, all'uscita, qualcuno si sarà sentito ingannato. L'attore friulano, infatti, ha travolto il pubblico e lo ha trasportato in ben altra dimensione, quella che si potrebbe definire dell'affabulazione "multipla". È stato magistrale nel dare voce al caleidoscopio di personaggi dei racconti dello scrittore Sergej Dovlatov, anima ribelle della Russia sovietica degli anni Sessanta e Settanta. Il cugino Borja, la moglie Yelena, il detenuto folle, lo scrittore stesso: impronte di vita, tra lo spassoso e il nostalgico, che riempiono le pagine autobiografiche di un'esistenza inquieta, spesa tra lavori saltuari, dissidenza solitaria e sbronze leggendarie. Battiston ha reso in maniera efficace la scrittura nervosa e calda dell'autore russo: una modulazione della voce, un copricapo, una casacca stinta, un microfono calato dall'alto, le cuffie, un gesto o una piega del corpo gli sono bastati per diventare un altro. E poi un altro ancora, in un fatale gioco di specchi e di rimandi.
Il Palamostre ha apprezzato, seguendo attentamente le evoluzioni del "ragazzo" che sul suo glorioso palco ha mosso i primi passi nel teatro. Lo ha accolto, coccolato, senza smettere di volergli bene anche per un solo istante.

Luca De Clara

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nell'agenzia Generali Duomo, a Udine, l'artista espone le opere in cui riutilizza vecchi oggetti abbandonati e gettati via, divenuti rifiuti

Graziella Ranieri, pittosculture tra pop art e ambientalismo

«Da sempre sono stata attratta dalle cose vecchie, oggetti o parte di essi che hanno avuto un ruolo più o meno importante, che poi sono stati inesorabilmente gettati via, a volte anche in modo "selvaggio", inquinando l'ambiente in cui viviamo, e così mi sono ritrovata a girare per mercatini, a raccogliere dai cumuli di rifiuti abbandonati qualche pezzo che sembrava chiamarmi… oggetti che hanno colpito la mia attenzione vuoi per il colore, per la forma, vecchi giocattoli rotti che mi riportano al tempo della mia infanzia, libri ingialliti, tubi contorti».
Così Graziella Ranieri (www.ranierigraziella.it) spiega il punto di partenza delle sue opere esposte fino al 21 aprile a Udine, nell'**Agenzia Generali Duomo**, in via Vittorio Emanuele n. 25 (da lunedì a giovedì 8.30/16.30, venerdì 8.30/14).
Il titolo della mostra – "Materia poetica" – si adatta perfettamente agli oggetti esposti dove si combinano idee derivate dalla Pop Art e le nuove preoccupazioni ambientaliste. Ranieri raccoglie gli oggetti che spesso parlano dei tempi passati, li dispone sui supporti e li lascia «parlare, è un discorso il loro che arriva diritto al mio cuore, la mia mente gli costruisce intorno … mi limito ad accostare le cose che parlano la stessa lingua, che fanno lo stesso discorso, anche se vissute in tempi diversi, le fisso su un pannello o sulla tela così come sono».
Sono denominate dall'autrice pittosculture e raccontano una passione artistica quarantennale: Graziella Ranieri inizia come pittrice figurativa, ma ben presto si dedica ai presepi e alla scultura, di cui sono esposti alcuni esempi di figurine profilate in metallo. «Posso dire di non avere modelli di ispirazione in quanto questo è il frutto di lunghi anni di sperimentazioni».
La mostra di Udine raggruppa una trentina di opere: quelle più recenti sono più colorate; nascono come reazione alla pandemia e sono costituite da supporti di tela leggera su cui Ranieri dipinge con colori caldi, che ricordano le sensazioni che provava nelle calde vacanze estive. In alcune opere talora sono attaccate delle stoffe o dei pezzi di tappeto, che ricordano le vecchie tappezzerie di famiglia. In altre pittosculture, invece, piccoli oggetti – metalli, lamiere, posate – sono avvitati sul legno o vengono affondati nell'argilla e nel cemento nel tentativo di non gettare le cose, ma di riusarle per non scordare il proprio passato.
Curiosa è anche la sigla con cui Ranieri firma le sue opere, una R impressa sulla ceralacca e con piombini ripresi da vecchi stampi postali.

Una delle opere di Graziella Ranieri esposte a Udine

Le altre mostre della settimana

UDINE
Instead. E. Colavin e M. Bonifacio
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 27 aprile, da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica 11/12.30

TREVISO
Arturo Martini. I capolavori
Museo Bailo, via Cavour 24
Fino al 30 luglio; da martedì a domenica 10/18, chiuso lunedì

CIVIDALE
Tiziano. Il San Gerolamo penitente
Palazzo de Nordis, piazza Duomo 5
Dal 6 aprile al 7 maggio; da lunedì a venerdì 10/13 e 15/18, sabato e domenica 10/18, giovedì ingresso gratuito

TRIESTE
Il Mito dell'Arte Africana nel 900. Da Picasso a Man Ray, da Calder a Basquiat e Matisse
Porto Vecchio, Magazzino 26, sala Sbisà
Fino al 30 luglio; da martedì a venerdì 10/18, sabato, domenica e festivi 10/20

POSSAGNO
Canova e il Potere. La collezione Giovanni Battista Sommariva
Museo Gypsotheca A. Canova, via Canova n.74
Fino al 3 settembre; da martedì a venerdì 9.30/18, sabato, domenica e festivi 9.30/19

Notizie flash

UDINE. La casa di Odisseo secondo Burelli

È stata prorogata fino a sabato 8 aprile compreso la mostra presso la libreria Tarantola di Udine, dei disegni dell'architetto Augusto Romano Burelli: "Elaborazione di un mito - Il talamo di Odisseo", che era già stata esposta in altre città italiane e che sta avendo un grande riscontro di pubblico e di professionisti. Nei disegni esposti, realizzati sulla base di quanto narrato negli ultimi canti dell'Odissea, è stata ricostruita analiticamente la dimora dell'eroe, Odisseo, con il suo talamo. Questa casa, per Burelli, «è un enigma: come l'eroe che l'abitò, che l'abbandonò per vent'anni, per poi descriverla, al ritorno, nel precipitare degli eventi della fine del poema. Filologi e archeologi si sono misurati più volte con le descrizioni della casa contenute nel testo omerico per estrarne gli elementi di una possibile ricostruzione».

MONFALCONE. Candoni omaggia Ravel

La Stagione dei Concerti de "La Musica in scena", nel teatro Comunale di Monfalcone, si chiude sabato 15 aprile alle ore 18 all'interno della rassegna "Sabato in Corso" con uno speciale evento: il concerto del pianista Dimitri Candoni dal titolo "Hommage à Maurice Ravel".

"Genesi" col Polifonico su Rai 3 Bis il 5 aprile

Mercoledì 5 aprile, alle ore 21.20, su Rai 3 Bis Friuli-V.G andrà in onda la registrazione del primo "Quadro" (dedicato ad Aquileia) dell'opera "Genesi" di Renato Miani, eseguito dal Coro Polifonico di Ruda. La composizione, per coro maschile e pianoforte a quattro mani, è dedicata ai siti Unesco della regione. Le riprese sono state realizzate nella Basilica di Aquileia. Accanto al Polifonico, diretto da Fabiana Noro, si esibiscono la cantante Elsa Martin e l'attrice Aida Talliente.

UDINE | Il 6 aprile al Teatro Giovanni da Udine

"Piccole donne" in musical

Spazio al musical, giovedì 6 aprile al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Va in scena "Piccole donne - Il musical di Broadway" prodotto dalla Compagnia dell'Alba, in coproduzione con il Teatro Stabile dell'Abruzzo.

Il romanzo cult di Louisa May Alcott che ha incantato – e continua a incantare – intere generazioni di ragazzi e ragazze diventa un musical travolgente, dall'anima romantica e poetica. Ricalcando fedelmente le vicende narrate nel libro, lo spettacolo racconta la storia delle quattro sorelle March (Meg, Amy, Beth e in particolare Josephine, detta Jo, aspirante scrittrice) che nella seconda metà dell'Ottocento vivono a Concord, nel Massachusetts, insieme alla loro mamma. Infuria la Guerra civile e papà è lontano, inviato al fronte come cappellano dell'esercito dell'Unione.

Le vite di queste giovani donne piene di desideri, aspettative, sogni e passioni si intrecciano, questa volta in musica, con quelle di altri meravigliosi personaggi: ne esce l'affresco di un'epoca dai colori vividissimi e soprattutto il ritratto delle protagoniste nel loro viaggio verso la maturità e la consapevolezza di persone adulte.

Una grande produzione con scene e costumi accuratissimi e tanta musica che farà sognare, ridere e commuovere. In scena Edilige Di Stefano, Fabrizio Angelini (che è anche regista), Gabriele de Guglielmo, Alberta Cipriani, Giulia Rubino, Claudia Mancini, Carolina Ciampoli, Laura Del Cioto, Giancarlo Teodori, Flavio Gismondi.

Una scena dello spettacolo

Mercoledì 5 aprile, alle ore 17.30, per Casa Teatro, incontro dal titolo "Donne in teatro", divagazione sul lavoro femminile in palcoscenico a cura di Gioia Battista, drammaturga e scrittrice, con un intervento dedicato ad alcune grandi scenografe e costumiste a cura di Alma Maraghini Berni e la partecipazione di Fabrizio Angelini, regista e interprete del musical.

Notizie flash

UDINE. Il pianoforte di Roberto Cappello

Conclusione in grande stile per la 101ª stagione concertistica degli Amici della Musica di Udine. Mercoledì 12 aprile, al Teatro Palamostre, alle ore 19.22, si esibirà il pianista Roberto Cappello, con un programma dal titolo "Il Liszt mistico". 2000 concerti all'attivo, ospite delle maggiori istituzioni concertistiche italiane ed estere, Cappello è un virtuoso del suo strumento, dotato di una grandissima tecnica. A Udine è già stato più volte ospite degli Amici della musica.

Il fatto

«In file» su Youtube

"In File 2023" sbarca su YouTube: la rassegna intitolata "Tal respîr dal mont", da un verso di Pierluigi Cappello, organizzata dall'Associazione Culturale Colonos con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Arlef e con il sostegno della Distilleria Nonino, sarà visibile online. Gli incontri che hanno animato la vecchia stalla colonica a Villacaccia di Lestizza nei mesi di gennaio e febbraio saranno ora disponibili nella sequenza della loro realizzazione ogni domenica dalle ore 16.30 sul canale YouTube dell'associazione. Le registrazioni video sono curate da Giulio Ghirardini con la collaborazione di Lucio De Conti e Giulio Pagotto.

Dopo la prima conferenza, andata in onda il 2 aprile, si prosegue domenica 10 aprile con «"Salirò in cielo, sulle stelle di Dio" : i mosaici di Teodoro e il primo Cristianesimo aquileiese», con la relazione di **Gabriele Pelizzari** e l'introduzione di Walter Tomada.

VILLA MANIN

Morandi l'8 luglio

Toccherà anche il Friuli-Venezia Giulia il tour estivo di Gianni Morandi. Il cantante si esibirà Villa Manin sabato 8 luglio alle ore 21. I biglietti sono disponibili online su Ticketone.it, su Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati.

La giovane danza contemporanea a Udine

Aperte le iscrizioni al concorso dell'Adeb. La fase finale il 23 aprile al Teatro San Giorgio

È online la call per la piattaforma di danza contemporanea WhatWeAre (Presentare il futuro# danza FVG) rivolta ad autori e interpreti della scena nazionale ed estera, promossa da ADEB, Associazione Danza e Balletto in collaborazione con Comune di Udine, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e Danza&Danza.

L'iniziativa, coordinata da Elisabetta Ceron con la codirezione di Massimo Gerardi (rehearsal director dell'Accademia del Teatro dell'Opera di Vienna), è volta a dare visibilità alla ricerca di coreografi e interpreti anche emergenti mettendo a disposizione dei candidati selezionati incentivi ed esperienze professionali di alto profilo. La fase finale culmina con la presentazione di brani inediti in forma di assolo, duetto e trio presso il Teatro S. Giorgio di Udine, domenica 23 aprile alle ore 18. Prestigiose le partnership con Università di danza, Compagnie e Centri di formazione coreutica in Italia, Francia, Austria, Slovenia e Svizzera che garantiscono all'iniziativa prestigiose opportunità a partire dal Premio coreografico presso la Gervasi Tanz Company di Vienna/Austria: 2 settimane di residenza alla RAUM 33 con presentazione finale e la possibilità di collaborare con un compositore ricevendo supporto artistico e drammaturgico.

Inoltre numerose sono le borse di studio, le residenze artistiche in compagnia e la partecipazione a Festival internazionali presso: Dipartimento Danza Contemporanea Università di Vienna/MUK diretto da Nikolaus Selimov (A); Pôle National Supérieur de Danse Rosella Hightower Cannes diretta da Paola Cantalupo (F); Compagnia Linga/Pully diretta da Katarzyna Gdaniec e Marco Cantalupo (CH); Compagnia En-Knap Lubiana diretta da Iztok Kova (SLO); Agora Coaching Project di Reggio Emilia diretto da Michele Merola ed Enrico Morelli (I); MN Dance Company/Summer Intensive Program Nova Gorica diretto da Nastja Bremec e Michal Rynia (SLO), Marturanum Workshop-Audition, Barbarano Romano, diretto da Elio Gervasi (I/A), SAFest Festival dell'Accademia Civica d'Arte Drammatica "Nico Pepe" diretta da Claudio de Maglio, AreaDanza Urban Dance Festival della Compagnia Arearea Udine (I) diretta da Roberto Cocconi e Marta Bevilacqua.

Due danzatori della precedente edizione

Partecipazione gratuita; selezione tramite cv e materiale video da inviare a: adeb@ceron.it www.facebook.com/pages/ADEB-Associazione-Danza-e-Balletto

Forni di Sopra, nuova stagione teatrale

Si comincia il 20 maggio coi Papu e la mummia Ötzi. Poi Buffa sui Mondiali '82, Paolo Rossi e Max Pisu

I Papu

Mentre le stagioni teatrali regionali si apprestano a dare l'arrivederci all'autunno, a Forni di Sopra è tempo di presentazioni. L'amministrazione comunale e il Circuito ERT annunciano il calendario 2023 de La Ciasa dai Fornés. Quattro gli appuntamenti in programma tra maggio e luglio con grandi nomi della scena italiana.

Si comincerà sabato **20 maggio** con «"Oetzi, Ötzi, Utzi" o qualcosa di Similaun», commedia di Andrea Appi e Ramiro Besa, in arte I Papu, che racconta il ritrovamento nel settembre del 1991 della mummia Ötzi, rimasta sepolta per oltre 5.000 anni nei ghiacci delle Alpi Venoste. **Sabato 10 giugno** Federico Buffa racconterà l'indimenticabile vittoria dell'Italia ai Mondiali di calcio di Spagna '82. "Scorrettissimo me" è il nuovo spettacolo di Paolo Rossi che unisce stand up comedy a commedia dell'arte. **Sabato 24 giugno** sul palco di Forni di Sopra, Paolo Rossi e i musicisti Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari e Stefano Bembi daranno vita a uno show che cambia ogni sera, sfugge alle definizioni di genere e coinvolge anche il pubblico in sala.

La stagione si chiuderà **venerdì 7 luglio** con La cena dei cretini, forse la commedia più conosciuta di un maestro del genere, Francis Veber. Ad interpretarla ci saranno Nino Formicola e Max Pisu, assieme a Alessandra Schiavoni, Pietro De Pascalis e Claudio Intropido.

pagina a cura di Stefano Damiani

Novità

A Udine un laboratorio dove persone svantaggiate realizzano le piastrelle diffusissime nel '900

Ritornano le cementine anche per solidarietà

Si è svolto venerdì 31 marzo nella sede universitaria di Palazzo di Toppo Wassermann a Udine il convegno sulle Cementine: una storia di arte, architettura e artigianato, da cui sono emersi nuovi spunti di ricerca e di riutilizzazione di tali manufatti. Questi elementi pavimentali, detti cementine poiché fatti in cemento, nelle varie fonti d'epoca sono chiamati anche "quadrelli per pavimento", "piastrelle" o "mattonelle pressate". Furono prodotti dalla fine '800 alla prima metà del '900 e sono caratterizzati dalle superfici colorate e opache. Su di essi ci sono pochi studi e nessuno sulla produzione italiana. Non a caso Andrea Caffarelli, prorettore dell'Università di Udine, ha parlato del convegno come punto di partenza per ulteriori ricerche.
Lo studio sul campo ha fatto capire che mentre le cementine prodotte in Germania e Austria erano fatte con diversi tipi di argilla e quindi dovevano essere cotte, nei paesi mediterranei si realizzavano in cementi colorati versati in stampi traforati e venivano pressate per eliminare l'acqua, risultando, dunque, molto più economiche. In Friuli numerose erano le ditte che le producevano insieme ai vari manufatti in cemento: tubi, impianti idraulici e da irrigazioni, pietre artificiali per decorazione. Il cemento era importato in un primo momento da Bergamo, Casale Monferrato, Vittorio Veneto finché i primi cementifici furono costruiti a Udine e Cividale.
I manufatti sono spesso simili poiché si usavano stampi di produzione industriale venduti insieme alle presse da pochi fabbricanti: si andava dalle mattonelle in cemento semplice, esagonali o quadrate, a quelle intarsiate a più colori che componevano disegni geometrici più articolati e complessi. Alcune erano realizzate con scaglie di marmi che imitavano il mosaico, altre "antiscivolo" si presentavano a rilievo. I pavimenti si potevano comporre con motivi a tappeto centrale oppure a campo, rifiniti da bordure, listelli e fasce.
A causa della crisi energetica, oggi le cementine sembrano tornare di moda: i vecchi stampi traforati in bronzo sono stati sostituiti dai laboratori dell'Università di Udine con modelli realizzati con stampanti a 3D in plastica di mais e si sono sperimentati nuovi materiali e tecnologie di restauro.
Il convegno ha avuto anche il merito di fare conoscere l'impresa sociale Nemesi, una cui sezione si è indirizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate proprio attraverso un laboratorio artigianale di cementine, chiamato La Gioviale, collocato nei locali a fianco della scalinata del Santuario della Madonna delle Grazie al n. 24 di piazza I Maggio. Un lavoro artigianale e largamente manuale come questo permette infatti di inserire nel mondo del lavoro persone con disagi psichici, problemi di dipendenza da alcol e droghe. Come ha detto Monica Gregorat di Nemesi, il lavoro «è una cura o parte della cura. Chi è inserito in un contesto lavorativo migliora la sua salute, usa meno farmaci e diminuisce i ricoveri». L'esecuzione manuale delle cementine ha un ritmo lento e quindi un'importante valenza riabilitativa e terapeutica.
Dario Zanette opera da due anni nel laboratorio delle Grazie dove si possono vedere le piastrelle realizzate. «Per ora – dice – siamo solo in due: io e il mio collega Hamid, pachistano, artigiano del legno, assunto dopo aver frequentato i corsi dell'associazione Buonavia di Udine. In un turno di lavoro si riesce a vedere completato il frutto della propria fatica. Adesso siamo impegnati nel restauro poiché possiamo realizzare su misura i pezzi danneggiati, ma ci stiamo orientando con il supporto dell'Università alla realizzazione di stemmi o di oggetti di design, come la cementina eseguita secondo il disegno di Giò Ponti. Grazie alla stampante in 3D realizziamo pavimenti il cui costo varia, a seconda della complessità, dai 100 ai 450 euro a metroquadro, nonché pezzi unici».

Una delle cementine realizzate dal laboratorio artigianale La Gioviale, presso le Grazie di Udine

Gabriella Bucco

Bottega Errante. Dal 5 aprile con le testimonianze, tra gli altri, di Gigi Riva e Azra Nuhefendic. Baudino e Modica: «Raccontiamo l'attitudine dell'uomo alla resistenza, a Sarajevo come in Ucraina»

Ecco "Blokada": il podcast sull'assedio di Sarajevo

"Blokada" è prodotto da Bottega Errante

Un'autentica dichiarazione d'amore a una città complessa e straordinaria che segna anche la nascita di un nuovo filone di attività per la casa editrice udinese Bottega Errante. È questo (e molto di più) «Blokada», il podcast in sette puntate, prodotto appunto da Bee, che sarà pubblicato su tutte le principali piattaforme mercoledì 5 aprile, 31° anniversario dell'inizio dell'assedio di Sarajevo. «Blokada» racconta, infatti, il dramma di quei 1425 giorni in cui i cittadini della capitale bosniaca vissero sotto il tiro costante dei cecchini e dei colpi dell'artiglieria serbo-bosniaca. A comporre un intenso mosaico di voci, testimonianze e memorie, sono i torinesi **Andrea Baudino** e **Giuseppe Modica**. «Inizialmente il podcast doveva intitolarsi: "Sarajevo, la civiltà sotto assedio" – spiegano gli autori – ci piaceva l'idea di associare all'assedio il termine "civiltà" al posto di "città". Proprio per sottolineare, già dal titolo, come Sarajevo, con la sua storia e la sua tradizione di coesione, tolleranza e accoglienza, rappresenti una collettività progredita che viene attaccata. Poi, lavorando, abbiamo sentito il termine "blokada" pronunciato da alcuni sarajevesi che ricordavano quel triste periodo, ed è stata una folgorazione. "Blokada" rimanda immediatamente alla mente qualcosa di chiuso, qualcosa che non si può aprire. Se riferito a un luogo, allora è un luogo da cui non si può né entrare né uscire, nel quale si resta per l'appunto bloccati dentro».
La serie si articola in sette istantanee audio che raccontano com'era Sarajevo prima della guerra, come e perché si è arrivati all'assedio della capitale bosniaca, come si è svolta la resistenza dei suoi cittadini e la loro lotta per la sopravvivenza, quali sono state le reazioni della comunità internazionale e le missioni di volontari che si sono mobilitate per dare soccorso. Tra gli intervistati ci sono la giornalista e scrittrice Azra Nuhefendic, il giornalista e scrittore Gigi Riva, Paola Magoni medaglia d'oro alla Olimpiadi di Sarajevo nel 1984, la regista Aida Begic, l'architetta e interprete Kanita Focak.
A spiegare il senso del perché sia necessario parlare ancora oggi di Sarajevo, trent'anni dopo, è Giuseppe Modica: «Per noi "Blokada" è resistenza. Raccontare la resistenza dei cittadini di Sarajevo tra il 1992 e il 1996 significa raccontare una storia specifica, sì, ma anche un'attitudine universale dell'uomo. È stata resistenza a Sarajevo, è resistenza oggi nella martoriata Ucraina, è stata resistenza nei periodi più duri della pandemia. L'essere umano, cinto d'assedio, trova le risorse per sopravvivere, per fare fronte al peggio e liberarsi. Ogni lotta di liberazione causa delle perdite, certo. Ci piace pensare che "Blokada", oltre che una testimonianza di chi è sopravvissuto a quattro anni di assedio, possa essere anche un omaggio a chi non c'è più». Dal 5 aprile, dunque, sarà possibile ascoltare la puntata «La fine della Jugoslavia» e a seguire sei nuove puntate a cadenza bisettimanale. Già disponibile invece la "Mai più", puntata zero di questa prima stagione.

Anna Piuzzi

Miercus 5	Miercus sant	Domenie 9	Pasche Maiôr
Joibe 6	Joibe sante	Lunis 10	Lunis di Pasche
Vinars 7	Vinars sant	Martars 11	Martars di Pasche
Sabide 8	Sabide sante	Il timp	Ancjemò timp no stabil

Il soreli
Ai 5 al jeve aes 6.40 e al va a mont aes 19.40.

La lune
Ai 6 Lune plene.

Il proverbi
In Avrîl si bute la cjalze pal curtîl.

Lis voris dal mês
Intai orts preparâts e coltâts come zardins si rimplantin lis freulis e a si sistemin lis sparghinis; si semenin dutis lis verduris de istât.

lis Gnovis

UDIN. A cressin i incidents cui animâi

Tal 2020 i incidents cun animâi a jerin stâts 1.406, cressûts a 2.071 tal an dopo, ma chest an, ae fin di Març, a son stâts contâts benzà 1.406: une sorte di maçalizi cuotidian, che nol sparagne tantis buinis bestiis, a scomençâ dai cjavrûi, che a son lis vitimis in numar maiôr. Ma la strade e lis machinis no fasin diference: bolps, tacs, cenglârs, jeurs e parfin sghirats e tantis altris bestiis ancjemò a cjatin la muart sot des ruedis di une machine. Chest di bande dai animâi, mintri che di bande dai automobiliscj, che si cjatin denant une puare bestie, chescj incidents no dome a produsin dams aes machinis, ma in cualchi câs parfin feridis ai automobiliscj. L'aument di chescj incidents al dipent massime de cressite de popolazion dai salvadis, che aromai no àn avonde teritori par passonâ e che, par chest, simpri plui dispès si svicinin ai borcs e ai paîs. Insume, cheste murie e je in gran part causade dal om, che al sta gjavant al selvadi il teritori che une volte i bastave, e i vanzave, par vivi cence jentrâ in competizion, oltri che cui siei simii, ancje cul om.

TRESESIN. Si torne a vierzi il cjistiel Valentinis

Al jere stât bandonât di tancj agns il cjistiel di Tresesin, che al è memoreât ancjemò dal secul XII, daspò di vê fate cun dignitât la sô funzion, e no dome parcè che si cjatave denant dal santuari de Madone Missionarie, che tante int e tirave dongje te sô fieste. Lu veve comprât la Curie di Udin tal 1948, par destinâlu a cjase pai esercizis spirituâi. E di fat, tai agns daspò dal Cincuante, di tancj paîs nô mularie si rimpinavin lunc dal troi che al puartave fintremai al cjistiel, cuntune valisute in man, par cualchi zornade di esercizis spirituâi in chei salons che nus semeavin cussì grancj, tra preieris, predicjis e oris di "silenzio" e di meditazion, che nus varessin fats deventâ un pôc plui formâts te nestre fede. Daspò, dai esercizis si è ben planc scomençade a pierdi la samence, e par un pôc di timp la foresterie e fo destinade a ospitâ temporaneamentri lis cuarantenis dai emigrants che a rivavin des rotis balcanichis. Po, nuie, e cuissà cun ce lancûr il vescul Battisti, che al veve sielzût di vivi intun apartament daûr de glesie de Madone missionarie, al viodeve lâ in vieri chel cjistiel che i stave denant dai voi. Ma cumò il cjistiel, in gracie a un contrat di locazion cul Comun, al ven metût a puest par fûr e par dentri, par divignî sede di conferencis, cunvignis e matrimonis, e, sperìn, ancje di visitis.

FIESTE DE PATRIE. Online la gnove clip dal Imni dal Friûl

Ogni an, in ocasion de Fieste de Patrie dal Friûl, si pues gjoldi di une gnove version dal Imni uficiâl dal Friûl "Incuintri al doman". Al è tacât il cont par ledrôs pes celebrazions uficiâls de edizion numar 46 de Fieste de Patrie, in program ai 16 di Avrîl a Caprive. Il video al è stât publicât su lis pagjinis Facebook e Youtube de ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (https://youtu.be/-FkRilS9hqo) che e à finanziât, adun cu la Regjon Autonome Friûl-Vignesie Julie, chest gnûf progjet promovût dal Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean". Il protagonist de clip al è il côr di vôs blancjis "VocinVolo - Ritmea" di Udin, direzût di Lucia Follador. Il sun limpi des vôs des frutis e dai fruts al è acompagnât des notis dal piano, sunât cun bravure di Alessio Domini. La ambientazion sielzude par cheste version di "Incuintri al doman" - di ispirazion plui classiche a pet di chês altris - e je Vile Gallici Deciani, a Montegnà di Cjassà. La residence storiche e mostre dute la sô bielece, cjapant dentri - tant che un satûl preziôs - lis musichis scritis di Valter Sivilotti e lis peraulis di Renato Stroili Gurisatti. Un video delicât e elegant, cu la regjie firmade di Giorgio Milocco - Quasar.

La "Via Crucis" vivente

Tal borc di Vinai, Vinars Sant, la procession in lenghe furlane

No esist une date precise dulà incuadrâ l'inizi di une tradizion che e à savût tignî dûr no dome al cori dal timp, ma ancje al fenomen dal dispopolament des tieris altis, magari cussì no cetant dificil di fermâ. Dismetude tal 1954 e tornade a tacâ tal 2002, la sere dal Vinars Sant (ai 7 di Avrîl) aes 9 sore sere, tal borc di Vinai – piçule ma vivarose localitât dal comun di Lauc che no rive a vincj abitants – e torne la ricostruzion vivente de "Via Crucis" in lenghe furlane. Une procession sugjestive cun preieris, antics cjants latins ("Incipit oratio", "Vexilla", "Miserere"), senografiis sioris e la partecipazion di uns trente figurants – tra centurions e cavalîrs – che in costums vieris a proponin lis tapis dai ultins patiments di Jesù. No une semplice rapresentazion, al marche **Andrea Castenetto**, president de Associazion Pro Vinaio che e organize l'event, «ma la testemoneance singolâr di un percors di fede vivût tal segn de tradizion».
Un progjet che cun ustinazion e passion al è tornât a nassi une ventine di agns indaûr in graciis di une vore di ricercje cetant puntiliose intai archivis storics parochiâi e soredut tes memoriis tiradis adun di cui che al veve cjapât part aes processions di une volte o si visave des contis fatis dai vecjos dal paîs. L'intindiment, di fat, al jere chel di tornâ a proponi te maniere plui juste e fedêl pussibile la metude in sene origjinarie che, in mûts diviers, e cjapave dentri te sô preparazion, dutis lis fameis de borgade.
«In dì di vuê chel coinvolziment si è slargjât e l'apontament cu la "Via Crucis" vivente al è il risultât di une ample colaborazion tra i abitants, i ex residents e i tancj amîs di Vinai – al sclarìs Castenetto –; ducj adun si dan di fâ par un obietîf sôl: fâ in maniere che cheste tradizion storiche no ledi pierdude».
La "Via Crucis" – che e propon lis "senis" de cature, dal procès e de crucifission di Jesù cui dialics dome in marilenghe – si davuelzarà dilunc des viis dal paîs doprant la lûs des falis, cun inizi e fin te glesie dai Sants Dree e Tomâs. In ocasion dal event – inmaneât adun cu la Aministrazion comunâl di Lauc –, in spiete di une grande partecipazion dal public, al sarà a disposizion un servizi di bus-navete che al metarà in colegament la localitât Porteal (dal cjamp sportîf) ae fermade de autocoriere a Vinai. Pai visitadôrs che lu volaran, al sarà pussibil ancje durmî tes struturis di acet che si cjatin tal comun di Lauc (par informazions: Ufici Turistic Parc Colinis Cjargnelis: 0433 74040).

Monika Pascolo

Tes fotos di Alberto Cella une passade edizion de "Via Crucis" di Vinai, in comun di Lauc

A Cividât, l'antîc ritual dai Gjespui di Pasche

Il "Kyrie Eleison" dai Gjespui di Pasche che al ven cjantât tal puest dal verset "Deum in audiutorium meum intende", e che si proclame te glesie greche, in Italie e je une tradizion che si cjate dome te storie de liturgjie de glesie di Aquilee, almancul fintremai ae abolizion dal rît patriarchin, sovignude tal 1576.
In Friûl, tiere straordenarie par invenzion, ma ancje par assimiliazions e riproposizion di ce che al ven dal forest, cheste tradizion si compagne a altris ûs liturgjics di Pasche che o cjatìn te glesie di Cividât. Te citadine langobarde, ducj i codiçs dal Ufizi e i processionaris – scrits o stampâts, dal XII secul a chel XIV – a contin i Gjespui di Pasche. Il plui antîc di chescj, un antifonari dal XII secul, al puarte di fat cheste rubriche: "In die Pasche ad vesperas, in auditorium meum non dicatur, sed presbiter ad alta voce incipit Kyrie". Duncje, no si veve di dî chê antifone ma dîsi ben fuarte, e par nûf voltis, il "Kyrie", come si costume te glesie greghe.
No si sa se cheste usance, che o savìn jessi in vore fin dal secul XII, e sedi stade impuartade dal Orient o pûr, come altris, che e sedi rivade di particolâs rituâi de Gallie (cheste usance, di fat, e esist ancje in cualchi paîs de France). Ta chel stes antifonari, ae fin dal cjant dai salms 109, 110 e 111, ripetût par trê voltis l'"Alleluja" e finît il salm "Confitemini" cul verset "Pascha nostrum", e vignive cjantade une antifone al Magnificat che no si cjate tai codiçs che a vegnin daûr: "Post passionem Domini". Tai codiçs di dopo, i Gjespui, cul cjant dal "Benedicamus Domino" a jerin finîts, ma a Cividât, dulà che a savevin ben che secont il ritual roman i Gjespui a vevin cinc salms, chel "Benedicamus Domino" al vignive sospindût, e si ordenave une procession che dal coro si dirizeve viers dal altâr de Sante Crôs, e lì e faseve stazion. Cheste procession e jere clamade "Ad fontem - Ae font". Rivade la procession denant dal altâr, al vignive intonât un cjant a doi côrs: si tratave di un responsori che al jere nuie altri che une fuarte invetive cuintri i Judeus che a vevin crocefis Gjesù, di une bande e, di chê altre, la prove di fat, pandude ai stes Judeus, de resurezion di Gjesù. A chel pont la procession e jesseve de glesie, e si puartave ae font batesimâl, che in chê volte al jere separât de glesie, che e vignarà sdrumade tal 1630, come che al ricuarde, intune sô poesie, bonsignôr Cancianin. Finide la procession, si tornave in glesie dulà che, ancjemò, si completave, cul salm 113, chel che al jere proviodût dal rît roman. Ae fin, i cjantôrs a presentavin une "prose", che si cjantave denant dal altâr di Sant Donât, prose che il popul al clamave" il modul". Tornâts tal côr, si diseve la compiete.
Di cheste origjinâl e antighe consuetudin, a vuê, daspò de cancelazion dal rît patriarchin (adun cun chê de diocesi di Aquilee, volude dal pape Benedet XIV cu la bole "Injuncta Nobis"), a Cividât, di Pasche, al è restât ben pôc, di chei Gjespui: vadì une procession dentri dal Domo.

Roberto Iacovissi

Antifonari cividalês (particolâr)

Restauro conservativo (1992/93) Palazzo della Porta, sede della Curia arcivescovile di Udine

• RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
• DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
• INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
• IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

Ogni intervento anche specialistico trova nell'impresa **Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5
33100 Udine
Tel. 0432.502790
Fax 0432.507755

tecnico@impresadelbianco.com

Anna Piuzzi

Parla la conduttrice di "Libri alla radio", la rubrica che su Radio Spazio ospita autori ed editori del territorio e non solo

Innamorata dei libri da raccontare alla radio

È colorata e creativa, come lo sono le copertine dei libri. E ogni volta che arriva un volume in redazione, con ancora quel profumo di carta nuova, automaticamente si pensa a lei. "Pronto, Anna? C'è un libro per te. Si sa mai che ti possa servire per la tua rubrica…". Probabilmente sono le telefonate che ama di più. Lei è Anna Piuzzi e la rubrica è "Libri alla radio" in onda ogni venerdì dal 2018. Anna è un'orgogliosa majanese: è volontaria della Pro Majano – d'estate nelle serate del Festival la si trova in cassa a fare scontrini – e da sempre attivista per i diritti dei migranti occupandosi in particolare di "rotta balcanica". Ma è, soprattutto, una divoratrice seriale di libri. A casa ne ha più di 800 e li tiene divisi per genere, in ordine alfabetico per autore, in librerie grandi e piccole, sparse in tutte le stanze. Ad un certo punto la casa "scoppia" e le tocca fare una cernita dei titoli: alcuni partono verso casa dei genitori, altri li dona al "Banco libro libero" di Tricesimo. «Mi piace pensare che possano avere una seconda vita», ci spiega. Da sempre poi ama scrivere e raccontare. Dal 2010 attraversa il Friuli per presentare libri e moderare incontri e nel 2012 ha trasformato questa passione in un lavoro iniziando a collaborare con il settimanale la Vita Cattolica di cui oggi è redattrice.

Libri alla radio è la trasmissione perfetta per lei.

«Sì, sono una lettrice compulsiva, da sempre. Tra i ricordi più nitidi della mia infanzia ci sono i pomeriggi d'estate: disertavo l'obbligo del sonnellino per mettermi a leggere in giardino, all'ombra della magnolia. I libri poi mi hanno fatta innamorare di alcuni luoghi per me fondamentali, ancor prima di metterci piede. Penso a Sarajevo, quando ci andai per la prima volta mi sembrò di conoscerla da una vita e in fondo era proprio così».

Gli autori preferiti?

«In camera mia, accanto al letto – pronti, per ogni evenienza, ad essere sfogliati – ci sono i libri a cui sono più legata: "I sillabari" di Parise, Pierluigi Cappello, Kapuscinski, Calvino e Pessoa. E poi gli americani, Fante, Steinbeck, Bukowski, il Kerouac de «I sotterranei» e i poeti di Fernanda Pivano».

Com'è nata la trasmissione?

«Nel 2018 ho iniziato a collaborare stabilmente con Radio Spazio e mi venne chiesto di pensare a una rubrica settimanale. Mi diedero carta bianca e dunque non ci pensai due volte a proporre uno spazio che parlasse di libri ospitando autori ed editori del territorio, ma anche nazionali e internazionali che, per diversi motivi, avessero a che fare con il Friuli-Venezia Giulia».

Gli anni passano e le puntate iniziano ad essere tante. Ma…le più emozionanti?

«Senza ombra di dubbio un'intervista che ho realizzato con grande emozione (e non poca agitazione) è stata quella con Susanna Tartaro, l'ideatrice e curatrice di Fahrenheit, su RadioRai 3, trasmissione culto per gli appassionati di libri. L'occasione fu l'uscita del suo "Ascoltatori. Storie di chi ama la radio" (Add) che venne presentato a Pordenonelegge. Quando alla fine della registrazione ridendo mi disse "promossa", tirai un gran sospiro di sollievo. Ma al di là dei nomi importanti mi sono rimaste nel cuore le puntate che hanno raccontato storie di un'umanità "minore", spesso lasciata ai margini e che invece viene illuminata grazie a scrittori e scrittrici come Antonella Sbuelz e Angelo Floramo».

Radio Spazio compie 30 anni, cosa le augura?

«Le auguro di continuare ad accompagnare questo territorio raccontandone bellezza, ricchezza culturale e le grandi potenzialità che custodisce, ma al contempo le auguro di saper essere incalzante dando conto delle criticità e delle questioni più spinose che ne limitano il futuro».

Valentina Pagani

Anna Piuzzi

"Libri alla Radio" va in onda i venerdì alle 11.30 e in replica alle 17.30. Si può ascoltare anche in podcast sul sito www.radiospazio103.it

Settimana Santa

Anche quest'anno Radio Spazio trasmetterà in diretta le celebrazioni più importanti della Settimana Santa presiedute dall'Arcivescovo in Cattedrale a Udine per permettere a tutti – malati, anziani e a chi non si può muovere – di vivere questi momenti di intensa fede e comunione. **Giovedì 6 aprile**, alle 19, verrà trasmessa la Santa Messa "In coena Domini"; **venerdì 7** alle 15 la celebrazione "In passione Domini"; **sabato 8 aprile**, alle 21, la Veglia Pasquale. **Il giorno di Pasqua** si può seguire in diretta la Santa Messa delle 10.30. Lunedì dell'Angelo l'appuntamento con la Santa Messa torna alle 19, come di consueto durante la settimana, sempre in diretta dalla Cattedrale.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

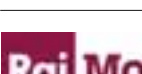
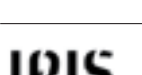
DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
09.45 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Monografie musicali**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl** *di Aulùs Aps*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

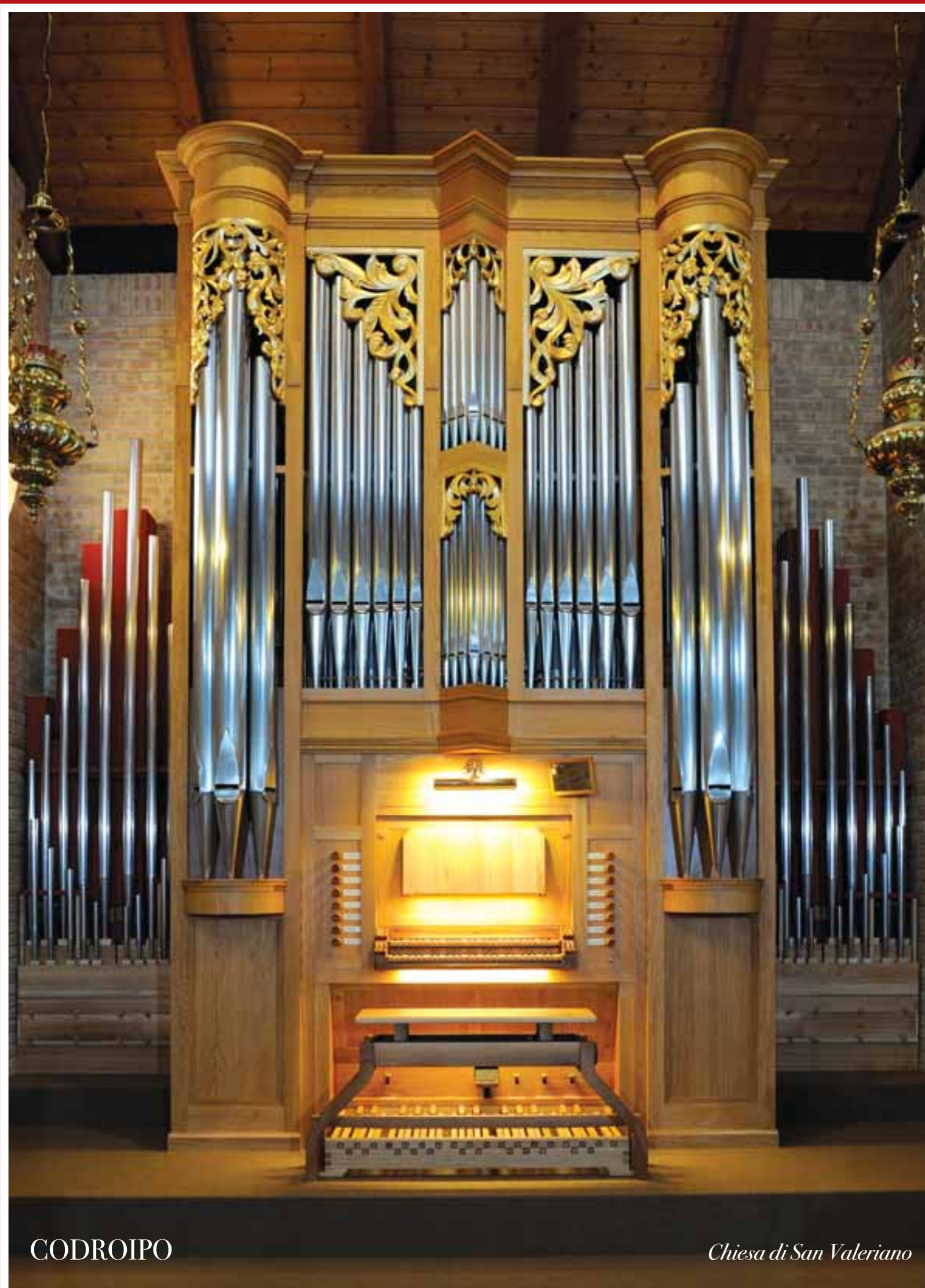
SABATO

- ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie + Glesie e int**
13.30 **Meteo e Musica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Borghi d'Italia**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **Glesie e Int**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Borghi d'Italia**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **La biblioteca dei ragazzi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 6	VENERDÌ 7	SABATO 8	DOMENICA 9	LUNEDÌ 10	MARTEDÌ 11	MERCOLEDÌ 12
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 UN PASSO DAL CIELO 7, serie tv con Giusy Buscemi 00.10 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 RITO DELLA VIA CRUCIS, dal Colosseo di Roma presieduto da Papa Francesco	00.10 Porta a porta 16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 IL CANTANTE MASCHERATO, talent show con Milly Carlucci	10.30 A sua immagine, rubrica 12.25 Linea verde 17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità weekend, gioco 21.25 AMICI PER LA PELLE, film con Filippo Laganà	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 SANREMO 2023, speciale con Gianni Morandi 23.30 Basco rosso	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv con V. Scalera	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 PRETTY WOMAN, film con Julia Roberts 00.10 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.45 The Rookie, telefilm 21.00 1917, film con George MacKay 23.10 Stasera c'è Cattelan... il meglio 00.35 I lunatici	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.00 NCSI, telefilm con Gary Cole 19.00 NCSI: Hawaii, telefilm	14.00 Vorrei dirti che 15.30 Bellissima Italia - A caccia di sapori 19.40 NCSI Los Angeles, telefilm 21.00 F.B.I. INTERNATIONAL, telefilm con Missy Peregrim	16.00 Dream road, rubrica 21.00 NCSI LOS ANGELES telefilm con Chris O'Donnell 22.40 NCSI Hawaii, telegilm	19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.00 L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLA DELLE ROSE, film con Elio Germano 23.00 Stramorgan, rubrica	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.20 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek 23.30 Stramorgan	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.20 ROCCO SCHIAVONE 5, serie tv con Marco Giallini 23.30 Stasera c'è Cattelan
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.00 Geo, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, talk show con Geppy Gucciari	17.00 Geo, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SE DIO VUOLE, film con Marco Giallini 23.10 Ossi di seppia	16.30 Frontiere, inchieste 17.30 Presa diretta 20.20 Le parole 21.25 LE COSE CHE NON TI HO DETTO film con Annette Bening	16.00 Mezz'ora in più - il mondo che verrà 16.30 Rebus 17.15 Kilimangiaro 21.20 KILIMANGIARO speciale con Camica Raznovich	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.40 Il cavallo e la torre 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Dilemmi inchieste	17.20 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.40 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.00 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa in Coena Domini 20.15 Veglia dall'orto degli ulivi 21.10 I DIECI COMANDAMENTI film con Charlton Easton	17.00 Celebrazione della passione del Signore 19.00 Il sepolcro di Gesù 20.55 VIA CRUCIS, dal Colosseo di Roma 22.40 Killing Jesus, film	19.00 Il Vangelo nell'arte dopo la morte, doc 19.35 Veglia pasquale nella Notte Santa 21.00 LA TUNICA, film con Richard Burton	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Francesco artista di Dio 21.20 DEMETRIO E I GLADIATORI, film con Victor Mature 22.40 La bibia, film	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 RITA DA CASCIA, miniserie con Vittoria Belvedere 23.00 Indagini ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 DODICI LO CHIAMANO PAPÀ, film con Clifton Webb 23.00 Retroscena	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 AVANZI IL PROSSIMO, conducono Fede e Tinto 22.30 Canonico
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	17.30 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA MIA BANDA SUONA IL POP, film con Christian De Sica	16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 FELICISSIMA SERA - ALL INCLUSIVE, show con Pio e Amedeo	14.45 Terra amara, telenovela 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 AMICI IL SERALE, show con Maria De Filippi	14.00 Amici, talent show 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LO SHOW DEI RECORD, show condotto da Jerry Scotti	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 BELLE E SEBASTIEN, film con Felix Bousset 23.50 In corsa per la vita, film	17.30 Pomeriggio Cinque, rubrica 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 CALCIO: BENFICA-INTER, Champion League 23.00 X-style	16.50 Un altro domani, soap 17.30 Pomeriggio Cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 LUCE NEI TUOI OCCHI, serie tv con Anna Valle
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 NCSI New Orleans telefilm 21.20 IRON MAN 3, film con Robert Downey Jr 23.50 Scream 2, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 I PREDONI, film con Bruce Willis 23.50 Samson, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 JURASSIC PARK, film con Sam Neill 23.50 Pressing, rubrica sportiva	17.10 Due uomini e mezzo, sitcom 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine, telefilm 21.20 IL CICLONE, film con Leonardo Pieraccioni	16.35 N.C.I.S. - Los Angeles 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 N.C.I.S., telefilm 21.15 FREEDOM OLTRE IL CONFINE, inchieste con Roberto Giacobbo	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE, show condotto da Teo Mammuccari e Belen Rodriguez	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 BACK TO SCHOOL, show con Gerry Scotti 23.55 La scuola serale, film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 La stella di latta, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show condotto da Paolo Del Debbio	16.25 Maria Maddalena, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gialuigi Nuzzi e Alessandra Viero	16.25 Colombo sulle tracce dell'assassino, film 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 IL RE DEI RE, film con Jeffrey Hunter 24.30 Collateral beauty, film	16.55 I corsari, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 IL PICCOLO LORD, film con Ricky Schroder 00.50 Prova a prendermi, film	16.25 Grand hotel, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show condotto da Nicola Porro	16.25 Terra lontana, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 24.30 Alleanza mortale, film	16.40 La signara prende il volo, film 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 Dalla parte degli animali
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, inchieste con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi	17.00 Josephine Ange Gardien, telefilm 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, rubrica con Licia Colò	14.00 Atlantide, documentari 17.40 C'era una volta il novecento, doc. 20.35 LO HOBBIT - UN VIAGGIO INASPETTATO, film con Ian McKellen	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 LO HOBBIT - LA DESOLAZIONE DI SMAUG, film con Ian McKellen	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.00 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, speciale con Andrea Purgatori
Rai 4	17.40 Scorpion, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE O, telefilm con Alex O Loughin 23.05 Antigang nell'ombra del crimine, film	16.00 Private eyes, telefilm 17.40 Scorpion, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SLEEPLESS IL GIUSTIZIERE, film con Jamie Foxx	16.05 Project Blue book, film 17.35 Private eyes, telefilm 21.20 LA PROVA, film con Jean Claude Van Damme 23.05 Lo sciacallo - nightcrawler, film	16.05 McGyver, telefilm 17.55 Private eyes, telefilm 21.20 IL MISTERO DI RAGNAROCK, film con Nicolai Cleve 23.05 Chapelwaite, serie tv	17.55 Hudson & Rex, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SLEEPNESS IL GIUSTIZIERE, film 23.55 I poliziotti di riserva, film	17.55 Hudson & Rex, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LA RAPINA DEL SECOLO, film con Guillermo Francella 23.55 The code, film	17.55 Hudson & Rex, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CHAPELWAITE, serie tv con Adrien Brody 23.05 Amytille, film
Rai 5	17.30 Concerto Pappano Sciarrino Bach 18.25 Visioni 19.25 Art night, doc. 21.15 IL TABARRO E IL CASTELLO DEL PRINCIPE BARBABLU	17.30 Corelli concerto op. 6 19.25 Art night, doc. 20.20 Camera con vista - fuori binario doc. 21.15 CONCERTO DI PASQUA 2019 DA ORVIETO	18.15 Il caffè 19.15 Visioni 20.45 Rachmaninov: danze sinfoniche 21.15 RACHMANINOV: CONCERTO N. 2	18.20 Grandi direttori d'orchestra 20.20 Personaggi in cerca di autore 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	19.25 Visioni 20.25 Camera con vista doc. 21.15 PARADISE UN NUOVA VITA, film con Vincenzo Nemolato 23.15 Sciarada il circolo delle parole	17.30 Petruska incontri 19.15 Art night 20.20 Camera con vista - Fuori binario, doc 21.15 LA CASA DEI LIBRI, film 23.15 Rock Legend	18.05 Inventare il tempo 19.40 Keith Haring: street art boy 20.15 Camera con vista 21.15 ART NIGHT, documentario 22.15 James Cameron
Rai Movie	17.50 Ciao nemico, 19.20 Le schiave di Cartagine, film 21.10 SETTE MINUTI DOPO LA MEZZANOTTE, film	17.30 L'ultima notte a Warlock, film 19.20 I tre implacabili, film 21.10 PICCOLE DONNE, film con Saorsie Ronan 22.45 Palm Springs, film	16.00 Il mio profilo migliore, film 17.30 Gravity, film 19.10 Questi giorni, film 21.10 PANE E TULIPANI, film con Licia Miglietta 23.45 Un viaggio facile facile, film	17.30 Piccole donne, film 19.10 Palm spring, film 21.10 MIA E IL LEONE BIANCO, film con D De Villiers 23.05 L'ultimo lupo, film	18.00 I dieci giorni che sconvolsero il mondo, film 19.00 Quamida, film 21.10 I DUE INVINCIBILE, film con Jhon Wayne	16.40 Il leone di San Marco, film 18.05 La città della paura, film 21.10 AMERICA ASSASSIN, film con Dylan OBrien 23.45 The code, film	17.35 Un uomo e una colt, film 19.05 Pane, amore e gelosia, film 21.10 HABEMUS PAPA, film con Micheal Piccoli 23.45 Red Joan, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 NEL SECOLO BREVE doc 23.10 Cronaca di donne leggendarie, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 TROSKY. UN UOMO DA UCCIDERE, doc 22.10 Stori dell'aeronautica italiana, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 I BASILISCHI, film con Stefano Satta Flores	17.00 Il segno delle donne, documentari 18.00 Scritto, detto, letto, documentari 21.15 L'INCHIESTA, film	20.05 Tam tam 1983: nello spazio 20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DI DONNE LEGGERNDARIE, doc 22.10 Italia viaggio nella bellezza	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E PIÙ LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ documentario 22.10 Tornando a casa	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MIXER VENT'ANNI DI TELEVISIONE documentario 22.10 Italiani doc
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 THE BEST SANDWICH 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz 22.00 Basket	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 19.30 A TUTTO CAMPO	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.20 Ho sposato uno sbirro 2 19.25 Provaci ancora prof! 21.10 MORGANE DETECTIVE GENIALE, serie tv 23.30 Italiani fantastici e dove trovarli	16.10 Il commissario Rex 17.20 Ho sposato uno sbirro 19.25 Provaci ancora prof 21.10 RESTA CON ME, serie tv 22.30 Un passo dal cielo, film tv	19.25 Purché finisca bene, serie Tv 21.10 UN PASSO AL CIELO 7, serie tv con Enrico Ianello 23.00 Resta con me, serie tv	15.10 Un'estate in montagna, film tv 17.20 La compagnia del cigno, serie tv 21.10 LA BIBBIA - BARABBA, film con Billy Zane	16.10 Il commissario Rex, serie tv 17.20 Che Dio ci aiuti, serie Tv 21.10 UN'ESTATE IN PORTOGALLO, film tv 23.30 Last cop	16.10 Il commissario Rex, serie tv 17.20 Ho sposato uno sbirro 19.25 Provaci ancora prof 21.10 LAST COP L'ULTIMO SBIRRO, telefilm 23.00 Morgane, serie tv	1730 Ho sposato uno sbirro 19.30 La porta rossa 21.10 IL CANTANTE MASCHERATO, talent show condotto da Milly Carlucci
IRIS	17.00 Big eyes, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TRAPPOLA NEL TUNNEL, film con Sylvester Stallone 23.00 Il castello, film	17.05 Miss magic, film 19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CIVILTÀ PERDUTA, film con Charlie Hunnam	16.45 Burn after Reading, film 18.00 Gran Torino, film 21.10 IL RAPPORTO PELLICAN, film con Julia Roberts 23.50 Velluto blu, film	16.05 I ponti di Madison County, film 18.25 Delitto perfetto, film 21.00 WOMAN IN GOLD, film con Hellen Mirren 23.10 La chiave di Sara, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 GOLD LA GRANDE TRUFFA, film con Matthew McConaughey	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CATLOW, film con Cat Brynner 23.40 Il pistolero dei Dio, film	16.45 Dove osano le aquile, film 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 IL TOCCO DEL MALE, film con Danzel Washington 23.10 Dune, film

AUGURI

BUONA PASQUA
E FELICI FESTE